

Gruppo Salini Impregilo

Resoconto intermedio di gestione

31 marzo 2014

Documento disponibile all'indirizzo internet:

www.Salini-Impregilo.com

Salini Impregilo S.p.A. Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Salini Costruttori S.p.A.

Capitale Sociale euro 500.000.000

Sede in Milano, Via dei Missaglia 97

Codice fiscale e numero d'iscrizione: 00830660155 del Reg. Imprese di Milano

Rep. Econ. Amm. N° 525502 - P.IVA 02895590962

Sommario

Composizione degli organi sociali al 31 marzo 2014.....	2
Dati di sintesi del Gruppo.....	3
Commento introduttivo	4
Principali dati economici e patrimoniali.....	6
Relazione intermedia sulla gestione - Parte I.....	11
Andamento della gestione del Gruppo per il primo trimestre dell'esercizio 2014	12
Relazione intermedia sulla gestione - Parte II.....	29
Andamento della gestione per area geografica	30
Attività non correnti destinate alla vendita ed attività operative cessate.....	66
Parte prima - Progetti RSU Campania	66
Parte seconda - Gruppo Todini Costruzioni generali	88
Parte terza - Fisia Babcock Environment G.m.b.h.	92
Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo.....	93
Evoluzione prevedibile della gestione per l'esercizio in corso.....	95
Altre informazioni.....	96
Prospetti contabili	100

Composizione degli organi sociali al 31 marzo 2014

Consiglio di Amministrazione (i)	
Presidente	Claudio Costamagna
Amministratore Delegato	Pietro Salini
Consiglieri	Marina Brogi
	Giuseppina Capaldo
	Mario Giuseppe Cattaneo
	Roberto Cera
	Laura Cioli
	Alberto Giovannini
	Nicola Greco (*)
	Pietro Guindani
	Geert Linnebank
	Giacomo Marazzi (*)
	Franco Passacantando (*)
	Laudomia Pucci
	Simon Pietro Salini
Comitato Esecutivo	
	Pietro Salini
	Claudio Costamagna
	Alberto Giovannini
	Giacomo Marazzi (*)
	Simon Pietro Salini
Comitato Controllo e Rischi	
	Mario Giuseppe Cattaneo
	Giuseppina Capaldo
	Pietro Guindani
	Franco Passacantando (*)
Comitato per la Remunerazione e nomine	
	Marina Brogi
	Nicola Greco (*)
	Geert Linnebank
	Laudomia Pucci
Comitato per le Operazioni con Parti Correlate	
	Alberto Giovannini
	Marina Brogi
	Giuseppina Capaldo
	Geert Linnebank
Collegio Sindacale (ii)	
Presidente	Alessandro Trotter
Sindaci effettivi	Teresa Cristiana Naddeo
	Gabriele Villa
Sindaci supplenti	Roberta Battistin
	Marco Tabellini
Società di Revisione	PricewaterhouseCoopers S.p.A.

(i) Nominato dall'Assemblea ordinaria del 17 luglio 2012, in carica fino all'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014.

(ii) Nominato dall'Assemblea del 30 aprile 2014, in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016.

(*) Nominato dall'Assemblea del 12 settembre 2013, in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014.

Dati di sintesi del Gruppo

Commento introduttivo

Tenuto conto delle circostanze per cui l'acquisizione del controllo da parte della ex-controllante (oggi incorporata) Salini S.p.A. sulla ex-controllata (incorporante) Impregilo S.p.A. è avvenuta successivamente alla fine del primo trimestre 2013 così come del fatto che la fusione fra la Salini e la Impregilo, in quanto intervenuta successivamente all'acquisizione del controllo della prima sulla seconda, si configura come un'operazione di aggregazione di imprese sotto comune controllo ai sensi dei principi IAS/IFRS, la situazione economica, patrimoniale e finanziaria consolidata del Gruppo Salini Impregilo al 31 marzo 2014 si presenta in continuità rispetto a quella del Gruppo Salini per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013. Nel presente Resoconto intermedio di gestione, pertanto, a fini comparativi sono esposti (i) il conto economico consolidato del Gruppo Salini per il primo trimestre 2013 e (ii) lo stato patrimoniale consolidato del Gruppo Salini Impregilo al 31 dicembre 2013. Ciò premesso, ed in considerazione della rilevanza che le attività detenute dalla ex-Impregilo hanno espresso nel periodo oggetto di commento nel presente Resoconto intermedio di gestione così come del fatto che le stesse attività non erano state oggetto di rilevazione nel consolidato Salini per il corrispondente periodo dell'esercizio precedente in quanto non ancora controllate, ai fini di una più omogenea comprensione dei risultati del primo trimestre 2014 in confronto con quelli del primo trimestre dell'esercizio precedente, si è ritenuto opportuno procedere con una rappresentazione di tali risultati economici comparativi come se il controllo del Gruppo Salini su Impregilo fosse stato acquisito precedentemente. Tale rappresentazione, effettuata a solo scopo informativo, è esposta e commentata nella successiva parte del presente Resoconto intermedio di gestione denominata "Andamento della gestione del Gruppo Salini Impregilo per il primo trimestre 2014".

Il Gruppo Salini Impregilo ha chiuso il primo trimestre 2014 evidenziando ricavi complessivi per € 859,0 milioni (€ 307,9 milioni nel 2013), un risultato operativo consolidato (EBIT) positivo pari a € 45,1 milioni (€ 27,1 milioni nel primo trimestre 2013) ed un risultato netto attribuibile ai soci della controllante pari a € 15,3 milioni (€ 30,3 milioni nel primo trimestre 2013).

Lo scenario competitivo di riferimento del Gruppo Salini Impregilo, anche in forza del progressivo sviluppo raggiunto dal piano di valorizzazione e dismissione delle proprie attività ritenute non core, è oggi rappresentato dal mercato globale degli investimenti nel settore delle costruzioni con specifico riferimento a quello delle grandi infrastrutture complesse.

Le condizioni macroeconomiche a livello internazionale rispetto a quanto osservato nel corso dell'esercizio precedente, evidenziano un miglioramento. Secondo le recenti stime pubblicate dall'OCSE, il PIL delle 34 economie più sviluppate dovrebbe crescere del 2,2% nel 2014 e del 2,8% nel 2015. L'economia mondiale, invece, dovrebbe crescere in misura maggiore - ovvero del 3,4% nel 2014 e del 3,9% nel 2015.

In tale contesto, il Gruppo Salini Impregilo, perseguendo gli obiettivi strategici posti alla base del proprio progetto industriale come delineati nel Piano Industriale 2014-2017 approvato il 19 marzo u.s., ha saputo cogliere anche nella prima parte dell'esercizio corrente nuove ed importanti opportunità nel proprio mercato di riferimento quali, ad

esempio, le nuove acquisizioni relative ai lavori per la metropolitana di Lima (Perù) ed ai lavori di realizzazione delle gallerie di base del traforo del Brennero (Austria).

Nell'ambito dello sviluppo del piano di valorizzazione delle attività *non core*, infine, nel mese di marzo 2014 sono state concluse le intese preliminari relative alla cessione a terzi della totalità della partecipazione del 100%, detenuta dal Gruppo tramite la propria controllata Impregilo International Infrastructures N.V., nella società tedesca Fisia Babcock Environment G.m.b.h.. La cessione è stata finalizzata successivamente alla fine del primo trimestre 2014 e nella situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 marzo 2014 la partecipazione in tale società è stata coerentemente riclassificata come 'Attività non corrente destinata alla vendita' ai sensi del principio internazionale IFRS 5.

I **ricavi totali** del Gruppo per il primo trimestre 2014 ammontano complessivamente a € 859,0 milioni (€ 307,9 milioni per il primo trimestre 2013 ed € 809,2 milioni su base omogenea)¹.

Il **risultato operativo consolidato (EBIT)** è positivo per € 45,1 milioni (€ 27,1 milioni nel primo trimestre 2013 ed € 50,5 milioni su base omogenea) con un'incidenza complessiva sui ricavi (Return on Sales) del 5,2%.

La **gestione finanziaria e delle partecipazioni** a livello consolidato ha generato nel primo trimestre 2014 oneri netti pari a € 16,0 milioni (proventi netti pari a € 15,5 milioni per il primo trimestre 2013 ed oneri netti per € 13,8 milioni su base omogenea).

Il **risultato delle attività destinate alla vendita e attività operative cessate** è positivo per € 0,7 milioni (negativo per € 6,3 milioni per il primo trimestre 2013 e positivo per € 52,8 milioni su base omogenea) e riflette i risultati netti relativi al Gruppo Todini (positivo per € 4,9 milioni) di Fisia Babcock Environment (negativo per € 4,0 milioni) e dei Progetti RSU Campania (negativo per € 0,2 milioni). In relazione a questi ultimi una più completa informativa è fornita nel seguito del presente Resoconto intermedio di gestione nel capitolo "Attività non correnti destinate alla vendita e attività operative cessate".

Il **risultato netto consolidato** di pertinenza del gruppo per il periodo in esame è positivo per € 15,3 milioni (€ 30,3 milioni per il primo trimestre dell'esercizio precedente e € 79,0 milioni su base omogenea).

L'**indebitamento finanziario netto consolidato delle attività continuative** al 31 marzo 2014 è pari a € 634,1 milioni rispetto ad un valore pari a € 331,7 milioni al 31 dicembre 2013.

Il **portafoglio complessivo** del Gruppo alla fine del trimestre ammonta a € 29,2 miliardi, di cui € 7,1 miliardi relativi al portafoglio a vita intera di iniziative in concessione.

Le **acquisizioni** del periodo sono state pari a € 1.557,3 milioni.

¹ I valori di conto economico consolidato per il primo trimestre 2013, ripresentati su base omogenea rispetto al 1 trimestre 2014, sono esposti nella successiva parte del presente Resoconto intermedio di gestione.

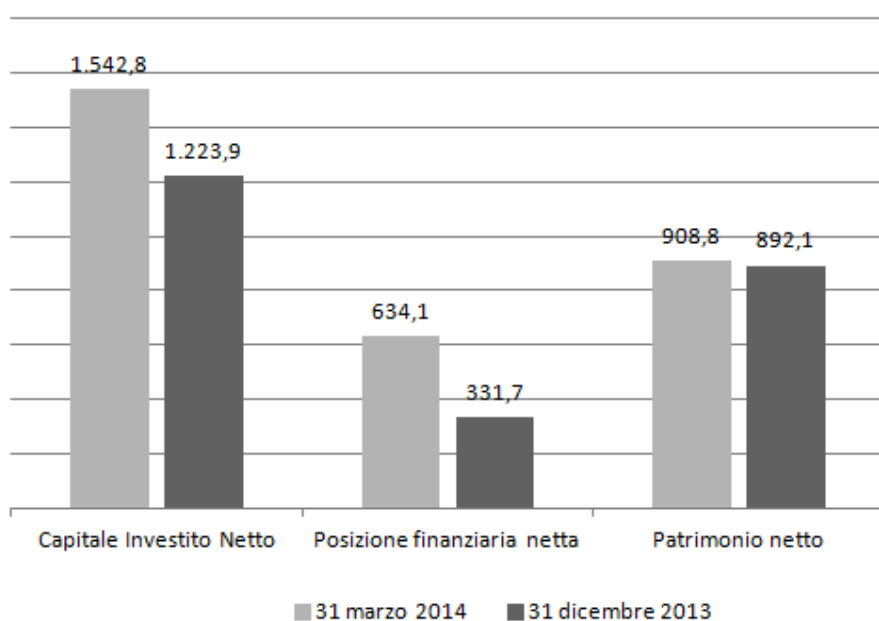
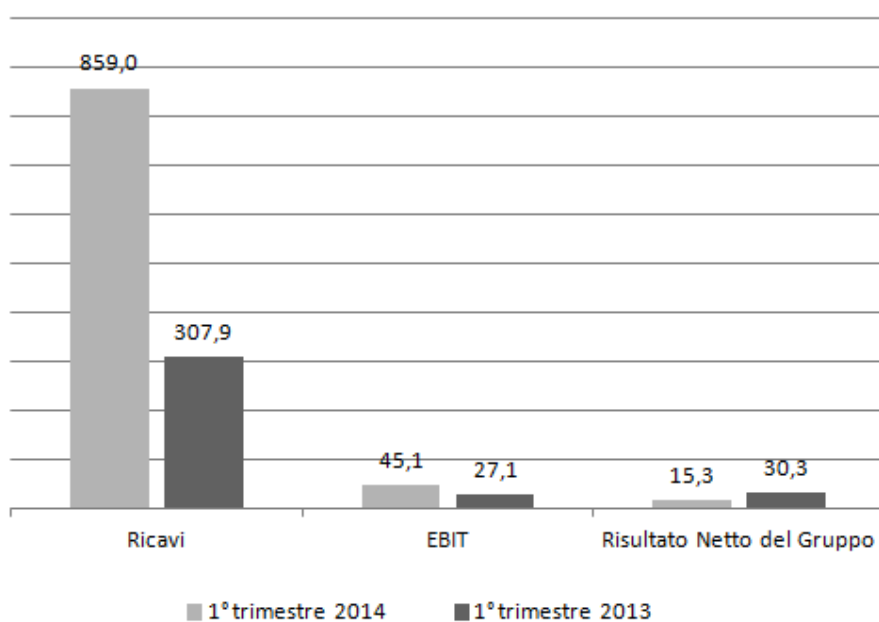
Principali dati economici e patrimoniali

(valori in milioni di euro)

Gruppo Salini Impregilo

Il paragrafo 'Indicatori alternativi di performance' nella sezione 'Altre informazioni' espone la definizione degli indicatori patrimoniali, finanziari ed economici utilizzati nell'esposizione dei dati di sintesi del Gruppo.

I dati economici del primo trimestre 2013 sono stati riesposti secondo le previsioni dell'IFRS 5, inoltre con riferimento a tale periodo il Gruppo Impregilo era valutato in base al metodo del patrimonio netto. I dati patrimoniali al 31 dicembre 2013 sono riesposti per l'applicazione dei nuovi principi IFRS 10 e 11.



DATI ECONOMICI CONSOLIDATI

	1° trimestre 2014	1° trimestre 2013
(in milioni di euro)		(\$)
Ricavi	859,0	307,9
Costi operativi	(770,7)	(262,0)
Margine operativo (EBITDA)	88,3	45,9
EBITDA %	10,3%	14,9%
Risultato operativo (EBIT)	45,1	27,1
R.o.S.	5,2%	8,8%
Risultato gestione finanziaria	(19,8)	(4,8)
Risultato gestione delle partecipazioni	3,8	20,3
Risultato ante imposte (EBT)	29,1	42,7
Imposte	(9,6)	(7,2)
Risultato delle attività continuative	19,5	35,5
Risultato delle attività operative cessate	0,7	(6,3)
Risultato netto del periodo di competenza del Gruppo	15,3	30,3

(§) I dati economici del primo trimestre 2013 sono stati riesposti secondo le previsioni dell'IFRS 5, inoltre con riferimento a tale periodo il Gruppo Impregilo era valutato in base al metodo del patrimonio netto.

DATI PATRIMONIALI CONSOLIDATI

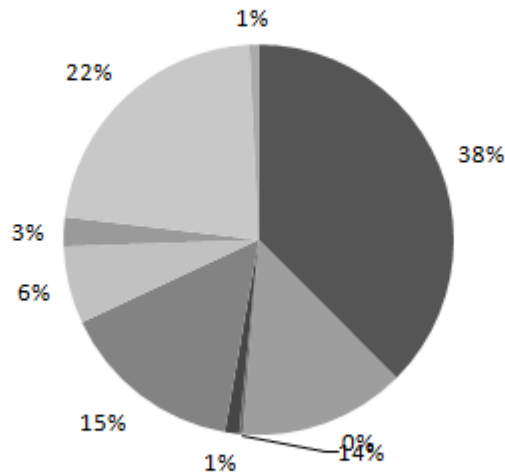
	31 marzo 2014	31 dicembre 2013
(in milioni di euro)		(*)
<i>Immobilizzazioni</i>	827,7	843,1
<i>Attività (passività) non correnti destinate alla vendita</i>	246,6	235,5
<i>Fondi rischi, Tfr e benefici ai dipendenti</i>	(123,9)	(125,5)
<i>Altre attività (passività) non correnti</i>	7,7	7,8
<i>Attività (passività) tributarie</i>	104,3	81,2
<i>Capitale circolante</i>	480,4	181,7
Capitale investito netto	1.542,8	1.223,9
Patrimonio netto	908,8	892,1
Posizione finanziaria netta	634,1	331,7

(*) I dati patrimoniali al 31 dicembre 2013 sono riesposti per l'applicazione dei nuovi principi IFRS 10 e 11.

Portafoglio ordini per area geografica

Marzo 2014

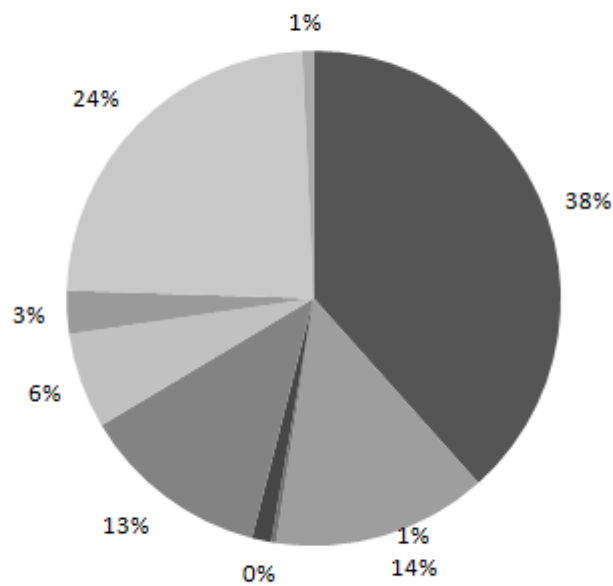
(totale euro 29.191 mil.)



- Italia
- UE (tranne Italia)
- Extra UE
- Nord America
- America Latina
- Medio Oriente

Dicembre 2013

(totale euro 28.831 mil.)

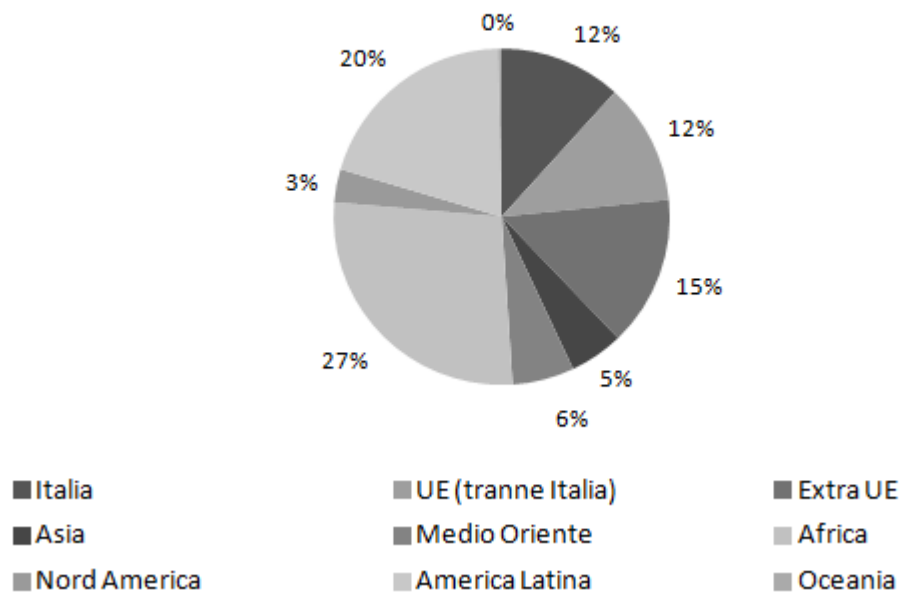


- Italia
- UE (tranne Italia)
- Extra UE
- Nord America
- America Latina
- Medio Oriente

Ricavi per area geografica

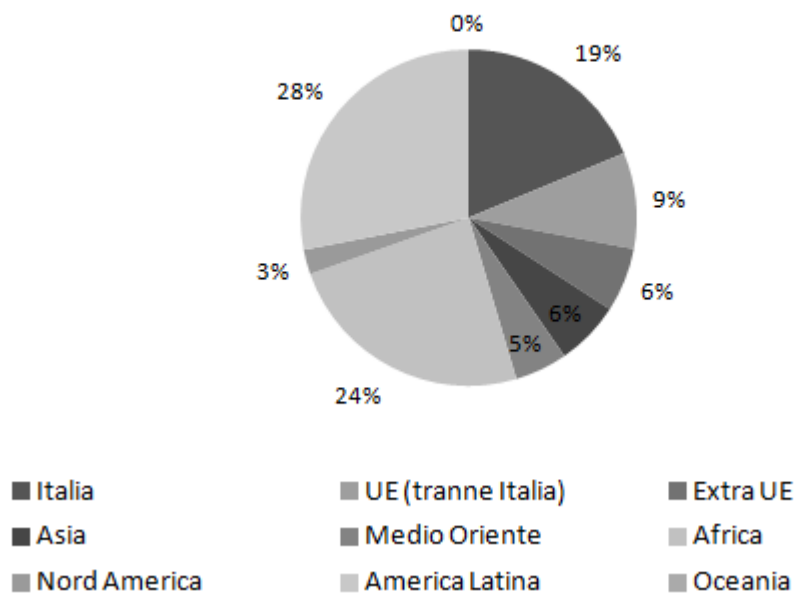
1° trimestre 2014

(tot. Italia euro 101,1 mil. - tot. estero euro 759,6 mil.)



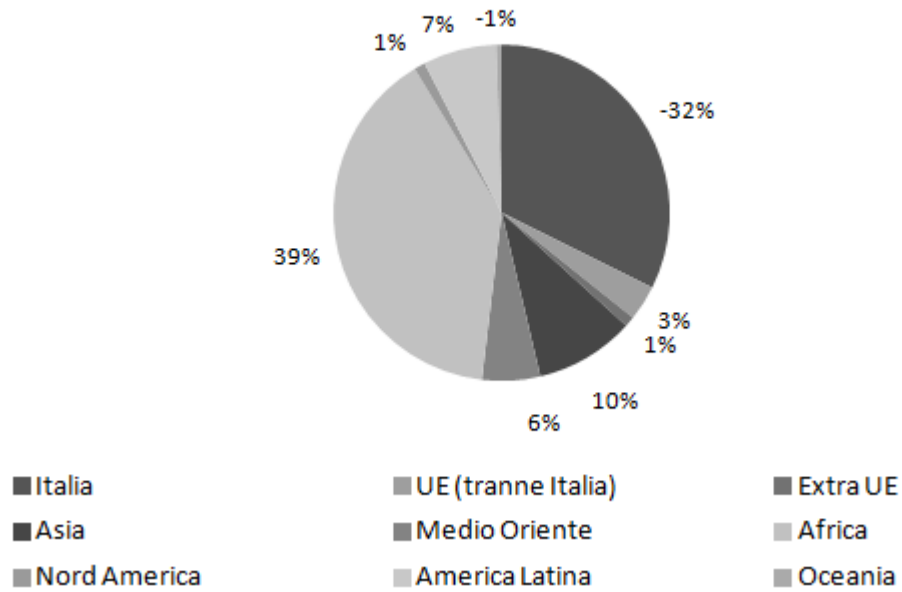
1° trimestre 2013

(tot. Italia euro 152,0 mil. - tot. estero euro 659,4 mil.)

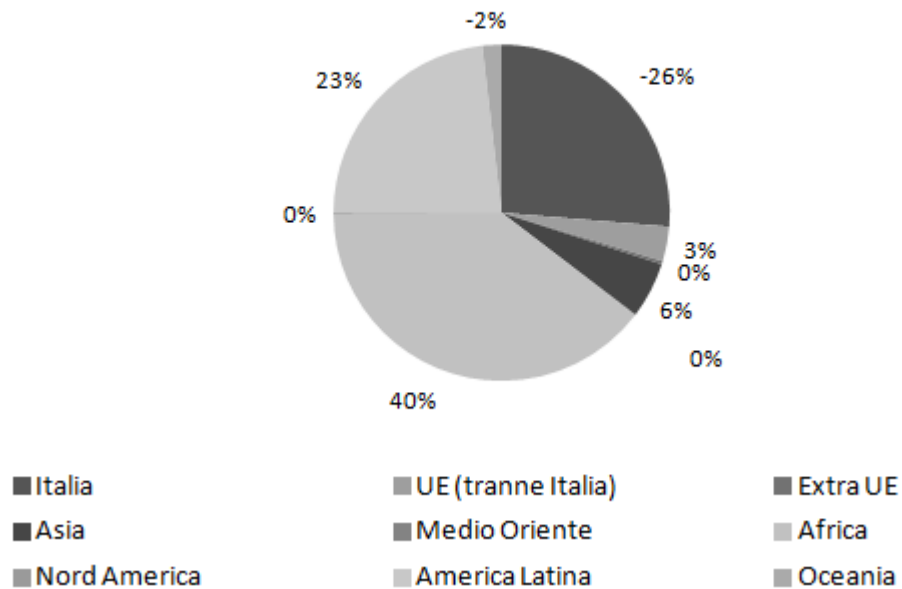


Risultato operativo per area geografica

1° trimestre 2014



1° trimestre 2013



**Relazione intermedia sulla gestione -
Parte I**

Andamento della gestione del Gruppo per il primo trimestre dell'esercizio 2014

Scenario macroeconomico

Considerando il posizionamento delle attività del Gruppo Salini Impregilo a livello geografico si evidenzia in maniera chiara l'internazionalità del Gruppo. Infatti, circa l'88% dei ricavi viene fatturato all'estero, e circa il 62% del portafoglio ordini fa riferimento a lavori al di fuori dell'Italia, per cui è importante e fondamentale una disamina della congiuntura economica-socio-politica del mercato globale e nello specifico di quei mercati dove il Gruppo già opera e dove ha intenzione di sviluppare il suo business, in linea con quanto previsto nel Business Plan 2014-2017.

Le condizioni macroeconomiche a livello internazionale rispetto a quanto osservato nel corso dell'esercizio precedente, evidenziano un miglioramento. Secondo le recenti stime pubblicate dall'OCSE, il PIL delle 34 economie più sviluppate dovrebbe crescere del 2,2% nel 2014 e del 2,8% nel 2015. L'economia mondiale, invece, dovrebbe crescere in misura maggiore - ovvero del 3,4% nel 2014 e del 3,9% nel 2015.

Fra le economie più sviluppate la ripresa risulta più evidente negli USA, dove si prevede, infatti, possa crescere del 2,6% nel 2014 e del 3,5% nel 2015. La zona Euro, dopo tre anni di contrazione dei consumi e della domanda, invece, dovrebbe crescere, anche se in misura leggermente inferiore agli USA, rispettivamente dell'1,2% nel 2014 e dell'1,7% nel 2015. Attualmente, la situazione macroeconomica Europea non risulta ancora pienamente solida e stabile, e saranno quindi, necessarie azioni mirate e focalizzate, da parte sia dei singoli stati, che collettivamente da parte dell'Unione Europea, al fine di assicurare la prosecuzione della l'espansione ripresa lo scorso anno. Tra le azioni principali ci sono una politica monetaria ancora "accomodante", iniziative per creare una maggiore e totale unione a livello bancario e fiscale, ed altre riforme per rendere le economie più competitive ed efficienti.

Per quanto riguarda il gruppo dei paesi cd. "BRIICS" (Brasile, Russia, India, Indonesia, Cina e Sud Africa) si prospetta una crescita pari al 5,3% quest'anno e al 7,5% nel 2015. Fra questi paesi, si prevede la crescita più dinamica e forte in Cina, con tassi di crescita pari a quasi il 7,5%.

Per quanto riguarda l'inflazione, nei paesi OCSE è prevista una crescita moderata nel biennio 2014-15, con una stima dei tassi pari allo 0,8% per il 2014 e l'1,2% per il 2015.

Dal punto di vista occupazionale, inoltre, si può finalmente osservare un limitato ma generalizzato trend positivo, rispetto ai picchi rilevati durante la crisi; nell'area OCSE, tuttavia, si stima comunque che oltre 44 milioni di persone rimarranno senza lavoro a fine 2015 – 11,5 milioni persone in più rispetto al livello corrispondente nel 2007.

I mercati di riferimento

Lo scenario competitivo di riferimento del Gruppo Salini Impregilo, anche in forza del progressivo sviluppo raggiunto dal piano di valorizzazione e dismissione delle proprie attività ritenute non core, è oggi rappresentato dal mercato globale degli investimenti nel settore delle costruzioni con specifico riferimento a quello delle grandi infrastrutture complesse.

La “Grande Recessione” globale del 2008-2012, pur penalizzando alcuni segmenti di attività nell’ambito del settore delle costruzioni, quali l’edilizia residenziale e commerciale, non ha rallentato la domanda di grandi infrastrutture che, al contrario, continuano a rappresentare una priorità strategica per la crescita delle economie nazionali della maggior parte dei paesi sia industrializzati che emergenti con particolare riferimento ad aree quali il Medio Oriente, l’Asia Centrale, l’Oceania e l’India.

Secondo uno studio eseguito da McKinsey per l’OCSE, dal 2014 al 2030 ci saranno 57.300 miliardi di dollari di investimenti nelle infrastrutture, di cui circa il 29% dovrebbe essere relativo ad investimenti in strade ed autostrade, il 21% in infrastrutture energetiche, il 20% in opere idrauliche, il 17% in telecomunicazioni, e infine il 13% in metro/ferrovie, aeroporti e porti.

Nel futuro più immediato (2014 - 2017), si prevede quindi un trend al rialzo della domanda globale di infrastrutture, pari al 9% annuo, nei segmenti dell’energia, dei trasporti e delle altre infrastrutture civili. In tale ottica la necessità dei paesi economicamente più sviluppati di sostituire o ampliare le attuali infrastrutture ormai inadeguate al soddisfacimento dei crescenti fabbisogni energetici costituisce un’importante opportunità di business. Inoltre, esistono le esigenze di numerosi paesi emergenti e in via di sviluppo di aumentare la mobilità e adeguare la fornitura dell’energia e dell’acqua, per sostenere lo sviluppo economico.

In questo contesto, la Salini Impregilo mira a cogliere le opportunità a livello globale, consolidando la sua presenza nelle aree geografiche già presidiate e dotando la propria struttura operativa delle competenze necessarie per entrare in nuovi mercati, al fine di creare le basi per il raggiungimento dei target del Piano Industriale 2014-2017.

Analisi della situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Salini Impregilo

Nel presente capitolo sono esposti gli schemi di conto economico consolidato per il primo trimestre 2014, lo stato patrimoniale consolidato riclassificato e la struttura della posizione finanziaria del Gruppo al 31 marzo 2014. Sono inoltre descritte, in sintesi, le principali variazioni intervenute a livello consolidato nella situazione economica rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente, e quelle intervenute nella situazione patrimoniale e finanziaria in confronto con la situazione rilevata alla fine dell'esercizio precedente.

I valori, salvo dove diversamente indicato, sono espressi in milioni di Euro, quelli indicati fra parentesi sono relativi all'esercizio precedente.

Il paragrafo 'Indicatori alternativi di performance' nella sezione 'Altre informazioni' espone la definizione degli indicatori patrimoniali, finanziari ed economici utilizzati nell'analisi economica e patrimoniale del Gruppo.

Considerazioni introduttive riferite alla comparabilità dei dati economici, patrimoniali e finanziari per il primo trimestre 2014 con quelli riferiti all'esercizio precedente - nuovi principi contabili in vigore dal 1 gennaio 2014

A livello generale si segnala che, a decorrere dal corrente esercizio, sono entrati in vigore alcuni nuovi principi contabili internazionali fra i quali, in particolare, assumono specifica rilevanza ai fini del presente Resoconto intermedio di gestione per il Gruppo Salini Impregilo i seguenti:

- *IFRS 10 - Bilancio consolidato*
Il documento sostituisce il SIC 12 Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo) e alcune parti dello IAS 27 Bilancio consolidato e separato. Il principio individua un unico modello di controllo e ne fornisce le coordinate ai fini della determinazione della sua esistenza o meno, in modo più articolato. Tale previsione assume particolare rilevanza con riferimento alle casistiche qualificabili come cosiddetto "controllo di fatto" ancorchè le condizioni essenziali nel cui ambito viene qualificata la posizione di controllo non siano sostanzialmente variate rispetto a quanto previsto dai principi precedentemente in vigore.
- *IFRS 11 - Accordi a controllo congiunto*
Il documento sostituisce il principio IAS 31 Partecipazioni in Joint Venture ed il SIC 13 Imprese a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo. Il principio fornisce i criteri per individuare e classificare un accordo a controllo congiunto sulla base dei diritti e delle obbligazioni nascenti dal contratto, prescindendo dalla forma legale dell'accordo. Il principio differenzia le modalità di contabilizzazione secondo la classificazione dell'operazione in *Joint Operation* o in *Joint Venture* eliminando la possibilità di trattare contabilmente le stesse tipologie di accordo secondo modalità diverse e, viceversa, definendo un criterio univoco basato sui diritti e obblighi dell'accordo stesso.

- *IAS 28 – Partecipazioni in collegate e joint venture*

Il documento definisce il trattamento contabile delle partecipazioni in entità collegate e in joint venture ed è una riformulazione del vecchio IAS 28 alla luce delle novità introdotte con gli IFRS 10 e 11.

Dall'adozione di tali principi, effettuata anche a livello retrospettivo per consentire omogenea rappresentazione dei risultati con le informazioni relative ai periodi comparativi, non sono stati rilevati differenziali patrimoniali o economici per quanto attiene all'adozione del nuovo IAS 28 e dell'IFRS 10. Con riferimento a quest'ultimo, infatti, le entità che risultavano qualificate come 'controllate' nell'ambito delle previsioni dei principi precedenti hanno infatti mantenuto medesima qualifica anche a decorrere dal 1 gennaio 2014.

Si sono invece riscontrate differenze in relazione all'applicazione dell'IFRS 11 nell'ambito delle numerose entità (le cd. *Special Purpose Vehicles* o "SPV"), sia italiane sia estere, cui il Gruppo partecipa congiuntamente ad altre imprese 'partners' e che sono costituite con l'esclusivo obiettivo di eseguire le commesse di riferimento. Tali differenze, in particolare, si sono riscontrate per quelle SPV che, nel bilancio consolidato per l'esercizio 2013 erano rilevate adottando l'opzione prevista dal previgente IAS 31 e riferita al cd. *consolidamento proporzionale* e che - secondo le previsioni dell'IFRS 11 e sulla base del corrente sviluppo delle *best practices* di interpretazione dei principi internazionali - non è stato ancora possibile qualificare in modo univoco come *joint operation*. Tali entità, che nell'esercizio 2013 pertenevano esclusivamente all'ex Gruppo Impregilo, sono sostanzialmente identificate in SPV le quali, secondo le previsioni normative vigenti nei paesi di operatività (ie: i paesi nei quali sono in esecuzione le relative commesse), hanno una propria ed autonoma, ancorchè in taluni casi limitata, capacità giuridica e che non consentono l'immediata individuazione di un diritto (obbligo) diretto del singolo 'partecipante' sulle attività (passività) detenute dalla SPV stessa. In relazioni a tali SPV, che secondo la consolidata prassi internazionale di settore ed in accordo con le previsioni contrattuali sottoscritte fra i propri soci in fase di avvio delle procedure di gara operano in nome proprio ma per conto degli stessi propri soci ed hanno l'esclusiva finalità di eseguire le singole commesse, nella redazione del presente Resoconto intermedio di gestione per il primo trimestre 2014 si è preliminarmente assunta la qualifica di *joint venture* secondo l'IFRS 11 e le stesse sono state conseguentemente rilevate secondo il metodo del patrimonio netto. Considerato peraltro:

- che tali SPV non possono svolgere alcun tipo di attività differente da quella strettamente prevista dai propri soci e nell'interesse esclusivo degli stessi;
- che tale attività è esclusivamente indirizzata all'adempimento delle obbligazioni derivanti dal contratto con il committente, contratto derivante generalmente dalla partecipazione e vittoria in gare di aggiudicazione cui partecipano i soci in quanto titolari delle necessarie "qualifiche tecniche";
- che i soci sono i soli soggetti solidalmente e illimitatamente responsabili nei confronti del committente per l'esecuzione del contratto da parte della SPV;
- che gli stessi soci sono illimitatamente, ancorchè non solidalmente fra loro, responsabili anche delle obbligazioni assunte dalla SPV nei confronti di soggetti

terzi nell'ambito delle attività di esecuzione del contratto (es: fornitori, dipendenti, amministrazioni locali, ecc.) e

- che al termine del contratto è agli stessi soci che il committente conferisce i riconoscimenti contrattualmente previsti (le cd. *technical references*) come attestazione del completamento delle opere,

sia la titolarità dei ricavi da esecuzione delle opere di commessa sia la responsabilità per la copertura della totalità dei costi necessari per la stessa esecuzione sono considerati come pertinenza diretta dei soci stessi, secondo le quote con cui gli stessi soci si sono qualificati nella procedura di gara e che sono state riconosciute dal committente in fase di aggiudicazione.

Per effetto di tali circostanze, coerentemente considerate anche nell'ambito dei principi previgenti, dall'applicazione dell'IFRS 11 alle SPV partecipate da Salini Impregilo insieme ai propri partners strategici, non si sono evidenziati significativi differenziali in relazione al totale dei ricavi realizzati attraverso di esse né agli effetti sul patrimonio netto di Gruppo mentre si sono evidenziate talune limitate differenze in relazione ai singoli assets (liabilities) che, nell'ambito del consolidamento proporzionale precedentemente applicato ad esse, erano rilevati pro-quota e in base alla natura del singolo asset (liability) mentre, nell'ambito dell'IFRS 11, sono oggi rilevati nell'ambito dell'applicazione del metodo del patrimonio netto. Si evidenzia tuttavia che, in relazione a quanto descritto, non esiste ancora ad oggi una consolidata dottrina interpretativa dei nuovi principi, soprattutto con riferimento al settore specifico in il Gruppo opera.

La Società ritiene che quanto rappresentato sia la migliore interpretazione applicativa della sostanza dell'operatività del Gruppo, ma non si può escludere che, in un futuro anche prossimo, possano emergere interpretazioni differenti, anche da parte degli organismi preposti che portino ad un impatto, potenzialmente anche significativo, sulle grandezze del Gruppo. Per la natura stessa dei principi tali potenziali impatti non riguardano il risultato netto de il patrimonio netto di competenza del Gruppo.

Considerazioni introduttive riferite alla comparabilità dei dati economici, patrimoniali e finanziari per il primo trimestre 2014 con quelli riferiti all'esercizio precedente - continuità rispetto alla situazione consolidata del Gruppo Salini per l'esercizio 2013

Si ricorda inoltre che a decorrere da 1 gennaio 2014 è divenuta pienamente efficace la fusione per incorporazione della Salini S.p.A. (già controllante al 31 dicembre 2013) nella Impregilo S.p.A. (già controllata al 31 dicembre 2013) e la società risultante dalla fusione ha assunto la denominazione di Salini Impregilo S.p.A. In accordo con le previsioni dei principi contabili internazionali adottati dal Gruppo in continuità con i precedenti esercizi, la citata fusione non costituisce un'operazione suscettibile di modificare i valori nell'ambito del bilancio consolidato di Gruppo, in quanto qualificata come 'aggregazione di imprese sotto comune controllo'. Ad eccezione di quanto sopra descritto in relazione ad alcuni nuovi principi contabili internazionali la cui adozione obbligatoria è normativamente prevista a decorrere dal 1 gennaio 2014, pertanto, la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del gruppo Salini Impregilo al 31 marzo 2014 esprime continuità di criteri di valutazione rispetto al bilancio consolidato del Gruppo Salini per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013. Tale bilancio, inoltre, riflette anche la rideterminazione del valore delle attività e passività del Gruppo Impregilo in base al

relativo *fair value* alla data di acquisizione del controllo, e la successiva attribuzione del differenziale rilevato fra tale *fair value* ed quello attribuito al prezzo complessivamente pagato nell'esercizio 2013 dalla allora controllante Salini S.p.A. per l'acquisizione del citato controllo. Si ricorda infine che tale differenziale è risultato positivo ed è stato conseguentemente iscritto già nel conto economico consolidato dell'esercizio 2013 come cd. *badwill*. Per una più compiuta informativa in merito a tali aspetti, si rinvia a quanto dettagliatamente descritto nelle note illustrative al Bilancio consolidato del Gruppo Salini per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

Tenuto conto di quanto precedentemente descritto, pertanto, i valori di conto economico consolidato per il primo trimestre 2013 - presentati nel presente Resoconto intermedio di gestione a fini comparativi - sono quelli riferiti al Gruppo Salini per il periodo immediatamente precedente l'acquisizione del controllo su Impregilo e presentati nel Resoconto intermedio di gestione consolidato del Gruppo Salini al 31 marzo 2013. Tali valori, tuttavia, risultano sostanzialmente disomogenei rispetto a quelli evidenziati dal Gruppo risultante dalla fusione per il periodo oggetto di commento nel presente Resoconto intermedio di gestione anche in considerazione del fatto che il contributo apportato dal Gruppo Impregilo nell'esercizio precedente è stato rilevato, secondo il metodo del consolidamento integrale, solo successivamente alla fine del primo trimestre 2013.

Ai fini di una più omogenea analisi dell'andamento della gestione del Gruppo Salini Impregilo per il primo trimestre 2014 in confronto con il corrispondente periodo dell'esercizio precedente, si è pertanto ritenuto opportuno procedere con una ripresentazione del conto economico consolidato del Gruppo Salini per il primo trimestre 2013 secondo uno schema, esposto nel seguito del presente capitolo, che esprime²:

- a) il conto economico consolidato del Gruppo Salini per il primo trimestre 2013 sulla base di quanto esposto nel Resoconto intermedio di gestione pubblicato in data 24 giugno 2013 e ripresentato per tenere conto della rilevazione del Gruppo Todini Costruzioni Generali secondo quanto previsto dall'IFRS 5 e degli effetti dell'applicazione dell'IFRS 11 precedentemente descritti;
- b) il conto economico consolidato del Gruppo Impregilo per il medesimo periodo come esposto nel Resoconto intermedio di gestione pubblicato in data 14 maggio 2013 e ripresentato per tenere conto degli effetti dell'applicazione dell'IFRS 11 precedentemente descritti oltre all'IFRS 5 relativamente alla Fisia Babcock e
- c) l'eliminazione degli effetti derivanti dalla valutazione della partecipazione di collegamento detenuta da Salini in Impregilo antecedentemente all'acquisizione del controllo e rilevata in base al metodo del patrimonio netto.

Si segnala infine che, in coerenza con il processo di valorizzazione degli asset *non core* del Gruppo, avviato a partire da ottobre 2012 e sviluppato anche nel corso del precedente esercizio, il Gruppo Salini Impregilo ha sottoscritto nel corso del primo trimestre 2014 le intese preliminari finalizzate alla cessione a terzi della totalità della partecipazione

² Si sottolinea che tale informativa non va intesa quale informativa pro-forma ai sensi della vigente normativa in materia e che le differenze principali rispetto a tale normativa riguardano l'applicazione retrospettiva a partire dall'1 gennaio 2013 di: (i) procedure di *Purchase Price Allocation* sull'acquisizione di Impregilo da parte di Salini; e (ii) oneri economici relativi alla suddetta acquisizione inclusi gli oneri finanziari.

detenuta da Impregilo International Infrastructures N.V. nella società tedesca Fisia Babcock Environment G.m.b.H. Tali intese sono state definitivamente finalizzate nel mese di maggio 2014 pertanto, nel periodo oggetto di commento nel presente Resoconto intermedio di gestione, le attività nette di pertinenza di tale società al 31 marzo 2014, così come il relativo risultato economico per il primo trimestre 2014, sono state classificate in accordo con le previsioni del principio contabile IFRS 5 "Attività non correnti destinate alla vendita e attività operative cessate" mentre gli effetti economici e finanziari della cessione saranno rilevati nel trimestre successivo.

Andamento economico del Gruppo

Conto economico consolidato riclassificato del Gruppo Salini Impregilo

	1° trimestre 2014	1° trimestre 2013	Variazione
<i>(Valori in Euro/000)</i>		(\$)	
Ricavi operativi	813.643	305.825	507.818
Altri ricavi	45.343	2.035	43.308
Totale ricavi	858.986	307.860	551.126
Costi operativi	(770.688)	(261.975)	(508.713)
Margine operativo lordo (EBITDA)	88.298	45.885	42.413
<i>EBITDA %</i>	10,3%	14,9%	
Ammortamenti	(43.231)	(18.750)	(24.481)
Risultato operativo (EBIT)	45.067	27.135	17.932
<i>Return on Sales</i>	5,2%	8,8%	
Gestione finanziaria e delle partecipazioni			
Gestione finanziaria	(19.777)	(4.788)	(14.989)
Gestione delle partecipazioni	3.793	20.308	(16.515)
Totale gestione finanziaria e delle partecipazioni	(15.984)	15.520	(31.504)
Risultato prima delle imposte (EBT)	29.083	42.655	(13.572)
Imposte	(9.597)	(7.202)	(2.395)
Risultato delle attività continuative	19.486	35.453	(15.967)
Risultato netto derivante dalle attività operative cessate	725	(6.289)	7.014
Risultato netto prima dell'attribuzione delle interessenze di terzi	20.211	29.164	(8.953)
Risultato netto attribuibile alle interessenze dei terzi	(4.919)	1.164	(6.083)
Risultato netto attribuibile ai soci della controllante	15.292	30.328	(15.036)

(§) I dati economici del primo trimestre 2013 sono stati riesposti secondo le previsioni dell'IFRS 5 a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione di dismettere la partecipazione nella Todini Costruzioni Generali, inoltre con riferimento a tale periodo il Gruppo Impregilo era valutato in base al metodo del patrimonio netto.

Conto economico consolidato riclassificato del Gruppo Salini Impregilo per il primo trimestre 2014 in confronto omogeneo con il corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

	1° trimestre 2014	Gruppo Salini 1° trim. 2013 (§)	Gruppo Impregilo 1° trim. 2013 ripresentato ex IFRS 11 e IFRS 5 (*)	Eliminazione degli effetti della valutazione Impregilo	Gruppo Salini 1° trim. 2013 ripresentato su base omogenea	Variazione
<i>(Valori in Euro/000)</i>						
Ricavi operativi	813.643	305.825	489.092	-	794.917	18.726
Altri ricavi	45.343	2.035	12.255	-	14.290	31.053
Totale ricavi	858.986	307.860	501.347	-	809.207	49.779
Costi operativi	(770.688)	(261.975)	(463.333)	-	(725.308)	(45.380)
Margine operativo lordo (EBITDA)	88.298	45.885	38.014	-	83.899	4.399
<i>EBITDA %</i>	10,3%	14,9%	7,6%		10,4%	
Ammortamenti	(43.231)	(18.750)	(14.636)	-	(33.386)	(9.845)
Risultato operativo (EBIT)	45.067	27.135	23.378	-	50.513	(5.446)
<i>Return on Sales</i>	5,2%	8,8%	4,7%		6,2%	
Gestione finanziaria e delle partecipazioni						
Gestione finanziaria	(19.777)	(4.788)	(11.193)		(15.981)	(3.796)
Gestione delle partecipazioni	3.793	20.308	2.178	(20.308)	2.178	1.615
Totale gestione finanziaria e delle partecipazioni	(15.984)	15.520	(9.015)	(20.308)	(13.803)	(2.181)
Risultato prima delle imposte (EBT)	29.083	42.655	14.363	(20.308)	36.710	(7.627)
Imposte	(9.597)	(7.202)	(4.680)		(11.882)	2.285
Risultato delle attività continuative	19.486	35.453	9.683	(20.308)	24.828	(5.342)
Risultato netto derivante dalle attività operative cessate	725	(6.289)	59.130		52.841	(52.116)
Risultato netto prima dell'attribuzione delle interessenze di terzi	20.211	29.164	68.813	(20.308)	77.669	(57.458)
Risultato netto attribuibile alle interessenze dei terzi	(4.919)	1.164	179		1.343	(6.262)
Risultato netto attribuibile ai soci della controllante	15.292	30.328	68.992	(20.308)	79.012	(63.720)

(§) I dati economici del primo trimestre 2013 sono stati riesposti secondo le previsioni dell'IFRS 5 a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione di dismettere la partecipazione nella Todini Costruzione Generali, inoltre con riferimento a tale periodo il Gruppo Impregilo era valutato in base al metodo del patrimonio netto.

(*) I dati economici del primo trimestre 2013 del gruppo Impregilo sono stati riesposti secondo le previsioni dell'IFRS 5 a seguito della cessione di Fisia Babcock e per l'applicazione dell'IFRS 11.

Come descritto in precedenza, i valori commentati di seguito fanno riferimento al primo trimestre 2013, ripresentato su base omogenea.

Ricavi

I ricavi totali realizzati nel primo trimestre 2014 ammontano complessivamente a € 859,0 milioni (€ 809,2 milioni su base omogenea) ed è stato realizzato per € 759,6 milioni all'estero (€ 659,4 milioni su base omogenea). La composizione del totale dei ricavi per area geografica è esposta nella tabella seguente.

(Valori in Euro/000)	1° trimestre 2014	1° trimestre 2013	Variazione	%
Italia	101.112	151.980	(50.868)	(33,5%)
UE (tranne Italia)	100.094	74.966	25.128	33,5%
Extra UE	124.324	50.105	74.219	148,1%
Asia	44.707	50.324	(5.617)	(11,2%)
Medio Oriente	51.234	41.102	10.132	24,7%
Africa	235.934	196.021	39.913	20,4%
Nord America	27.483	19.242	8.241	42,8%
America Latina	172.740	227.626	(54.886)	(24,1%)
Oceania	3.078	0	3.078	n.a.
Elisioni	(1.720)	(2.159)	439	(20,3%)
Totale ricavi	858.986	809.207	49.779	6,2%

Il totale dei ricavi consolidati evidenzia un incremento rispetto al valore rilevato su base omogenea nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente, pari a circa il 6,2%. L'evoluzione di tale grandezza riflette i seguenti principali effetti:

- lo sviluppo della produzione di alcuni grandi progetti in Etiopia, Danimarca e Polonia che, rispetto al primo trimestre 2013, sono entrati in fase di piena operatività ha comportato un incremento dei ricavi operativi per € 138 milioni circa;
- il temporaneo rallentamento della produzione su alcuni grandi progetti in Venezuela, nel cui ambito si risentito delle particolari condizioni socio-politiche osservate nel paese nel corso dell'esercizio precedente ed ulteriormente deterioratesi nella prima parte dell'esercizio 2014, ha comportato un decremento dei ricavi operativi rispetto al primo trimestre 2013 per € 20 milioni circa. La presenza del Gruppo in tale area geografica, peraltro, è consolidata da molti anni e già in passato si sono riscontrate temporanee situazioni di simile instabilità. Tenuto conto della rilevanza sociale rivestita dalle opere in corso di realizzazione in Venezuela, così come delle relazioni esistenti sia a livello sociale sia a livello contrattuale, si ritiene ragionevole ipotizzare che le condizioni attualmente osservate siano temporanee e pertanto si può assumere che l'insorgere di specifiche fattispecie di natura critica sia da qualificarsi al rango di mera possibilità;
- le criticità riscontrate nell'ambito dei lavori di ampliamento del Canale di Panama con specifico riferimento al deterioramento delle relazioni con la committenza - già oggetto di dettagliata descrizione nella Relazione finanziaria annuale del Gruppo per l'esercizio 2013 cui si rinvia per una più completa informativa - che hanno comportato anch'esse una riduzione dei volumi di produzione nella prima parte del corrente esercizio per € 31 milioni circa;
- il sostanziale completamento raggiunto nel mercato domestico in alcuni grandi progetti stradali e autostradali e la cessione a terzi - perfezionata nel corso del precedente esercizio - delle attività riferite ai lavori di realizzazione della Tangenziale Est Esterna di Milano che hanno comportato un decremento dei ricavi operativi per complessivi € 51 milioni circa.

La voce “Altri ricavi” accoglie in prevalenza componenti positivi di reddito originatesi nell’ambito dei progetti in corso di esecuzione e derivanti da attività industriali e accessorie non direttamente imputabili al contratto con la committenza.

Risultato operativo

Il risultato operativo è pari a € 45,1 milioni (positivo e pari a € 50,5 milioni su base omogenea). La distribuzione del risultato operativo secondo le aree geografiche di operatività è riepilogata nella tabella seguente:

(Valori in Euro/000)	1° trimestre 2014	1° trimestre 2013	Variazione	%
Italia	(42.492)	(31.171)	(11.321)	36,3%
UE (tranne Italia)	4.465	3.922	543	13,8%
Extra UE	1.299	(367)	1.666	(454,0%)
Asia	12.603	6.405	6.198	96,8%
Medio Oriente	7.334	(107)	7.441	(6954,2%)
Africa	51.858	46.713	5.145	11,0%
Nord America	1.406	(119)	1.525	(1281,5%)
America Latina	9.281	27.418	(18.137)	(66,1%)
Oceania	(687)	(2.181)	1.494	(68,5%)
Elisioni	0	0	0	n.a.
Risultato operativo consolidato - EBIT	45.067	50.513	(5.446)	(10,8%)

Si segnala che l’area Italia comprende anche i costi delle strutture centrali non direttamente allocabili alle commesse in corso.

L’andamento dell’attività operativa nel 1° trimestre 2014, sia a livello assoluto sia in confronto omogeneo con il corrispondente periodo dell’esercizio precedente, non è stato influenzato da particolari accadimenti estranei al ciclo produttivo né, in questo ambito, si sono rilevate specifiche situazioni tali da richiedere aggiornamenti ai preventivi a vita intera dei principali progetti del Gruppo. Tenuto conto di tale situazione, pertanto, la redditività operativa realizzata nel trimestre oggetto di commento in questa sede riflette in modo sostanzialmente coerente l’evoluzione dell’attività produttiva precedentemente descritta nel commento alla voce “Ricavi”.

Per quanto attiene alle varie tipologie di costi operativi, inoltre, il confronto omogeneo con il primo trimestre dell’esercizio 2013 evidenzia le seguenti principali variazioni:

- l’incremento dei costi per servizi, comprensivi dei subappalti e delle altre spese operative, per complessivi € 39,8 milioni è direttamente ascrivibile alla variazione della produzione rilevata su alcune commesse strutturalmente caratterizzate da una maggiore incidenza di tali tipologie di oneri;
- l’incremento della voce accantonamenti e svalutazioni, inoltre, è pari a complessivi € 5,6 milioni circa ed accoglie in prevalenza le rettifiche apportate ai crediti verso committenti nell’area del Venezuela per riflettere il più prudente e ragionevole orizzonte temporale di realizzo degli stessi, anche tenuto conto della situazione socio-politica attualmente esistente nel paese e precedentemente riferita;

- l'incremento degli oneri per ammortamenti, infine, riflette, oltre al riversamento di competenza del trimestre dei maggiori valori attribuiti ad alcune attività immateriali della ex-Impregilo in sede di acquisizione del controllo da parte della ex-Salini, la circostanza per cui i progetti in Danimarca ed Etiopia, in particolare, che hanno evidenziato un incremento nei relativi volumi di affari rispetto al primo trimestre 2013, sono caratterizzati da una struttura produttiva di tipo diretto, con una rilevante incidenza di immobilizzazioni tecniche che, in coerenza con l'andamento dell'attività industriale, esprimono un carico di ammortamenti coerentemente crescente rispetto al periodo comparativo.

Gestione finanziaria e delle partecipazioni

La gestione finanziaria nel complesso ha evidenziato un risultato negativo e pari a € 19,8 milioni (negativo per € 16,0 milioni su base omogenea) mentre quella delle partecipazioni ha contribuito con un risultato positivo pari a € 3,8 milioni (€ 2,2 milioni su base omogenea).

Il risultato della gestione finanziaria, rispetto al corrispondente valore rilevato su base omogenea per il primo trimestre 2013, esprime sostanzialmente i seguenti effetti:

- l'incremento degli oneri finanziari netti, per complessivi € 12,2 milioni come conseguenza sostanzialmente dipendente dall'incremento dell'indebitamento finanziario lordo rispetto al primo trimestre 2013. Si ricorda, infatti, che nell'ambito delle articolate attività che hanno condotto all'acquisizione del controllo sul Gruppo Impregilo successivamente alla conclusione del primo trimestre 2013, si sono perfezionate alcune significative operazioni di finanziamento strutturato a medio/lungo termine - per le quali una più compiuta descrizione è stata fornita sia nella Relazione finanziaria annuale del gruppo per l'esercizio 2013 sia nel complesso della documentazione informativa obbligatoria resa disponibile al pubblico nel corso del medesimo esercizio - le quali, ancorché parzialmente rimborsate nel medesimo periodo, esprimono nel periodo oggetto del presente commento la propria onerosità e che non sono state considerate nella riesposizione dei risultati economici del periodo comparativo;
- il miglioramento del risultato della gestione valutaria, pari a € 8,4 milioni, che riflette sia gli effetti del dell'apprezzamento evidenziato dall'Euro rispetto ad alcune divise estere con cui sono espresse talune voci di costi di commessa sia i positivi effetti determinati dalle asimmetrie esistenti nel mercato dei cambi in relazione ad alcune valute per le quali i tassi di cambio ufficiali sono forzatamente mantenuti fissi e che non avevano espresso corrispondenti effetti nel primo trimestre 2013.

Risultato delle attività operative cessate

La voce evidenzia, il periodo oggetto di commento nel presente capitolo, un risultato positivo pari a € 0,7 milioni (positivo per € 52,8 milioni su base omogenea). Tale risultato accoglie:

- il risultato netto positivo e pari a € 4,9 milioni (negativo per € 6,3 milioni su base omogenea) rilevato dalla Todini Costruzioni Generali S.p.A. e dalle proprie controllate;

- il risultato netto negativo pari a € 0,2 milioni rilevato nell'ambito delle residue attività dei Progetti RSU Campania e
- il risultato netto negativo pari a € 4,0 milioni (negativo per € 0,3 milioni) realizzato nel periodo da Fisia Babcock Environment G.m.b.H.. A tale proposito si ricorda che tale partecipazione è stata definitivamente ceduta a terzi nel corso del mese di maggio 2014.

Per una più compiuta informativa sui principali accadimenti relativi al complesso delle attività destinate alla vendita ed alle attività operative cessate, si rinvia a quanto descritto nel relativo capitolo presentato nel seguito del presente Resoconto intermedio di gestione.

Imposte

Il carico fiscale rilevato nel periodo oggetto di commento, in accordo con le previsioni dei principi contabili internazionali di riferimento, riflette l'incidenza media stimabile alla data attuale per l'intero esercizio sulla base dell'esperienza del Gruppo e delle previsioni attualmente disponibili per tale periodo. Si evidenzia, peraltro, che tale incidenza è sostanzialmente corrispondente a quella stimata, su base omogenea, per il corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Risultato di competenza di terzi

La quota di risultato attribuita agli azionisti di minoranza delle società controllate contribuisce negativamente per € 4,9 milioni al risultato netto del gruppo (positivo per € 1,3 milioni su base omogenea).

Andamento patrimoniale e finanziario del Gruppo

Situazione patrimoniale finanziaria consolidata riclassificata del Gruppo Salini Impregilo

	31 marzo 2014	31 dicembre 2013	Variazione
<i>(Valori in Euro/000)</i>		(*)	
Immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie	827.683	843.149	(15.466)
Attività (passività) non correnti destinate alla vendita	246.624	235.543	11.081
Fondi rischi	(105.014)	(105.023)	9
TFR e benefici ai dipendenti	(18.863)	(20.508)	1.645
Altre attività (passività) non correnti	7.707	7.808	(101)
Attività (passività) tributarie	104.295	81.153	23.142
Rimanenze	223.936	215.321	8.615
Lavori in corso su ordinazione	1.240.846	1.105.176	135.670
Anticipi su lavori in corso su ordinazione	(1.524.075)	(1.563.429)	39.354
Crediti	1.698.326	1.610.386	87.940
Debiti	(1.285.836)	(1.270.279)	(15.557)
Altre attività correnti	334.134	296.583	37.551
Altre passività correnti	(206.916)	(212.023)	5.107
Capitale circolante	480.415	181.735	298.680
Capitale investito netto	1.542.847	1.223.857	318.990
Patrimonio netto di Gruppo	870.097	699.041	171.056
Interessi di minoranza	38.655	193.108	(154.453)
Patrimonio netto	908.752	892.149	16.603
Posizione finanziaria netta	634.095	331.708	302.387
Totale risorse finanziarie	1.542.847	1.223.857	318.990

(*) I dati patrimoniali al 31 dicembre 2013 sono riesposti per l'applicazione dei nuovi principi IFRS 10 e 11.

Capitale investito netto

Il capitale investito netto ammonta a € 1.542,8 milioni al 31 marzo 2014 e si incrementa complessivamente di € 319,0 milioni rispetto alla fine dell'esercizio precedente. Le principali variazioni intervenute sono attribuibili in prevalenza ai fattori di seguito elencati.

Immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie

Le immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie nette diminuiscono per complessivi € 15,5 milioni e sono composte come segue:

<i>Valori in Euro'000</i>	31 marzo 2014	31 dicembre 2013	Variazione
Immobilizzazioni materiali	455.317	450.761	4.556
Altre immobilizzazioni immateriali	141.399	165.027	(23.628)
Partecipazioni	230.967	227.361	3.606
Totale immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie	827.683	843.149	(15.466)

Le principali variazioni intervenute nella voce, rispetto alla fine dell'esercizio precedente, hanno riguardato in prevalenza i seguenti ambiti:

- per effetto della qualificazione della partecipazione di controllo detenuta in Fisia Babcock Environment secondo le previsioni dell'IFRS 5, le attività immobilizzate di pertinenza di tale entità sono state riclassificate nella voce 'Attività (Passività) non correnti destinate alla vendita' per un valore complessivamente pari a € 12,9 milioni con una corrispondente riduzione del valore netto delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie nette;
- per effetto degli ammortamenti del periodo, inoltre, si evidenzia una ulteriore riduzione del valore netto di tali attività per complessivi € 43,2 milioni;
- gli investimenti del periodo, infine, sono stati complessivamente pari a € 37,0 milioni, al netto dell'effetto derivante dalla variazione dei cambi, ed hanno riguardato in prevalenza sia alcuni grandi progetti di recente acquisizione in Australia, Qatar e Cile sia i progetti già avviati in Etiopia.

Il valore delle partecipazioni si incrementa per € 3,6 milioni per effetto sostanzialmente riferibile al risultato della valutazione secondo il metodo del patrimonio netto di alcune partecipazioni di collegamento.

Attività (passività) non correnti destinate alla vendita

Le attività (passività) non correnti destinate alla vendita al 31 marzo 2014 ammontano a € 246,6 milioni ed accolgono gli attivi (passivi) netti di natura non finanziaria delle seguenti unità del Gruppo:

- Todini Costruzioni Generali S.p.A. e proprie controllate dirette (attività nette), per complessivi € 265,3 milioni;
- Progetti RSU Campania (attività nette) per € 5,7 milioni, invariate rispetto alla fine dell'esercizio precedente.
- Fisia Babcock Environment (passività nette) per € 24,4 milioni.

La variazione intervenuta nella voce, rispetto all'esercizio precedente, è riferibile, oltre all'effetto derivante dalla classificazione in tale voce delle passività nette non finanziarie di Fisia Babcock Environment per € 24,4 milioni, all'incremento netto complessivamente pari a € 35,4 milioni evidenziato dal Gruppo Todini nel periodo oggetto di commento. Tale variazione, peraltro, riflette l'ordinario sviluppo della produzione nei progetti in carico all'unità controllata e non risente di effetti di natura particolarmente significativa o non direttamente afferente alla propria attività operativa.

Fondi rischi

I fondi rischi ammontano a € 105,0 milioni e sono sostanzialmente invariati rispetto alla fine dell'esercizio precedente. Si precisa che nel periodo oggetto di commento non si sono evidenziate condizioni tali da richiedere modifiche alle valutazioni effettuate in precedenza

in relazione alla congruità di tali voci che allo stato attuale delle informazioni si ritengono integralmente confermate.

Trattamento di fine rapporto e benefici ai dipendenti

La voce in esame ammonta a € 18,9 milioni e diminuisce rispetto al precedente esercizio di € 1,6 milioni. Tale variazione è riferibile alla ordinaria dinamica operativa che è stata caratterizzata da accantonamenti pari a € 2,5 milioni e da pagamenti e versamenti a fondi che ne hanno compensato l'effetto.

Altre attività (passività) non correnti

Le altre attività non correnti al netto delle passività ammontano a € 7,7 milioni in diminuzione di € 0,1 milioni rispetto al 31 dicembre 2013 e sono composte dalle seguenti voci:

Valori in Euro'000	31 marzo 2014	31 dicembre 2013	Variazione
Altre attività non correnti	15.001	15.083	(82)
Debiti non correnti verso società del gruppo non consolidate	(6.233)	(6.230)	(3)
Altre passività non correnti	(1.061)	(1.045)	(16)
Totale altre attività (passività) non correnti	7.707	7.808	(101)

Attività tributarie nette

Le attività tributarie nette ammontano a € 104,3 milioni e aumentano complessivamente di € 23,1 milioni. La composizione della voce in esame è rappresentata di seguito:

Valori in Euro'000	31 marzo 2014	31 dicembre 2013	Variazione
<i>Totale attività (passività) fiscali differite nette</i>	52.892	47.173	5.719
<i>Totale attività (passività) correnti nette per imposte sul reddito</i>	(3.320)	2.082	(5.402)
<i>Totale altre attività (passività) tributarie correnti</i>	54.723	31.898	22.825
Totale attività (passività) tributarie	104.295	81.153	23.142

La variazione evidenziata dalle attività e passività tributarie nette riflette in prevalenza gli effetti della determinazione del carico fiscale di periodo a livello consolidato, tenuto conto anche delle diverse dinamiche riferite alle unità estere e della movimentazione delle relative posizioni attive (passive) rilevata in conformità con le norme dei paesi di operatività. Si ricorda, a tale proposito, che secondo le previsioni dei principi contabili internazionali di riferimento, ai fini della redazione del presente Resoconto intermedio di gestione, il carico fiscale consolidato di periodo è determinato sulla base delle stime ragionevolmente effettuabili alla data attuale in relazione alla prevedibile evoluzione della gestione per l'esercizio in corso ed ai conseguenti impatti di natura tributaria.

Capitale circolante

Il capitale circolante si incrementa di € 298,7 milioni, passando da € 181,7 milioni a € 480,4 milioni. Le principali variazioni che hanno riguardato le varie componenti del circolante

sono sostanzialmente derivanti dall'evoluzione dell'attività operativa del Gruppo e dallo sviluppo della produzione nell'esercizio su alcuni progetti in Italia e all'estero e sono sinteticamente descritte di seguito:

- le rimanenze ammontano a € 223,9 milioni in aumento di € 8,6 milioni rispetto all'esercizio precedente per l'effetto combinato del maggiore approvvigionamento per l'avanzamento di commesse estere con particolare riferimento ai progetti idroelettrici dell'Etiopia solo parzialmente ridotto dall'effetto derivante dall'impiego delle rimanenze nelle attività costruttive di alcune commesse estere tra cui in particolare i progetti idroelettrici di Angostura e sul fiume Sogamoso e i lotti 2 e 3 del tunnel idraulico di Abu Dhabi.
- i lavori in corso aumentano per complessivi € 135,7 milioni, passando da € 1.105,2 milioni a € 1.240,8 milioni. Tale variazione accoglie gli effetti dello sviluppo della produzione, con particolare riferimento alle commesse in Africa, Medio Oriente e nei paesi dell'Unione Europea (esclusa l'Italia), per complessivi € 141,4 milioni, cui si è contrapposta una riduzione dell'attivo in Italia per complessivi € 5,7 milioni.
- gli anticipi su lavori in corso e i lavori in corso 'negativi' (ie: eccedenza degli acconti fatturati rispetto al valore progressivo delle opere realizzate) ammontano a complessivi € 1.524,1 milioni e diminuiscono di € 39,3 milioni. La diminuzione netta deriva dal combinato effetto dell'incremento netto degli anticipi contrattuali per € 8,7 milioni e della riduzione, per € 48 milioni, dei lavori in corso di valore negativo. L'incremento netto degli anticipi contrattuali accoglie le nuove erogazioni relative alla commessa Gibe III in Etiopia per € 21 milioni, a quelle in Arabia e Qatar - per complessivi € 102 milioni circa - e all'effetto derivante dagli assorbimenti nell'ambito della produzione realizzata dalle commesse attive, con particolare riferimento ai progetti in Nigeria (€ 5,9 milioni), Danimarca (€ 9,7 milioni) e ai progetti in Colombia.
- i crediti sono aumentati per € 87,9 milioni, per effetto dell'incremento dei crediti verso terzi di € 17,7 milioni e dell'incremento dei crediti verso società di progetto non consolidate per € 70,3 milioni. L'aumento dei crediti verso terzi è dovuto in larga parte alle commesse dell'area America Latina (soprattutto Venezuela). L'incremento dei crediti riferiti al Venezuela risente dei temporanei ritardi nei pagamenti da parte dei committenti in tale area conseguenti anche alla situazione osservata recentemente nel paese e descritta nel paragrafo 'Aree di rischio' del settore Costruzioni nel seguito della presente Relazione sulla gestione. L'incremento dei crediti verso società di progetto non consolidate è riconducibile soprattutto ai consorzi e società consortili italiani (Pedelombarda e Salerno Reggio Calabria) i cui incassi sono attesi successivamente alla fine del trimestre oggetto di commento.
- i debiti sono aumentati per € 15,6 milioni. Tale variazione riflette, da un lato, la diminuzione debiti verso terzi per le liquidazioni effettuate nel periodo, per € 39,7 milioni e, dall'altro, l'incremento dei debiti verso società di progetto non consolidate per € 55,3 milioni.
- le altre attività correnti sono aumentate per € 37,5 milioni principalmente per effetto della variazione dei crediti diversi relativa principalmente a crediti verso soci delle

nuove iniziative in Medio Oriente. Le altre passività correnti diminuiscono per € 5,1 milioni soprattutto per effetto della variazione degli altri debiti principalmente riferita a debiti verso soci in iniziative in Sud Africa.

Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta consolidata delle attività continuative del Gruppo al 31 marzo 2014 è negativa e pari a € 634,1 milioni (negativa per € 331,7 milioni), e quella relativa alle Attività non correnti destinate alla vendita è negativa e pari a € 60,9 milioni (negativa per € 53,9 milioni) Il rapporto Net Debt/Equity alla fine dell'esercizio, su base consolidata, è pari a 0,7. La posizione finanziaria netta delle attività non correnti destinate alla vendita è sostanzialmente riferita alla Todini Costruzioni Generali S.p.A. ed alle proprie controllate.

La variazione evidenziata dalla posizione finanziaria netta, in assenza di particolari eventi non direttamente dipendenti dallo sviluppo delle attività industriali del Gruppo, è sostanzialmente coerente con l'evoluzione espressa dal capitale circolante netto, in aumento rispetto al 31 dicembre 2013. Tale situazione, peraltro, è ritenuta tipica delle dinamiche finanziarie del settore nelle prime fasi dell'anno.

Nella tabella seguente si riepiloga la struttura della posizione finanziaria netta del Gruppo al 31 marzo 2014.

Posizione finanziaria netta del Gruppo Salini Impregilo

(Valori in Euro/000)	31 marzo 2014	31 dicembre 2013	Variazione
Attività finanziarie non correnti	57.229	48.928	8.301
Attività finanziarie correnti	163.260	222.112	(58.852)
Disponibilità liquide	712.485	908.631	(196.146)
Totale disponibilità ed altre attività finanziarie	932.974	1.179.671	(246.697)
Finanziamenti bancari e altri finanziamenti	(626.393)	(625.127)	(1.266)
Prestiti obbligazionari	(551.806)	(552.542)	736
Debiti per locazioni finanziarie	(100.487)	(107.237)	6.750
Totale indebitamento a medio lungo termine	(1.278.686)	(1.284.906)	6.220
Scoperti bancari e quota corrente di finanziamenti	(442.628)	(320.797)	(121.831)
Quota corrente di prestiti obbligazionari	(3.399)	(952)	(2.447)
Quota corrente di debiti per locazioni finanziarie	(50.321)	(48.646)	(1.675)
Totale indebitamento a breve termine	(496.348)	(370.395)	(125.953)
Derivati attivi	84	1.016	(932)
Derivati passivi	(4.637)	(4.354)	(283)
Attività finanziarie attiva presso SPV	274.478	223.789	50.689
Indebitamento finanziario corrente presso SPV	(56.251)	(62.046)	5.795
Indebitamento finanziario non corrente presso SPV	(5.709)	(14.483)	8.774
Totale altre attività (passività) finanziarie	207.965	143.922	64.043
Totale posizione finanziaria netta - Attività continuative	(634.095)	(331.708)	(302.387)
Posizione finanziaria netta attività destinate alla vendita	(60.902)	(53.868)	(7.034)
Posizione finanziaria netta comprendente le attività non correnti destinate alla vendita	(694.997)	(385.576)	(309.421)

**Relazione intermedia sulla gestione -
Parte II**

Andamento della gestione per area geografica

Nel presente capitolo sono analizzati i principali risultati e gli accadimenti più rilevanti che hanno caratterizzato la gestione del Gruppo nel primo trimestre del 2014. L'esposizione che segue è articolata secondo il criterio di ripartizione delle attività del Gruppo basato sulle diverse aree geografiche in cui opera il Gruppo. Le aree geografiche così individuate sono:

- Italia
- Unione Europea (Italia esclusa)
- Paesi Europei al di fuori dell'Unione Europea
- Asia
- Medio Oriente
- Africa
- Nord America
- America Latina
- Oceania

Nella sezione 'Altre Attività' sono sintetizzate le principali attività svolte dalle strutture di Corporate oltre agli accadimenti e i parametri di riferimento delle concessioni detenute dal gruppo.

Le residue attività relative ai progetti di smaltimento dei rifiuti nella regione Campania (nel seguito 'Progetti RSU Campania'), le attività in dismissione relative al Gruppo Todini e quelle relative a Fisia Babcock Environment G.m.b.h., sono trattate nella sezione della presente relazione 'Attività non correnti destinate alla vendita'.

Il contributo economico dei singoli settori di attività, così come la composizione del capitale investito, sono evidenziati nelle tabelle presentate nelle pagine seguenti.

Andamento economico del 1° trimestre 2014 per area geografica

	ITALIA	UE (tranne Italia)	Extra UE	ASIA	MEDIO ORIENTE	AFRICA	NORD AMERICA	AMERICA LATINA	OCEANIA	ELISIONI	Totale Gruppo
<i>(valori in Euro/000)</i>											
RICAVI											
Ricavi operativi	96.436	99.252	96.983	41.928	45.985	231.836	27.188	171.563	2.983	(511)	813.643
Altri ricavi	4.676	842	27.341	2.779	5.249	4.098	295	1.177	95	(1.209)	45.343
Totale ricavi	101.112	100.094	124.324	44.707	51.234	235.934	27.483	172.740	3.078	(1.720)	858.986
Costi											
Acquisti, subappalti, servizi e altri costi operativi	(105.383)	(87.390)	(116.321)	(24.086)	(36.357)	(143.878)	(14.433)	(136.243)	(3.415)	1.090	(666.416)
Costi del personale	(25.062)	(7.588)	(6.492)	(5.056)	(6.018)	(23.981)	(8.290)	(22.069)	(346)	630	(104.272)
Ammortamenti	(13.159)	(651)	(212)	(2.962)	(1.525)	(16.217)	(3.354)	(5.147)	(4)		(43.231)
Totale costi	(143.604)	(95.629)	(123.025)	(32.104)	(43.900)	(184.076)	(26.077)	(163.459)	(3.765)	1.720	(813.919)
Risultato operativo (EBIT)	(42.492)	4.465	1.299	12.603	7.334	51.858	1.406	9.281	(687)		45.067
<i>Return on Sales</i>	<i>n.a.</i>	<i>4,5%</i>	<i>1,0%</i>	<i>28,2%</i>	<i>14,3%</i>	<i>22,0%</i>	<i>5,1%</i>	<i>5,4%</i>	<i>n.a.</i>	<i>0,0%</i>	<i>5,2%</i>
Risultato netto derivante dalle attività operative cessate	(1.749)	(4.276)	8.503	(2.407)	(1.849)	2.517	-	(14)	-	-	725

Stato patrimoniale consolidato al 31 marzo 2014 per area geografica

	ITALIA	UE (tranne Italia)	Extra UE	ASIA	MEDIO ORIENTE	AFRICA	NORD AMERICA	AMERICA LATINA	OCEANIA	ELISIONI	Totale Gruppo
<small>(valori in Euro/000)</small>											
Immobilizzazioni	574.616	43.838	4.572	45.314	37.008	234.765	27.091	67.609	59	(207.189)	827.683
Attività (passività) destinate alla vendita	237.625	(24.569)	23.823	2.627	5.359	1.772	-	(15)	-	2	246.624
Fondi rischi, TFR e benefici ai dipendenti e altre attività (passività) non correnti	(105.672)	(1.230)	(1.438)	(1.285)	(726)	(6.772)	(619)	(10.159)	-	4.024	(123.877)
Altre attività (passività) non correnti	5.922	980	(1.183)	-	116	4.051	(2.270)	91	-	-	7.707
Attività (passività) tributarie	88.637	(7.640)	212	1.634	(328)	(30.277)	4.394	46.903	760	-	104.295
Capitale circolante	632.642	(94.900)	30.287	19.144	(103.035)	(85.663)	(28.814)	120.452	(9.574)	(124)	480.415
Capitale investito netto	1.433.770	(83.521)	56.273	67.434	(61.606)	117.876	(218)	224.881	(8.755)	(203.287)	1.542.847
Patrimonio netto											908.752
Posizione finanziaria netta											634.095
Totale risorse finanziarie											1.542.847

ITALIA

Autostrada Pedemontana Lombarda

L'opera prevede la progettazione definitiva ed esecutiva e la realizzazione del primo tratto delle Tangenziali di Como e Varese e del collegamento viario tra le autostrade A8 e A9 (da Cassano Magnago a Lomazzo), con la realizzazione di circa 26 chilometri di viabilità autostradale e viabilità secondaria, di cui circa 7 chilometri di gallerie.

Nel corso dell'esercizio 2010, durante il mese di febbraio, è avvenuta l'approvazione del progetto definitivo e la stipula dell'Atto Aggiuntivo n. 1, che, oltre a determinare il valore contrattuale in complessivi € 880 milioni, ha previsto e regolato la realizzazione anticipata di alcune opere e relativi stralci di progettazione esecutiva senza comportare la decorrenza dei tempi contrattualmente previsti. Durante il mese di dicembre 2010, oltre all'approvazione del progetto esecutivo, è avvenuta la stipula di un addendum all'Atto Aggiuntivo n.1 (che di fatto ha aumentato le attività definite come opere anticipate) e, in data 7 dicembre, la consegna parziale dei lavori.

Già a partire dall'esercizio 2011, tuttavia, così come anche nel corso dell'esercizio 2012, la committenza ha evidenziato crescenti criticità in relazione alla propria capacità di far fronte agli impegni finanziari previsti contrattualmente. Nonostante tali difficoltà, il contraente generale ha comunque dato corso alle attività realizzative in accordo con il programma dei lavori definito con la committenza, avviando altresì le procedure contrattualmente previste a propria tutela in relazione alle criticità descritte. A tale proposito si segnala che, nel corso della prima parte dell'esercizio 2013, la committenza ha sostanzialmente superato le difficoltà finanziarie summenzionate e nel corso dell'esercizio le attività sono regolarmente proseguite secondo crono programma. In particolare, in data 30 novembre 2013, così come previsto nei documenti contrattuali, si è realizzata l'ultimazione sostanziale del collegamento viario tra le autostrade A8 e A9.

L'avanzamento progressivo al 31 marzo 2014 è pari al 83,5%.

Linea 4 della metropolitana di Milano

Impregilo, leader e mandataria di un raggruppamento di imprese formato da Astaldi, da Ansaldo STS, da Ansaldo Breda, da ATM - Azienda Trasporti Milanesi e da Sirti, si è aggiudicata in via definitiva la gara promossa dal Comune di Milano per l'individuazione del socio privato di una società mista cui affidare la concessione per la progettazione, costruzione e successiva gestione della linea 4 della Metropolitana di Milano. La nuova linea, che sarà ad automatismo integrale (senza macchinista a bordo), si svilupperà per complessivi 15,2 chilometri lungo la tratta Linate - Lorenteggio. Il progetto prevede la progettazione definitiva ed esecutiva e la realizzazione di due gallerie a binario singolo, una per senso di marcia, con 21 stazioni e un deposito/officina.

Il valore complessivo dell'investimento, comprensivo principalmente delle opere civili, della fornitura dei servizi tecnologici e della meccanica, è pari a circa € 1,7 miliardi finanziati per circa due terzi con contributi pubblici dello Stato e del Comune.

Per il coordinamento delle attività di realizzazione dell'opera, Impregilo S.p.A. ha costituito unitamente ai soli soci privati (Astaldi, Ansaldo STS, Ansaldo Breda e Sirti) il Consorzio MM4 che, a sua volta, ha affidato i lavori di realizzazione delle opere civili e degli impianti

non di sistema alle consorziate Impregilo ed Astaldi, a loro volta riunitesi in quote paritetiche del 50% nella Metroblu S.c.r.l..

In data 20 giugno 2013 è stato sottoscritto tra la SP M4 S.c.p.A. (società di progetto subentrata all'ATI e costituita dalle stesse società partecipanti) ed il Committente l'Addendum al Contratto Accessorio che ha ridefinito il programma lavori, circostanziandone i lavori relativi alla sola 'Tratta EXPO' ed incrementando, tra l'altro, l'importo complessivo dell'investimento a circa € 1,8 miliardi.

L'avanzamento progressivo al 31 marzo 2014 è pari al 4,8%.

Porto di Ancona

In data 18 dicembre 2013 Salini Impregilo in qualità di leader di un raggruppamento di imprese s'è aggiudicata la realizzazione e la gestione del collegamento stradale tra il Porto di Ancona, l'Autostrada A14 e la Strada Statale 16 "Adriatica". Il valore del progetto è di circa 480 milioni di euro, il periodo di durata della concessione è di 30 anni a partire dall'ultimazione dei lavori. L'iniziativa in concessione prevede ricavi complessivi per il periodo di gestione dell'infrastruttura pari a circa 2.540 milioni di euro. La proposta di *project financing* presentata dal raggruppamento d'impreses era stata dichiarata di pubblico interesse dal Consiglio di Amministrazione dell' ANAS già nell'aprile del 2008.

I lavori della nuova infrastruttura avranno inizio nel 2015, al termine dell'iter previsto per l'esecuzione e approvazione del progetto definitivo, e saranno ultimati dopo 5 anni. La nuova arteria stradale ha uno sviluppo totale di circa 11 chilometri, tra viabilità principale e strade di collegamento, rappresentando un intervento strategico per ottimizzare i flussi di traffico tra il Porto di Ancona, la città e la grande viabilità rappresentata dall'autostrada A14 e consentendo una adeguata crescita al sistema logistico di Ancona basato su Porto, Interporto e Aeroporto.

Progetto Alta Velocità-Capacità ferroviaria Linea Milano - Genova

Il progetto è relativo alla realizzazione della linea ferroviaria ad Alta Velocità/Capacità da Milano a Genova, ed è stato affidato in qualità di *general contractor* al Consorzio CO.C.I.V. con Convenzione TAV (in qualità di concessionaria delle Ferrovie dello Stato)/CO.C.I.V. del 16 marzo 1992. Impregilo partecipa al progetto in qualità di capofila.

Come noto, il progetto ha vissuto una complessa ed articolata fase pre-contrattuale che si è evoluta dal 1992 al 2011 su numerosi fronti, molti dei quali contenziosi.

A seguito dell'entrata in vigore del D.L. n. 112/2008 convertito in L. 133/2008 e della Legge Finanziaria 2010 che ha previsto la realizzazione dell'opera attraverso lotti costruttivi sono stati avviati nuovi contatti tra le parti per verificare la possibilità di riprendere l'esecuzione della Convenzione e rinunciare, secondo quanto espressamente previsto dalla stessa legge Finanziaria 2010, alle pretese risarcitorie formulate nel contenzioso in corso.

Nel novembre del 2011 è stato definitivamente sottoscritto il contratto per i lavori del Terzo Valico ferroviario dei Giovi - linea Alta Velocità /Alta Capacità Milano - Genova. Il valore totale delle opere e dei lavori affidati al General Contractor CO.C.I.V. di cui Impregilo è leader con il 64% ammonta a circa € 4,8 miliardi. Il primo lotto dei lavori, già finanziato dal CIPE per un valore di € 500 milioni, prevede la realizzazione di opere e attività per un valore di € 430 milioni. Il CIPE con delibera 86/2011, pubblicata nella GU del 17 marzo 2012 n. 65, ha assegnato le risorse per il secondo lotto costruttivo. La Corte dei Conti ha registrato

in data 5 marzo 2012 il finanziamento del secondo lotto che è pari a € 1,1 miliardi. In data 23 marzo 2013 COCIV e RFI hanno concordato l'avvio del Lotto 2 per un importo pari a € 617 milioni.

Nell'ultima parte del primo semestre 2013, inoltre, si è positivamente conclusa la procedura arbitrale attivata in esercizi precedenti ed avente ad oggetto il riconoscimento in favore del Consorzio dei corrispettivi ad esso dovuti in relazione all'attività svolta precedentemente all'entrata in vigore del D.L 112/2008 sopracitato in relazione alla quale il Consorzio aveva iscritto la sola componente riferita ai costi effettivamente sostenuti. Inoltre, con la conclusione del predetto procedimento arbitrale, è altresì maturato per il Consorzio l'obbligo di restituzione dell'anticipazione contrattuale a suo tempo incassata, comprensiva degli oneri moratori divenuti così esigibili. Tale obbligo è stato assolto all'inizio del terzo trimestre del 2013 mediante compensazione con le somme dovute al Consorzio in esecuzione della citata procedura arbitrale, tutto ciò in accordo con le previsioni dell'Atto Integrativo della Convenzione del novembre 2011.

Si segnala infine che la quota di partecipazione del Gruppo Impregilo al Consorzio CO.C.I.V. è stata incrementata al 64% in esito alla finalizzazione degli accordi sottoscritti con il socio Tecnimont S.p.A. nel corso del mese di settembre 2013.

Alla fine del mese di gennaio 2014, è stato sottoscritto il Verbale di Accordo della variante "Enti Liguri" che ha rideterminato l'importo forfettario del contratto da € 3.922 milioni a € 3.888 milioni.

L'avanzamento progressivo al 31 marzo 2014 è pari al 9,7%.

Progetto Autostrada Salerno - Reggio Calabria: Lotti 5 e 6

Il progetto attiene l'adeguamento e l'ammodernamento dell'ultima parte dell'Autostrada Salerno - Reggio Calabria, nel tratto compreso fra i comuni di Gioia Tauro e Scilla (Lotto 5) e fra Scilla e Campo Calabro (Lotto 6). Impregilo partecipa al progetto con una quota del 51%.

Per quanto attiene in particolare il Lotto 5, in relazione al quale erano sorti significativi contenziosi con la committenza, peraltro positivamente risolti, si evidenzia come a partire dalla seconda parte dell'esercizio 2012 siano state riscontrate nuove situazioni di criticità. Tali situazioni, ascrivibili sia alla sopraggiunta difficoltà di ottenimento dei desiderati livelli di produttività sia alle condizioni socio-ambientali che si mantengono critiche nell'intero ambito di operatività dei cantieri, hanno comportato la necessità di revisione delle relative stime contenute nel preventivo a vita intera della commessa che ha conseguentemente evidenziato una situazione di perdita, la quale è stata già integralmente riflessa nel conto economico dell'esercizio 2012. Rispetto a tali considerazioni, nel corso del trimestre 2014 non si sono rilevati nuovi e significativi elementi di criticità tali da richiedere modifiche alle valutazioni a suo tempo effettuate. La data di ultimazione dell'intero macrolotto è stata fissata al 31 ottobre 2014.

L'avanzamento progressivo relativo al lotto 5 al 31 marzo 2014 è pari al 95,5% mentre con riferimento al lotto 6 è pari al 82,9%.

Strada Statale Ionica

Alla fine del 2011, Impregilo - in associazione con Astaldi - si è aggiudicata la gara promossa dall'ANAS per l'affidamento a contraente generale dei lavori di costruzione del terzo maxi-lotto della Strada Statale Ionica ("SS-106"). Il valore della nuova commessa è di

circa € 791 milioni (di cui il 40% in quota Impregilo). La nuova infrastruttura si sviluppa per complessivi 38,0 chilometri dall'innesto con la strada statale 534 (SS-534) fino a Roseto Capo Spulico (Cs). Il progetto prevede - tra le opere principali - la costruzione di circa 13 chilometri di gallerie, circa 5 chilometri di viadotti e 20 chilometri di rilevati. La durata complessiva delle attività è prevista in circa 7 anni e 8 mesi, di cui quindici mesi per lo sviluppo della progettazione (definitiva ed esecutiva) e per le attività propedeutiche all'avvio dei lavori, e i restanti 6 anni e 5 mesi per la fase di costruzione.

L'avanzamento progressivo al 31 marzo 2014 è pari al 2,1%.

Terza corsia dell'autostrada A4 Venezia - Trieste (Quarto d'Altino - San Donà di Piave)

Nel mese di novembre 2009 il raggruppamento di imprese guidato da Impregilo S.p.A., nel ruolo di mandataria, si è aggiudicato la gara per la progettazione esecutiva e realizzazione dei lavori di ampliamento alla terza corsia dell'autostrada A4 Venezia - Trieste nel tratto compreso tra i comuni di Quarto d'Altino e San Donà di Piave (VE). Il valore complessivo della commessa è pari a € 224 milioni.

I lavori prevedono l'ampliamento della tratta autostradale per una lunghezza di 18,5 chilometri con la realizzazione della terza corsia e comprendono, in particolare, la realizzazione di due nuovi viadotti sul fiume Piave per una lunghezza complessiva di circa 1,4 chilometri, la costruzione di 4 ponti, 9 cavalcavia, 4 sottopassi autostradali ed il rifacimento dello svincolo autostradale di San Donà di Piave.

L'avanzamento progressivo al 31 marzo 2014 è pari al 70,9%.

Metropolitana di Roma, linea B

In data 13 giugno 2012 è stata messa in esercizio - alla presenza del Sindaco di Roma e delle massime autorità cittadine - la nuova tratta della linea B1 collegante piazza Bologna con piazza Conca d'Oro.

Il collaudo provvisorio è stato effettuato nel mese di febbraio 2013 mentre risulta ancora in fase di definizione il riconoscimento delle riserve iscritte nel conto finale e rilevate nel preventivo di commessa per la componente il cui riconoscimento è ritenuto ragionevolmente certo.

Contestualmente sono stati completati gli scavi della galleria di linea da piazza Conca d'Oro alla stazione Jonio, mentre sono in corso le attività di finitura e quelle di installazione degli impianti tecnologici.

Risultano sostanzialmente ultimate le opere relative ai pozzi di alimentazione e le attività di costruzione dei parcheggi delle fermate Annibaliano e Conca d'Oro.

E' stato negoziato con il Committente un prolungamento dei termini contrattuali, estesi al mese di agosto 2014, in virtù dell'Ordine di Servizio n. 21 trasmesso dalla Stazione appaltante.

Il Gruppo risulta inoltre aggiudicatario della gara per il prolungamento della linea B della metropolitana di Roma, tratta Rebibbia - Casal Monastero. Il progetto, commissionato da Roma Metropolitane ad un raggruppamento di imprese inclusivo della Vianini e della Ansaldo, verrà realizzato attraverso la tecnica della valorizzazione immobiliare ed il relativo valore è determinabile in circa 948 milioni di Euro.

Le opere principali saranno il tronchino di Rebibbia, la stazione di S. Basilio e la stazione di Torraccia/Casal Monastero, con circa 3,8 chilometri di gallerie, un nodo di interscambio e parcheggi per 2.500 posti auto.

In data 21 dicembre 2012 si è positivamente conclusa la Conferenza dei Servizi per l'approvazione del progetto definitivo e delle varianti formulate in fase di gara.

Il 31 dicembre 2012 è stata emessa l'ordinanza commissariale con la quale il Sindaco ha approvato il progetto preliminare integrato, ha definito la destinazione delle aree ed approvato il piano di esproprio connesso al progetto dell'opera.

Nel mese di gennaio 2013 la concedente Roma Metropolitane ha dato disposizione per l'avvio contemporaneo della progettazione definitiva e di quella esecutiva.

In data 8 agosto 2013 è stato consegnato alla concedente Roma Metropolitane il progetto definitivo, rielaborato secondo le disposizioni ricevute da Roma Capitale, e si è in attesa della sua approvazione prevista entro il primo semestre del 2014.

Per quanto concerne la valorizzazione immobiliare si evidenzia che non essendo state ancora adottate dall'Amministrazione Comunale le varianti urbanistiche necessarie, non è possibile prevedere una data inizio lavori.

ALTRI PAESI DELL'UNIONE EUROPEA

Grecia- Progetto Metropolitana di Salonicco

Il progetto è relativo alla realizzazione della metropolitana automatica di Salonicco. Il contratto è stato sottoscritto nel corso del 2006 e Impregilo vi partecipa insieme alla società di costruzioni greca Aegek S.A. ed alla Seli S.p.A. per la parte relativa ai lavori civili. Il progetto prevede la realizzazione di una metropolitana automatica sotterranea con la costruzione di due tunnel della lunghezza ciascuno di 9,5 chilometri e di 13 nuove stazioni sotterranee.

L'avanzamento dei lavori al 31 marzo 2014 è pari al 34,0%.

Grecia - Centro Culturale della Fondazione Stavros Niarchos

Alla fine dell'esercizio 2012, Impregilo si è aggiudicata in joint venture con la società greca Terna S.A. la realizzazione del nuovo Centro Culturale della Fondazione Stavros Niarchos di Atene in Grecia. Il valore del contratto è di circa € 325 milioni con una quota di competenza di Impregilo del 51%, integralmente garantiti ed erogati dalla stessa Fondazione. Il progetto, realizzato dallo studio di architettura Renzo Piano Building Workshop, prevede la realizzazione di un centro polifunzionale ecologicamente sostenibile a circa 4,5 chilometri dal centro di Atene, che occuperà un'area complessiva di 232.000 m², in gran parte dedicata a parco pubblico e sarà ultimato in 38 mesi dall'avvio dei lavori. L'iniziativa prevede, inoltre, la costruzione della nuova sede della Greek National Opera che include un teatro principale da 1400 posti, un teatro sperimentale da 400 posti e della Biblioteca Nazionale che sarà aperta al pubblico e ospiterà fino a 750.000 volumi. Nell'ambito del contratto è infine previsto, una volta terminata la costruzione dell'opera, l'affidamento delle attività di gestione e manutenzione del Centro Culturale per un periodo di cinque anni e per un ulteriore valore di circa € 10 milioni.

L'avanzamento dei lavori al 31 marzo 2014 è pari al 25,4%.

Danimarca

Il 7 gennaio 2011 la controllata Copenhagen Metro Team I/S, società di diritto danese, di cui sono soci Salini Impregilo S.p.A., Tecnimont Civil Construction e S.e.l.i., ha firmato il contratto per la realizzazione della nuova metropolitana di Copenhagen, una delle più moderne infrastrutture di trasporto al mondo.

Il "Copenhagen Cityringen Project" consiste nella progettazione e costruzione del nuovo anello metropolitano ubicato nel centro della città, inclusivo di 17 stazioni e due tunnel di circa 17 km, con un traffico atteso di 240.000 passeggeri al giorno.

Il valore originario della commessa pari a 1.497 milioni di Euro, è stato aggiornato a 1.657 milioni di Euro in seguito ad ulteriori cinque atti aggiuntivi, che si sono andati ad aggiungere ai tre opzionati dal Cliente nell'anno 2011.

Oltre alle attività di progettazione delle stazioni e delle tratte sotterranee, sono attualmente in corso i lavori di costruzione su tutti i 21 siti previsti contrattualmente (17 stazioni e 4 pozzi).

Si segnala infine che nel corso del 2013, è stato rilevato il 39,995% della partecipazione detenuta dalla Tecnimont Civil Construction nella Copenhagen Metro Team I/S, consentendo al Gruppo di avere una quota prossima al 100% nell'associazione di imprese impegnate nei lavori.

L'avanzamento dei lavori al 31 marzo 2014 è pari al 39,9%.

Romania

Nel mese di aprile 2011 Impregilo si è aggiudicata la gara per la progettazione e realizzazione del lotto tre dell'autostrada Orastie - Sibiu, promossa dalla Compagnia Nazionale delle Strade e Autostrade della Romania (CNADNR). Il valore della commessa è di circa € 144 milioni, finanziato per l'85% dalla Comunità Europea e per il restante 15% dal governo rumeno. Il contratto prevede la realizzazione di 22,1 chilometri di autostrada con due carreggiate a doppia corsia oltre ad una corsia di emergenza per una larghezza complessiva di 26 metri. Il progetto Orastie - Sibiu fa parte del più ampio progetto denominato 'Corridoio autostradale n. 4' che collegherà la città di Nadlac, situata al confine con l'Ungheria, alla città di Constanza, situata sulla sponda occidentale del Mar Nero.

L'avanzamento dei lavori al 31 marzo 2014 è pari al 86,2%.

In data 11 ottobre 2013 la Joint Venture costituita tra la Salini S.p.A. e la società S.E.CO.L ha sottoscritto con la Compagnia Nazionale di Autostrade e Strade statali di Romania (CNADNR) il contratto per la realizzazione della strada Lugoj-Deva lotto n.2 .

Il progetto del valore di circa 127 milioni di Euro avrà una durata di 30 mesi, di cui i primi sei relativi ad attività di progettazione.

L'avanzamento dei lavori al 31 marzo 2014 è pari al 1,0%.

Polonia

Il Gruppo, congiuntamente con la società locale Kobylarnia, in data 3 aprile 2013 ha avuto l'incarico di completare i lavori di costruzione del tratto - lungo circa 64 Km - dell'autostrada A1 "Torun - Strykow", che collega le città di Czerniewice con Kowal.

Il progetto ha un valore complessivo di circa 207 milioni di Euro.

Il lotto 1 - 2 sono stati aperti alla viabilità, mentre per quel che concerne il lotto 3 sono stati resi disponibili - al 21 dicembre 2013 - 10 chilometri del tracciato principale.

Si prevede che il completamento del lotto 3 accessorie possa ultimarsi nei primi mesi del secondo semestre 2014.

L'iniziativa, promossa dalla Direzione Generale delle Strade ed Autostrade della Polonia e co-finanziata dalla Comunità Europea, costituisce piena applicazione dell'accordo strategico commerciale firmato con il Gruppo nel mese di settembre 2012.

L'avanzamento dei lavori al 31 marzo 2014 è pari al 82,4%.

ALTRI PAESI - EXTRA UE

Turchia

In data 17 novembre 2011 la controllata SKG, partecipata anche dalla società locale Kolin e dalla Generali Costruzioni Ferroviarie ha ricevuto l'ordine di avvio lavori relativi al progetto "Rehabilitation and reconstruction of the Kosekoy - Gezbe section of the Ankara Istanbul high speed train project".

L'iniziativa, simbolo della rimodernizzazione del sistema dei trasporti in Turchia, comprende lo smantellamento dell'esistente tratta ferroviaria e la successiva costruzione di una nuova linea a doppio binario della lunghezza di 55,6 chilometri collegante le due "capitali" del Paese. La nuova ferrovia avrà una velocità operativa di 160 km/h.

Fa parte del progetto anche la realizzazione della sovrastruttura ferroviaria, delle opere di segnalamento, elettrificazione e telecomunicazione.

Nel mese di agosto 2012 il Committente ha emesso un nuovo ordine di servizio per l'ampliamento della sede ferroviaria in vista dell'inserimento di una futura terza linea.

L'ente finanziatore ha formalmente autorizzato la relativa esecuzione e si è in attesa della redazione formale dell'atto aggiuntivo.

L'importo contrattuale ammonta a circa 147 milioni di Euro.

La rimozione della preesistente tratta ferroviaria è stata completata, al pari delle opere civili, mentre risultano in fase avanzata le opere ferroviarie e sono state avviate le elettromeccaniche.

In data 26 marzo 2013 il Ministero della Salute della Repubblica Turca ha assegnato alla Salini S.p.A., in JV con la società coreana Samsung C&T, con l'olandese Simed e con la locale KayiInsaat, la concessione per la costruzione e gestione di un importante complesso ospedaliero nella città di Gaziantep, per un totale di 1.875 posti letto da svilupparsi su una superficie di poco superiore ai 500 mila metri quadrati.

L'iniziativa sarà realizzata con il modello PPP (public private partnership) attraverso una società di scopo (SPV) di cui il gruppo detiene il 28%. La SPV a sua volta affiderà ad una JV composta da Salini Impregilo (33%), Samsung e Kayi le attività di progettazione, costruzione e fornitura per un valore complessivo pari a circa 510 milioni di euro.

La società concessionaria è stata regolarmente registrata presso la Camera di Commercio di Istanbul in data 20 giugno 2013 sotto il nome di Gaziantep Hastane Sagalik Izmetleri Isleteme Anonim Sirket.

È iniziata la progettazione della struttura sanitaria, che sarà completata in circa 8 mesi, mentre è in corso la fase di trattativa fra i potenziali lender, la società di progetto (Concessionaria o SPV) ed il Ministro della Salute per la definizione delle condizioni finanziarie.

L'avanzamento dei lavori al 31 marzo 2014 è pari al 70,4%.

Bielorussia

In data 19 luglio 2011 è stato sottoscritto il contratto per l'esecuzione dei lavori relativi al rifacimento di circa 53 chilometri del tratto stradale M5 Minsk-Gomel, per un valore complessivo di circa 93 milioni di Euro.

La produzione è fisicamente iniziata nel mese di Novembre 2011, dopo la consegna da parte del Cliente dei quattro lotti acquisiti, ed è stata terminata in data 15 novembre 2013.

Attualmente la commessa si trova nel periodo di manutenzione che si concluderà il 15 novembre 2015.

ASIA

Malesia

In Malesia è in corso di realizzazione il progetto idroelettrico di Ulu Jelai, composto di un primo lotto relativo alle strade di accesso (CW1) e un secondo lotto (CW2+EM1) che comprende la realizzazione di una diga in RCC (calcestruzzo compattato e rullato) alta 90 metri, di una centrale idroelettrica in caverna da 372 MW comprensiva di equipaggiamento idro-elettro-meccanico con opere di captazione e circa 25 km di gallerie.

Nel dicembre 2013 si è ottenuta l'aggiudicazione di un terzo lotto del progetto (CW3) consistente nella protezione in rockfill delle sponde del bacino, del valore di circa 70 milioni di Euro portando il valore del contratto a circa 598 milioni di Euro.

I lavori di costruzione, condotti dalla controllata Salini Malaysia Sdn Bhd nell'ambito di un consorzio con il partner locale Tindakan Mewah Sdn Bhd (Salini Malaysia 90%) si protrarranno fino al 2016. Il primo lotto del progetto consistente nella strada di accesso è stato completato e consegnato. Per quanto concerne il lotto principale consistente nella diga e nell'impianto idroelettrico, sono stati completati gli scavi diga e le opere di deviazione del fiume, completate il 30 settembre 2013, mentre sono in avanzata fase di esecuzione gli scavi in sotterraneo della centrale in caverna e delle gallerie che compongono il sistema di adduzione e restituzione dell'impianto.

L'avanzamento dei lavori al 31 marzo 2014 è pari al 57,1%.

MEDIO ORIENTE

Emirati Arabi Uniti - Tunnel Idraulico di Abu Dhabi - Lotto 2 e lotto 3

Impregilo sta ultimando la realizzazione negli Emirati Arabi Uniti di due lotti del Programma STEP (Strategic Tunnel Enhancement Programme) che prevede la costruzione di un tunnel che avrà la funzione di raccogliere per gravità le acque reflue dell'isola e della terraferma di Abu Dhabi e di convogliarle alla stazione di trattamento situata nella località

di Al Wathba. Impregilo sta realizzando 25 Km del tunnel che sarà lungo complessivamente 40 Km. Il valore complessivo dei contratti ammonta a circa 445 milioni di dollari.

Nel corso del 2013 il lotto 3 è stato completato mentre l'avanzamento dei lavori del lotto 2 al 31 marzo 2014 è pari al 99,8%.

Nel mese di dicembre 2013 è stato acquisito il lotto B, per complessivi 28 km, della nuova autostrada Abu Dhabi-Dubai attraverso la Salini S.p.A. Abu Dhabi Branch.

La commessa è stata assegnata alla Joint venture formata da Salini S.p.A. Abu Dhabi Branch e dal costruttore locale Tristar Engineering & Construction e rappresenta uno dei maggiori progetti infrastrutturali del paese nell'ambito dell'innovativo "Piano Abu Dhabi 2030".

I lavori relativi al lotto B del progetto hanno un valore di 840 milioni di Dirham degli Emirati Arabi Uniti, corrispondenti a circa 168 milioni di Euro e dovranno essere completati in 27 mesi.

Emirati Arabi Uniti-Dubai R881

Il progetto "R881 Comprehensive Improvements of the parallelroads", avente ad oggetto la costruzione di un tratto autostradale (lotti 2C e 3A) nella città di Dubai, dopo un periodo di rallentamento di circa due anni, causato dalla crisi economica che ha colpito il Paese in misura tale da non poter garantire il regolare pagamento degli stati di avanzamento, ha potuto riprendere pienamente l'attività produttiva nel corso del 2012, anche in virtù del riconoscimento di alcuni claim da parte del Committente per il lotto 2C (40 milioni di AED) e ad ulteriori erogazioni di anticipi per il lotto 3A.

L'opera comprende principalmente la realizzazione di 30 ponti, di nuova pavimentazione stradale per oltre 200.000 mq nonché del riposizionamento di un elevato numero di sottoservizi.

Tutte le strutture e le strade sono state aperte al traffico nel mese di dicembre 2013. Il "Taking Over Certificate" del lotto 3A è stato rilasciato in data 15 aprile 2014, mentre l'avanzamento progressivo relativo al lotto 2C al 31 marzo 2014 è pari al 99,3%.

Si segnala infine che è stato definito con la committenza un accordo supplementare di 20 milioni di AED a titolo di compensazione per costi addizionali sostenuti nel lotto 3A durante il periodo di "slow down" causato dalla citata crisi economica dell'Emirato.

Emirati Arabi - Lotto B Autostrada Abu Dhabi - Dubai

In data 20 dicembre 2013 Salini Impregilo si è aggiudicata il lotto B della nuova autostrada Abu Dhabi-Dubai negli Emirati Arabi Uniti. L'opera è stata commissionata dalla Abu Dhabi General Services (cd. "Musanada") e rappresenta uno dei maggiori progetti infrastrutturali del paese nell'ambito dell'innovativo "Piano Abu Dhabi 2030". La commessa assegnata al consorzio formato da Salini Impregilo S.p.A. e dal costruttore locale Tristar Engineering & Construction (TE&C) prevede la realizzazione di complessivi 28 km dell'autostrada Abu Dhabi-Dubai e dovrà essere completata in 27 mesi. I lavori relativi al lotto B del progetto hanno un valore di circa 840 milioni di Dirham degli Emirati Arabi Uniti (AED), corrispondenti al cambio corrente a circa € 168 milioni.

Qatar - Red Line North Underground

In data 17 maggio 2013, Impregilo, leader con una quota del 41,25% di un'Associazione di imprese, si è aggiudicata la gara promossa dalla Qatar Railways Company per la progettazione e realizzazione della 'Red Line North Underground' di Doha. La 'Red Line North' si svilupperà per circa 13 chilometri dalla stazione di Mushaireb in direzione nord con la costruzione di 7 nuove stazioni sotterranee. Il progetto, in particolare, prevede lo scavo di due tunnel paralleli, uno per senso di marcia, di circa 11,6 chilometri di lunghezza e 6,17 metri di diametro interno. Il nuovo progetto, insieme ad altre 3 linee metropolitane, si inserisce nel programma di realizzazione del nuovo sistema di mobilità infrastrutturale promosso dal Qatar nell'ambito del Piano Nazionale di Sviluppo per il 2030 ('Qatar National Vision 2030'), che prevede importanti investimenti per assicurare una crescita economica sostenibile nel tempo all'interno del paese e all'estero.

Il valore totale del contratto della 'Red Line North' ammonta a circa 8,4 miliardi Qatari Rial, pari a circa € 1,7 miliardi, di cui circa € 630 milioni relativi alla progettazione e opere civili e circa 1,1 miliardi di euro relativi a somme a disposizione (*provisional sums*) per opere propedeutiche, impianti elettromeccanici e opere architettoniche delle stazioni.

L'avanzamento dei lavori al 31 marzo 2014 è pari al 2,6%.

Arabia Saudita - Linea 3 metro di Riyadh

In data 29 luglio 2013 Impregilo, come leader di un Consorzio internazionale di cui fanno parte anche l'impresa italiana Ansaldo STS, la canadese Bombardier, l'indiana Larsen & Toubro e la saudita Nesma, si è aggiudicata, con una quota del 18,85%, il maxi contratto promosso dalla Riyadh Development Authority per la progettazione e costruzione della nuova Linea 3 (40,7 km) della metro di Riyadh, la linea più lunga del rilevante progetto della nuova rete di metropolitane della capitale dell'Arabia Saudita.

Il lotto assegnato al Consorzio è una parte importante del più ampio progetto di costruzione contemporanea della nuova rete di metropolitane di Riyadh (composta da 6 linee di lunghezza complessiva di circa 180 km) del valore complessivo di circa 23,5 miliardi di US \$ e che vede assegnatari, per altri due mega lotti aggiudicati parallelamente a quello assegnato al Consorzio che verrà guidato da Salini Impregilo, altri due gruppi globali comprendenti alcune tra le principali imprese del mondo: uno guidato dall'americana Bechtel e composto da Almaghribi, CCC e Siemens e l'altro guidato dalla spagnola FCC e comprendente Samsung, Freyssinet Arabia, Strukton e Alstom.

Il valore complessivo delle opere che saranno eseguite dal Consorzio per la progettazione e realizzazione dell'intera Linea 3 è di circa US\$ 6,0 miliardi di cui circa US\$ 4,9 miliardi relativi alle opere civili.

L'avanzamento dei lavori al 31 marzo 2014 è pari al 0,7%.

AFRICA

Libia

Nel mese di agosto un consorzio di imprese italiane, di cui il Gruppo risulta leader con il 58%, e comprendente anche la Società Italiana per Condotte d'Acqua, l'Impresa Pizzarotti & C. e la Cooperativa Muratori & Cementisti - C.M.C., ha firmato il contratto per la

realizzazione del primo lotto della nuova autostrada costiera libica, denominata “Ras Ejdyer – Emsad Expressway project”, per un valore complessivo di circa 945 milioni di Euro.

La nuova autostrada attraverserà il territorio della Libia per 1.700 Km dal confine con la Tunisia a quello con l’Egitto e la sua realizzazione costituirà parte integrante degli accordi sottoscritti tra il Governo Italiano ed il Governo della Libia, con la firma del trattato di Amicizia e Cooperazione del 30 agosto 2008.

Il lotto che verrà realizzato dal Gruppo avrà la lunghezza di 400 Km e si svilupperà dalla città di Al Marj ad Emsaad al confine con l’Egitto.

L’autostrada è costituita da tre corsie per senso di marcia più una corsia di emergenza, e tra le opere d’arte più significative si riscontra la costruzione di 14 ponti e 52 viadotti, di 8 aree di servizio e di 6 aree di parcheggio. Il contratto sarà finanziato dal Governo italiano.

Nel corso del 2010 è stato firmato il contratto di aggiudicazione per la riabilitazione delle piste dell’aeroporto di Koufra, per un valore di circa 53 milioni di Euro.

Dopo un lungo periodo di instabilità politica che ha di fatto impedito l’inizio dell’opera, le amministrazioni committenti del Paese hanno ripreso le originarie relazioni commerciali e contrattuali al fine di riavviare i cantieri.

Sono state pertanto presentate le garanzie dovute e, nel mese di luglio 2013, è stato finalmente ricevuto l’anticipo contrattuale.

Nel corso del trimestre sono proseguite le attività di mobilitazione del cantiere.

L’avanzamento dei lavori al 31 marzo 2014 è pari al 9,1%.

E’ stato nuovamente firmato, nel corso del 2013, il contratto relativo al progetto per l’urbanizzazione di Koufra.

Inizieranno a breve le attività di progettazione mentre l’inizio dei lavori è previsto nel corso dell’anno.

Rimane da formalizzare l’accordo per la costruzione della nuova pista dell’aeroporto di Tripoli per il quale si prevede di ricevere i documenti firmati entro la fine del prossimo semestre.

Sud Africa- Impianto idroelettrico di Ingula

Nel corso del mese di marzo 2009 sono state finalizzate le procedure relative alla partecipazione di Impregilo, con la CMC di Ravenna e con una impresa locale, alla realizzazione di un impianto idroelettrico in Sud Africa. Il valore complessivo del progetto, cui Impregilo partecipa con una quota del 39,2%, è attualmente pari a circa € 948 milioni. L’iniziativa, denominata ‘Ingula Pumped Storage Scheme’, prevede la realizzazione di un impianto di generazione e pompaggio per una potenza totale installata di 1100 MW che consentirà di produrre energia elettrica nelle ore di punta e di riutilizzare la stessa acqua pompandola nel bacino a monte nelle ore di minor domanda.

L’avanzamento dei lavori al 31 marzo 2014 è pari al 91,2%.

Etiopia

Impianto idroelettrico Gibe III

Il contratto è stato firmato in data 19 luglio 2006 per un importo di circa 1.569 milioni di Euro e prevede la realizzazione di un impianto idroelettrico da 1.870 MW, costituito da una diga in RCC (calcestruzzo rullato e compattato) alta 243 metri con una centrale all'aperto. Altre opere permanenti sono rappresentate dalle strade di accesso per un totale di 75 km, da un nuovo ponte sul fiume OMO e da campi e strutture per il Committente.

Nel corso del 2010 è stato inoltre firmato con il Cliente un accordo per la realizzazione della linea elettrica a 66kv dalla sottostazione Sodo-Wolayta al cantiere di Gibe III. Tale linea con le relative sottostazioni resterà di proprietà della Committente EEPCo ma in compenso la Salini riceverà la fornitura di energia elettrica ad una tariffa agevolata rispetto allo standard nazionale.

L'avanzamento dei lavori al 31 marzo 2014 è pari al 72,2%.

Impianto idroelettrico "Grand Ethiopian Renaissance Dam" (GERD)

Il 30 dicembre 2010 è stato firmato, tra la Salini Costruttori e l'EEPCo (Ethiopian Electric Power Corporation), il contratto per l'esecuzione dell'impianto idroelettrico denominato "Grand Ethiopian Renaissance Dam" (GERDP) che prevede la costruzione della più grande diga del continente africano (lunga 1.800 metri, alta 170 metri e del volume complessivo di 10 milioni di metri cubi) e di due centrali poste sulle rive del Nilo Azzurro, dotate di 16 turbine complessive dalla potenza di 375 MW ciascuna.

In data 12 marzo 2012 è stato firmato l'addendum n. 2 per formalizzare la richiesta da parte del Committente di aumentare la tensione della linea elettrica tra Beles e GERDP, dai 132 kv previsti originariamente a 400 kv. Tale variazione ha comportato un aumento del valore contrattuale pari a 42 milioni di Euro, determinando il montante complessivo dell'opera agli attuali 3,6 miliardi di Euro.

Sono attualmente in corso gli scavi per la fondazione della diga principale e delle centrali, mentre è stato completato ed aperto al traffico nel mese di settembre 2012 il nuovo ponte sul Nilo.

I lavori per la costruzione degli impianti in riva al fiume, del campo permanente e delle strade di cantiere, risultano sostanzialmente ultimati, così come l'opera di deviazione del Nilo nell'apposito canale.

L'avanzamento dei lavori al 31 marzo 2014 è pari al 17,2%.

Nigeria

Sono in fase di completamento le opere relative al progetto "Gurara Dam and Water Transfer Project, Lot A - Dam and Associated Works". Il valore attuale della commessa, comprensivo delle diverse integrazioni contrattuali emesse nel corso degli anni (il contratto è stato firmato il 30 gennaio 2001) ammonta a circa 545 milioni di Euro. La diga in terra e rockfill da 9 milioni di m³, le opere di presa e la centrale idroelettrica da 30 MW sono

completate; restano da ultimare la linea elettrica di trasmissione, il perimetro d'irrigazione e alcuni lavori stradali. Il completamento delle attività è previsto entro il 31 dicembre 2014.

L'avanzamento dei lavori al 31 marzo 2014 è pari al 91,0%.

Proseguono i lavori relativi alla commessa "Development of Idu Industrial Area Engineering Infrastructure" (valore del contratto pari a circa 237 milioni di Euro) consistenti nelle opere di urbanizzazione primaria di un nuovo quartiere della capitale Abuja, destinato ad uso industriale. Le reti fognaria e di drenaggio sono ultimate, il reticolo stradale, comprensivo di 4 viadotti, è per il 60% asfaltato ed è in fase di avvio la costruzione delle reti di water supply e power supply.

L'avanzamento dei lavori al 31 marzo 2014 è pari al 73,8%.

Sono in avanzamento anche i lavori relativi alla progettazione e all'esecuzione del "Nigeria Cultural Centre and Millennium Tower", (valore del contratto pari a circa 421 milioni di Euro). La struttura della torre ha raggiunto l'altezza finale di 170 m e sono in corso di esecuzione i montaggi delle vele e del ristorante. Il parcheggio interrato sottostante la piazza è stato ultimato, il tunnel artificiale di collegamento tra i due plot del progetto è completato e le strutture dei 7 edifici che compongono il Centro Culturale e l'Auditorium sono in avanzata fase di costruzione.

L'avanzamento dei lavori al 31 marzo 2014 è pari al 34,7%.

Il tratto di autostrada urbana relativo alla commessa "Extension of Inner Southern Expressway (ISEX) assegnata per un valore di circa 65 milioni di Euro dal Federal Capital Development Authority con contratto firmato in data 13 gennaio 2010, risulta in fase di avanzata costruzione, allo stato attuale 3 dei 4 viadotti principali sono ultimati, le opere di drenaggio sono pressoché completate e la maggior parte della strada è asfaltata.

L'avanzamento dei lavori al 31 marzo 2014 è pari al 95,6%.

E' in corso la realizzazione della "Dualisation of Suleja Minna Road in Niger State", commessa acquisita nel Novembre 2010 per un valore pari a circa 50 milioni di Euro. Allo stato attuale sono in fase di completamento i movimenti terra e le opere di drenaggio, sono state parzialmente eseguite le pavimentazioni, è stata ultimata la costruzione di 3 ponti mentre è in fase di realizzazione quella del quarto ponte, il più lungo, che attraversa il fiume Gurara.

L'avanzamento dei lavori al 31 marzo 2014 è pari al 56,7%.

Analogamente si sta sviluppando il progetto "Development of District 1 Abuja North Phase IV West", del valore complessivo di circa 250 milioni di Euro, il cui processo di aggiudicazione è stato realizzato in due tempi (la fase 1 il 30 dicembre 2010 e la fase 2 il 5 marzo 2012). Attualmente risulta quasi completata la costruzione di uno dei viadotti principali del progetto e si stanno realizzando i rimanenti box culver.

L'avanzamento dei lavori al 31 marzo 2014 è pari al 11,8%.

Il 12 settembre 2012 è stata acquisita la commessa "Adiyen WaterworksPhase II", del valore di 250 milioni di Euro, consistente nella progettazione e costruzione di un impianto di potabilizzazione della capacità di 320.000 m³/giorno, destinato a coprire parte del fabbisogno idrico della popolazione di Lagos. E' stata completata la mobilitazione del

cantiere, è in corso la progettazione dell'impianto ed è in fase di avvio la costruzione delle opere civili.

L'avanzamento dei lavori al 31 marzo 2014 è pari al 9,9%.

Namibia

Nel corso del 2013 è stato acquisito il contratto per la costruzione della diga di Neckartal del valore di circa 200 milioni di Euro. Sfrutterà le acque del Fish River per produrre energia e per creare un serbatoio idrico, destinato all'irrigazione di 5.000 ettari di terreno per lo sviluppo agricolo dell'area.

L'ordine di inizio lavori è stato emesso l'11 settembre 2013 ed è in corso la mobilitazione del cantiere. L'avanzamento dei lavori al 31 marzo 2014 è pari al 2,8%.

Sierra Leone

Proseguono con regolarità le attività inerenti la gestione e la manutenzione ordinaria dell'impianto idroelettrico di Bumbuna e della relativa linea di trasmissione fino alla città di Freetown. La produzione di energia elettrica avviene mediante coordinamento con la National Power Authority responsabile della distribuzione della medesima nel Paese.

Il valore del contratto, originariamente pari a 10,2 milioni di Euro, è stato incrementato fino ad un ammontare di 26,1 milioni di Euro in virtù di due addendum firmati rispettivamente in data 18 novembre 2011 e 18 dicembre 2013.

La commessa risulta completata al 100%.

Analoghe considerazioni possono essere svolte per la commessa "Rehabilitation of 21,2 km of urbandtownroads" relativa alla riabilitazione di più tronconi stradali presenti nelle quattro principali città della Sierra Leone. Con la firma di cinque nuove integrazioni contrattuali, nei mesi di giugno ed ottobre 2011, marzo 2012 ed ottobre 2013, il valore del progetto è passato dagli originari 10,3 milioni di Euro a 30,2 milioni di Euro.

Nel corso del 2013 è stato inoltre firmato un addendum al contratto originario per la riabilitazione di alcune strade in località Lunsar, per un valore aggiuntivo pari a 4,5 milioni di Euro.

L'avanzamento dei lavori al 31 marzo 2014 è pari al 96,2%.

Si segnala infine che in data 24 maggio 2013 è stato firmato con la Sierra Leone Road Authority un nuovo contratto per la riabilitazione di circa 70 Km di strada rientranti nel progetto "Sefadu roads rehabilitation project section 1 - Matotoka- Yiye", per un valore pari a circa 30,7 milioni di dollari finanziato dalla African Development Bank.

L'avanzamento dei lavori al 31 marzo 2014 è pari al 14,0%.

Zimbabwe

L'8 aprile 2011, è stato firmato l'Addendum per il completamento della diga di Tokwe Mukorsi con il governo dello Zimbabwe, rappresentato dal Ministry of Water Resources

Development and Management. L'addendum, del valore di circa 66 milioni di Euro, prevedeva anche il pagamento integrale di crediti arretrati vantati nei confronti del committente per precedenti addenda, pari a circa 11 milioni di Euro, il cui ammontare risulta integralmente incassato.

Nell'anno 2012 e 2013 sono state inoltre riconosciute quattro nuove variazioni contrattuali che hanno contribuito a rideterminare il valore del contratto in virtù del riconoscimento di nuove progettazioni, dell'aumento delle quantità di scavo e di estensioni di tempi contrattuali.

Il progetto, che determinerà la diga più alta del Paese e creerà il più grande lago artificiale dello Zimbabwe, prevede la costruzione di un rilevato in rockfill di un'altezza massima di 90 metri, con una capacità di 1,8 miliardi di metri cubi e con la potenzialità di irrigare circa 25.000 ettari di terreno agricolo.

Il cantiere ha completato la viabilità, realizzando circa 43 chilometri di strade, gli scavi nella diga principale e nelle cinque dighe di sella, la torre di presa ed il tunnel di deviazione. Sono invece in corso di esecuzione il rilevato della diga principale e la lavorazione dei due spillway.

La commessa presenta un avanzamento lavori pari all'81,0%.

NORD AMERICA

Stati Uniti - Tunnel di Lake Mead

Nel 2008 Impregilo si è aggiudicata la gara promossa dal Southern Nevada Water Authority (SNWA) per la realizzazione di un articolato sistema di prelievo e trasporto delle acque del Lake Mead, uno dei più grandi laghi artificiali degli Stati Uniti al fine di aumentare la fornitura di acqua per usi potabili e domestici dell'area urbana di Las Vegas. Il valore della commessa è pari a 447 milioni di dollari.

L'avanzamento dei lavori al 31 marzo 2014 è pari al 74,8%.

Stati Uniti - Metropolitana di San Francisco

Alla fine del primo semestre 2011, il consiglio di amministrazione dell'Agenzia dei Trasporti della Municipalità di San Francisco ha aggiudicato al Gruppo Impregilo (in raggruppamento con la società americana Barnard) la gara per la realizzazione del prolungamento della linea metropolitana 'Central Subway' della città di San Francisco. Il valore complessivo del contratto è di 233 milioni di USD; Impregilo, attraverso la sua controllata SA Healy, partecipa con una percentuale complessiva del 45%. Il progetto prevede l'estensione in sotterraneo dell'attuale linea che si sviluppa in superficie nel centro della città, con la costruzione di due nuove gallerie a binario unico della lunghezza totale di 5 chilometri che saranno realizzate con due TBM del diametro di 6,40 metri. La durata prevista dei lavori è di 35 mesi.

L'avanzamento dei lavori al 31 marzo 2014 è pari al 77,7%.

Stati Uniti - Anacostia River Tunnel

In data 8 maggio 2013, il Gruppo Impregilo in associazione con la Parsons Corporation, una delle principali società di costruzione negli Stati Uniti, si è aggiudicata la gara per la progettazione e realizzazione di un tratto del sistema di raccolta e trattamento delle acque

reflue della città di Washington D.C.. Il progetto, di alta valenza tecnologica, ha un valore di circa 254 milioni di dollari (la quota complessiva di competenza del Gruppo è del 65%). Impregilo sarà il leader del progetto la cui ultimazione è prevista in circa 4 anni e mezzo dall'avvio dei lavori.

Il progetto 'Anacostia River Tunnel', si inserisce nel Progetto 'Clean Rivers' della DC Water e prevede la costruzione di un tunnel idraulico che si sviluppa in gran parte sotto l'Anacostia, un affluente del fiume Potomac. Il tunnel avrà una lunghezza di circa 3,8 chilometri e 7 metri di diametro interno ed è prevista altresì la costruzione di 6 pozzi di captazione delle acque profondi circa 30 metri. Il tunnel convoglierà separatamente le acque reflue e piovane onde evitare l'inquinamento dei fiumi in occasione delle inondazioni (*combined sewer overflows* o "CSO") che si verificano durante periodi di piogge intense.

L'avanzamento dei lavori al 31 marzo 2014 è pari al 5,2%.

AMERICA LATINA

Venezuela

Per quanto attiene alle principali fattispecie di criticità rilevate nell'ambito dell'operatività del Gruppo in Venezuela si rinvia a quanto descritto nel seguito della presente sezione, al paragrafo 'Aree di rischio del settore'.

Ferrovia Puerto Cabello - La Encrucijada

I lavori consistono nella realizzazione delle opere civili di una tratta ferroviaria di circa 110 chilometri che collega Puerto Cabello a La Encrucijada.

Nel corso del mese di novembre 2011, Impregilo ha sottoscritto con l'Istituto delle Ferrovie un addendum contrattuale per il completamento della linea Puerto Cabello- La Encrucijada. L'addendum contrattuale include una ulteriore estensione della linea dalla città di Moron fino al porto di Puerto Cabello. Il valore complessivo delle nuove opere previste nell'addendum è di circa € 763 milioni (con una quota di competenza Impregilo del 33,33%).

L'avanzamento lavori al 31 marzo 2014 è pari al 74,6%.

Ferrovía San Juan de los Morros - San Fernando de Apure e Ferrovía Chaguaramas - Cabruta

Impregilo, con una quota del 33,33% è impegnata nella realizzazione di ulteriori due linee ferroviarie "San Juan de los Morros - San Fernando de Apure" (252 Km.) e "Chaguaramas - Las Mercedes-Cabruta" (201 Km.).

I progetti includono, oltre ai 453 Km. di nuove linee, la progettazione e l'installazione dell'armamento ferroviario, la realizzazione di 11 stazioni e 9 interporti.

Relativamente alla tratta 'San Juan de los Morros - San Fernando de Apure' l'avanzamento al 31 marzo 2014 è pari al 33,5%.

Con riferimento alla tratta 'Chaguaramas - Cabruta' l'avanzamento al 31 marzo 2014 è pari al 45,8%.

Ampliamento del Canale di Panama

Nel mese di luglio 2009 Impregilo, attraverso il Consorzio Grupo Unidos por el Canal - consorzio cui partecipano Sacyr Vallehermoso (Spagna), Jan de Nul (Belgio) e la società

panamense Constructora Urbana (Cusa) - ha ottenuto la comunicazione ufficiale dell'aggiudicazione della gara per la realizzazione di un nuovo sistema di chiuse nell'ambito del progetto per l'ampliamento del Canale di Panama. L'offerta economica presentata è stata pari a 3,22 miliardi di dollari.

Il progetto, che rappresenta una delle opere di ingegneria civile più grandi e importanti mai realizzate, prevede, in particolare, la realizzazione di due nuove serie di chiuse, una lato Atlantico ed una lato Pacifico, che consentiranno di incrementare il traffico commerciale attraverso il Canale e rispondere agli sviluppi del mercato dei trasporti marittimi caratterizzato dalla tendenza alla costruzione di navi di maggiori dimensioni e tonnellaggio, denominate Post Panamax, rispetto a quelle che attualmente possono transitare attraverso le chiuse esistenti.

Per quanto attiene alle principali fattispecie di criticità rilevate nell'ambito di questo progetto si rinvia a quanto descritto nel seguito della presente sezione, al paragrafo 'Aree di rischio del settore'.

L'avanzamento dei lavori al 31 marzo 2014 è pari al 74,8%.

Colombia - Progetto idroelettrico sul fiume Sogamoso

Nel mese di dicembre 2009, Impregilo si è aggiudicata la gara per la realizzazione del progetto idroelettrico sul fiume Sogamoso, nella zona nord-occidentale della Colombia, a circa 40 chilometri dalla città di Bucaramanga.

Il progetto prevede la costruzione di una diga alta 190 metri e lunga 300 metri nonché della centrale in caverna che alloggerà tre turbine per un totale di 820 MW di potenza installata. Il valore del progetto è attualmente pari a circa € 590 milioni ed il committente è la ISAGEN SA, società concessionaria a capitale misto pubblico/privato attiva in Colombia nella produzione di energia elettrica.

Impregilo ha inoltre già completato le opere preliminari della diga che prevedono la realizzazione di due tunnel di deviazione della lunghezza di circa 870 metri e con un diametro di 11 metri e del sistema di strade e tunnel di accesso alla centrale.

Per quanto riguarda il progetto principale e riferito alla realizzazione della diga, già dalla seconda parte dell'esercizio 2011, si sono riscontrate delle criticità che hanno avuto effetti negativi sia sui livelli di produzione sia sulla relativa redditività. Fra tali eventi, in particolare, si segnalano le eccezionali avversità climatiche che hanno colpito una parte significativa del territorio colombiano, ritardando in modo significativo le attività di deviazione del fiume, la concomitante presenza di condizioni geologiche sostanzialmente difformi da quelle contrattualmente previste, in aggiunta a variazioni nello *scope of work* richieste dalla committenza. Nella prima parte dell'esercizio 2012, in tale ambito, sono state riconosciute alcune delle più rilevanti pretese avanzate dal contraente e nel corso del 2013 si è ottenuta una nuova variante del contratto riferita alla realizzazione di nuove opere accessorie al bacino interessato dalla diga. Le ulteriori riserve avanzate nei confronti del committente risultano tuttora in discussione.

L'avanzamento lavori al 31 marzo 2014 è pari al 96,1%.

Colombia - Progetto autostradale 'Ruta del Sol'

A fine luglio 2010, il Gruppo Impregilo si è aggiudicato la gara per la gestione in concessione del terzo lotto autostradale del progetto 'Ruta del Sol' in Colombia. Tale concessione, affidata ad un raggruppamento guidato da Impregilo e formato dalle imprese colombiane Infracon, Grodco, Tecnica Vial e dal fondo di investimenti privato RDS (partecipato da Bancolombia e dal Fondo Pensioni Proteccion), prevede l'adeguamento, l'ampliamento a quattro corsie e la gestione di due tratte autostradali tra le città di San Roque e Ye de Cienaga e tra le città di Carmen de Bolivar e Valledupar. Il valore complessivo dell'investimento è di circa 1,3 miliardi di dollari. Il contratto di concessione prevede ricavi complessivi pari a circa 3,7 miliardi di dollari (di cui il 40% in quota Impregilo), comprensivi dei ricavi da pedaggio e di un contributo pubblico pari a 1,7 miliardi di dollari che sarà erogato a partire dalla fase di costruzione. La concessione avrà una durata di 25 anni, di cui 6 anni per la fase di progettazione e adeguamento dell'infrastruttura e 19 anni relativi alla fase di gestione.

L'avanzamento lavori al 31 marzo 2014 è pari al 12,5%.

Cile - Progetto Idroelettrico di Angostura

A fine giugno 2010, Impregilo si è aggiudicata la gara promossa dal committente Colbun S.A., società cilena attiva nel settore della produzione di energia elettrica, per la realizzazione di un progetto idroelettrico in Cile del valore complessivo attualmente pari a circa € 250 milioni.

L'impianto sarà situato in località Angostura a circa 600 chilometri a sud della capitale Santiago.

Il progetto, in particolare, prevede la costruzione di una diga principale che si svilupperà per 152 metri e per 63 metri di altezza, di una diga secondaria di 1,6 chilometri di sviluppo e 25 metri di altezza nonché della centrale in caverna dove saranno alloggiate tre unità di generazione con una potenza installata di 316 MW. L'energia elettrica prodotta sarà di circa 1540 Gwh all'anno.

A partire dalla seconda parte dell'esercizio 2011 il progetto ha iniziato ad evidenziare alcune criticità, per effetto sia di crescenti problematiche afferenti le condizioni socio-ambientali, sostanzialmente differenti rispetto alle previsioni condivise in fase di offerta, sia di condizioni operative del cantiere conseguenti anche a variazioni nelle lavorazioni richieste dal committente. Le procedure contenziose avviate nei confronti della committenza, parte delle quali risultano tuttora in corso, hanno consentito un parziale contenimento degli effetti che tali criticità hanno determinato sulla redditività del progetto che, alla data di riferimento del presente resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2014, risulta ancora negativa e interamente riflessa nei valori iscritti in bilancio già a partire dagli esercizi precedenti.

I lavori di costruzione sono sostanzialmente terminati.

Argentina - Riachuelo

In data 15 luglio 2013, Impregilo, in associazione con la controllata statunitense S.A. Healy, si è aggiudicata, nell'ambito del programma di risanamento ambientale della regione metropolitana della Provincia di Buenos Aires, la gara relativa a un lotto per la costruzione di un nuovo collettore di raccolta delle acque reflue nella capitale del Paese. Il valore del

progetto - promosso dall'AySA (Agua y Sanamientos Argentinos S.A.), uno dei principali operatori del settore idrico in Argentina, è di circa € 360 milioni.

Il progetto prevede la captazione delle acque reflue dell'impianto di trattamento di Riachuelo per mezzo di un pozzo profondo circa 40 metri. Le acque reflue verranno successivamente convogliate, attraverso un tunnel lungo circa 11 Km e con diametro di 3,8 metri, verso un diffusore che sarà realizzato sul fondale del Rio della Plata.

L'iniziativa ha una forte valenza sociale ed ambientale e costituisce una prima parte del più ampio programma, finanziato dalla Banca Mondiale, di sviluppo sostenibile del bacino di Matanza-Riachuelo, finalizzato al recupero dal punto di vista ambientale del fiume Riachuelo e dei territori da esso attraversati, considerati tra i più inquinati al mondo.

AUSTRALIA

Australia - Skytrain

In data 18 dicembre 2013 - Salini Impregilo, attraverso la propria controllata australiana, si è aggiudicata la prima commessa a Sydney per la progettazione e costruzione del ponte cd. "Skytrain" e di altre opere civili che costituiscono una delle sezioni principali della nuova linea ferroviaria Nord Ovest "NWRL" (North West Rail Link). Il progetto ha un valore di circa 340 milioni di dollari australiani, equivalenti al tasso di cambio attuale a circa 220 milioni di euro, una lunghezza totale di circa 6,2 km ed include la costruzione di un ponte di 4,6 km di lunghezza ed un ponte strallato lungo 270 metri sovrastante una delle strade cittadine a più alta percorrenza. Il completamento dell'opera è previsto entro il primo semestre del 2017.

La Linea ferroviaria Nord Ovest è il maggiore progetto infrastrutturale di trasporto pubblico attualmente in corso in Australia ed il maggiore progetto di trasporto pubblico di Sydney dalla costruzione dell'Harbour Bridge, avvenuta quasi 100 anni fa. Il progetto NWRL prevede otto nuove stazioni e 4.000 posti auto, e si prevede verrà aperto al pubblico entro il 2019 per un investimento complessivo di circa 8,3 miliardi di dollari australiani. Si tratta del primo sistema di treni veloci totalmente automatizzati del continente, primo passo verso la nuova rete di trasporto veloce di Sydney.

L'avanzamento lavori al 31 marzo 2014 è pari al 2,7%.

Portafoglio Ordini

Di seguito si riporta il portafoglio ordini al 31 marzo 2014 :

(Valori in quota in milioni di Euro)

Area/Paese	Progetto	Portafoglio residuo al 31 marzo 2014	% incidenza sul totale	Stato avanzamento (%)
Alta Velocità		3.512,9	15,9%	
Italia	Passante di Mestre	18,1	0,1%	95,3%
Italia	Autostrada Salerno-Reggio di Calabria Lotto 5	28,6	0,1%	95,5%
Italia	Autostrada Salerno-Reggio di Calabria Lotto 6	46,9	0,2%	82,9%
General Contracting		93,6	0,4%	
Italia	Conessione S.S. 36	9,7	0,0%	96,7%
Italia	Frana Spriana	1,4	0,0%	96,6%
Italia	Consorzio Torre	-	0,0%	100,0%
Italia	Pedemontana Lombarda - Lotto 1	70,9	0,3%	83,5%
Italia	A4 Ampliamento terza corsia	22,9	0,1%	70,9%
Italia	Metro milano M4	460,5	2,1%	4,8%
Italia	SS106 Jonica	309,7	1,4%	2,1%
Italia	Broni - Mortara	981,5	4,4%	0,0%
Italia	Porto di Ancona	223,5	1,0%	0,0%
Italia	Metro B	948,0	4,3%	0,1%
Italia	SGF	7,0	0,0%	n.d.
Altri lavori Italia		3.034,9	13,8%	
Totale Lavori Italia		6.641,4	30,1%	
Grecia	Support Tunnel Achelos	1,7	0,0%	76,2%
Grecia	Metropolitana di Salonicco	180,9	0,8%	34,0%
Grecia	Stavros Niarchos Cultural Center	124,1	0,6%	25,4%
Romania	Autostrada Orastie-Sibiu	21,6	0,1%	86,2%
Romania	Lugoi Deva	126,3	0,6%	1,0%
Romania	Autostrada Sabes-Turda	121,0	0,5%	0,0%
Polonia	Autostrada A1 Torun - Strykow	36,6	0,2%	82,4%
Turchia	Gaziantep	173,0	0,8%	0,0%
Turchia	Kosekoy	56,8	0,3%	70,4%
Austria	Tulfes-Pfons	184,9	0,8%	0,0%
Danimarca	Cityringen	996,1	4,5%	39,9%
Svizzera	Transalp Tunnel (Tat)	7,4	0,0%	97,9%
Svizzera	CSC	95,1	0,4%	n.d.
Lavori Europa		2.125,6	9,6%	
Repubblica Dominicana	Consorzio Acquedotto Oriental	0,8	0,0%	99,5%
Repubblica Dominicana	Impianto idraulico di Guaigui	65,3	0,3%	16,4%
Venezuela	Puerto Cabello - Contuy Ferrocarriles	359,8	1,6%	74,6%
Venezuela	Puerto Cabello - Contuy Ferrocarriles stazioni	475,3	2,2%	13,0%
Venezuela	Ferrovia Chaguaramas	168,5	0,8%	45,8%
Venezuela	Ferrovia San Juan de Los Morros	447,3	2,0%	33,5%

(Valori in quota in milioni di Euro)

Area/Paese	Progetto	Portafoglio residuo al 31 marzo 2014	% incidenza sul totale	Stato avanzamento (%)
Venezuela	OIV Tocoma	39,4	0,2%	96,5%
Panama	Ampliamento Canale di Panama	287,5	1,3%	74,8%
Cile	Angostura	-	0,0%	100,0%
Cile	Metro Santiago	87,6	0,4%	29,8%
Colombia	Sogamoso	21,4	0,1%	96,1%
Colombia	Quimbo	52,4	0,2%	78,0%
Colombia	Autostrada Ruta del Sol	344,1	1,6%	12,5%
Brasile	Serra Do Mar	13,4	0,1%	85,0%
USA	Vegas Tunnel - Lake Mead	94,1	0,4%	74,8%
USA	San Francisco Central Subway	17,8	0,1%	77,7%
USA	Gerald Desmond Bridge	118,9	0,5%	17,2%
USA	Anacostia	113,6	0,5%	5,2%
Argentina	Riachuelo	256,1	1,2%	0,0%
Peru	Metro Lima	555,6	2,5%	0,0%
America	SGF	1,4	0,0%	n.d.
Lavori America		3.520,1	16,0%	
Emirati Arabi	Step Deep Tunnel Sewer Contract T-02	0,3	0,0%	99,8%
Emirati Arabi	Step Deep Tunnel Sewer Contract T-03	-	0,0%	100,0%
Emirati Arabi	Autostrada Abu Dhabi - Dubai	65,9	0,3%	0,0%
Emirati Arabi	Dubai R881	1,0	0,0%	99,3%
Qatar	Abu Hamour	78,7	0,4%	12,0%
Qatar	Red Line North	677,3	3,1%	2,6%
Arabia Saudita	Metro Riyadh	1.001,3	4,5%	0,7%
Kazakhstan	Kizylorda (S)	19,1	0,1%	94,3%
Malesia	Ulu Jelai	281,3	1,3%	57,1%
Lavori Asia		2.124,9	9,6%	
Australia	NW Rail Link Project	221,6	1,0%	2,7%
Lavori Australia		221,6	1,0%	
Nigeria	Suleja Minna	29,5	0,1%	56,7%
Nigeria	Adiyan	214,6	1,0%	9,9%
Nigeria	District 1	212,8	1,0%	11,8%
Nigeria	Isex	2,7	0,0%	95,6%
Nigeria	Cultural Center	267,3	1,2%	34,7%
Nigeria	Idu	62,8	0,3%	73,8%
Nigeria	Gurara	48,4	0,2%	91,0%
Sud Africa	Ingula	34,0	0,2%	91,2%
Etiopia	Gerd	2.980,8	13,5%	17,2%
Etiopia	Gibe III	432,9	2,0%	72,2%
Zimbabwe	Mukorsi Dam	26,6	0,1%	81,0%
Sierra Leone	Matotoka	19,1	0,1%	14,0%
Sierra Leone	Rehabilitation of urban road	1,3	0,0%	96,2%
Namibia	Neckartal Dam	172,7	0,8%	2,8%

(Valori in quota in milioni di Euro)

Area/Paese	Progetto	Portafoglio residuo al 31 marzo 2014	% incidenza sul totale	Stato avanzamento (%)
Africa	SGF - Il nuovo Castoro	7,8	0,0%	n.d.
Libia	Autostrada costiera libica	547,8	2,5%	0,0%
Libia	Kufra Urbanizzazione	211,5	1,0%	0,0%
Libia	Kufra airport	51,9	0,2%	9,1%
Libia	Tripoli Airport	99,4	0,5%	0,0%
Libia	Lidco	1.004,7	4,6%	13,0%
Lavori Africa		6.428,6	29,1%	
Totale Lavori Estero		14.420,9	65,4%	
Fisia Italimpianti		37,9	0,2%	n.d.
Totale Portafoglio ATTIVITA' CONTINUATIVE		21.100,2	95,5%	
Todini Costruzioni Generali		719,8	3,3%	n.d.
Fisia Babcock Environment		242,0	1,1%	n.d.
Totale Portafoglio ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE		961,8	4,5%	
Totale Portafoglio ordini del Gruppo al 31 marzo 2014		22.062,0	100,0%	

Con riferimento al portafoglio ordini relativo alle commesse della società libica Impregilo Lidco Lybia General Contracting Company, che ammonta complessivamente a € 1.004,7 milioni si rinvia a quanto riportato nella sezione Aree di rischio del settore.

Acquisizione di nuove commesse

Romania - Autostrada Sebes- Turda

In data 3 gennaio 2014 il Gruppo Salini Impregilo ha acquisito il progetto per la progettazione e realizzazione di un lotto autostradale della Sebes - Turda in Romania. Il cliente è la "Compagnia Nazionale di Autostrade e Strade Statali Romania" (CNADNR) ed il valore del progetto è di circa 121 milioni di euro. L'Autostrada Sebes - Turda si trova nel centro della Transilvania sul territorio delle provincie Alba e Cluj. Le opere da realizzare nel cantiere "Sebes-Turda Lot.1" consisteranno in 17 chilometri autostradali a due corsie per senso di marcia con corsia dei emergenza, ed includono circa 81 mila metri quadrati di ponti e viadotti oltre a tre svincoli autostradali.

Perù - Metropolitana di Lima

In data 28 marzo 2014 il consorzio internazionale formato dal Gruppo Salini Impregilo (al 19%), Ansaldo Breda (al 12%) e Ansaldo STS (al 15%) - società del Gruppo Finmeccanica - i Gruppi spagnoli ACS Dragados (capofila del Consorzio con il 25%), FCC (19%) ed il costruttore peruviano Cosapi (10%) si è aggiudicato il maxi contratto promosso da PROINVERSION - Agencia de Promoción de la Inversión Privada per la concessione della costruzione e gestione dell'ampliamento della rete metropolitana della città di Lima in Perù. La concessione ha un valore totale di circa 9 miliardi di dollari di cui circa 4,7 per la costruzione delle opere e i restanti per la gestione dell'infrastruttura durante i 35 anni della durata della concessione. La partecipazione di Salini Impregilo nella costruzione è pari al 26% delle opere civili. Il progetto, da completarsi in 5 anni, comprende 35 km di linea sotterranea.

Austria - Galleria del Brennero, lotto Tulfes-Pfons

Alla fine del periodo oggetto di commento, il Gruppo Salini Impregilo in raggruppamento con l'austriaca STRABAG, si è aggiudicato il contratto per la realizzazione del lotto principale Tulfes-Pfons in Austria della Galleria di Base del Brennero. L'opera appartiene ad uno dei principali tratti del Trans European Networks (TEN) e consisterà essenzialmente nell'esecuzione delle opere civili in sotterraneo per un tratto del cunicolo esplorativo, per il cunicolo di soccorso della circonvallazione di Innsbruck e per due gallerie di interconnessione. Complessivamente saranno realizzati 38 km di gallerie. Il valore del progetto è di circa € 380 milioni e la quota di partecipazione di Salini Impregilo nel raggruppamento è del 49%.

Aree di rischio del settore

Impregilo Lidco Libya General Contracting Company (Libia)

La società controllata Impregilo Lidco Libya General Contracting Company (Impregilo Lidco), opera in Libia dal 2009 ed è una società mista costituita da Impregilo, con una quota del 60%, e da un partner locale che detiene il residuo 40%.

In passato Impregilo Lidco aveva acquisito significativi contratti relativi alla realizzazione di:

- Opere infrastrutturali nelle città di Tripoli e Misuratah;
- Centri universitari nelle città di Misuratah, Tarhunah e Zliten;
- Nuova "Conference Hall" di Tripoli.

In relazione agli eventi politici che hanno caratterizzato la Libia a partire dalla fine del mese di febbraio 2011 sino alla data attuale, si evidenzia il fatto che la società controllata ha sempre operato in conformità alle previsioni contrattuali e che gli investimenti effettuati sino alla data di deterioramento della situazione politica del Paese sono stati integralmente coperti dalle anticipazioni previste contrattualmente.

I lavori oggetto dei contratti sottoscritti dalla controllata libica, inoltre, rappresentano opere di interesse nazionale per le quali, al momento, non risulta ragionevole ipotizzarne l'abbandono. È altresì evidente che rilevanti criticità sussistono attualmente in merito all'effettiva capacità della società controllata di sviluppare la propria produzione secondo quanto previsto prima della deflagrazione della crisi e a tale scopo, Impregilo ha escluso l'ipotesi di un nuovo rilevante sviluppo delle attività produttive della propria controllata Impregilo Lidco nel breve periodo.

A partire dall'esercizio 2012 sono state avviate le procedure propedeutiche alla ripresa delle attività industriali anche se il contesto locale permane critico e non garantisce ancora condizioni di completa sicurezza. Sono comunque riprese le relazioni commerciali e contrattuali con le amministrazioni committenti finalizzate al riavvio dei cantieri ed al ripristino delle condizioni economiche originariamente previste nei contratti di riferimento. In tale quadro generale, già nel 2012 si è ottenuto di nuovo l'accesso a informazioni più precise circa le grandezze patrimoniali ed economiche che impattano il bilancio consolidato del Gruppo. Nella situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Impregilo al 31 dicembre 2012, pertanto, si era proceduto all'aggiornamento delle posizioni attive, passive ed economiche riferite alla controllata libica in accordo con i principi di Gruppo, sulla base delle evidenze riscontrate nel periodo e con il supporto delle valutazioni

effettuate dai legali indipendenti che assistono la partecipata. Rispetto alla situazione rilevata nell'ambito del consolidato Impregilo per l'esercizio 2011 che recepiva gli ultimi dati disponibili al 31 marzo 2011, le rettifiche di valore progressivamente apportate ai valori riferiti all'attivo netto della controllata in conseguenza delle vicende precedentemente descritte erano state complessivamente determinate in oneri per circa € 42,9 milioni. Tali oneri erano stati inclusi nei lavori in corso in quanto ritenuti recuperabili nell'ambito delle relazioni attualmente riprese con i committenti. La liquidità netta detenuta nel territorio libico si è anch'essa ridotta per complessivi € 14,4 milioni circa per effetto delle spese sostenute in loco nel periodo intercorso dal 31 marzo 2011 al 31 marzo 2014.

Nella prima parte dell'esercizio 2013, inoltre, si era proceduto all'esecuzione dell'inventario fisico relativamente agli impianti, macchinari e scorte di magazzino relativi ai principali cantieri, iscritti in bilancio per un valore complessivo di € 29,9 milioni, anche se, ragioni di sicurezza, non hanno consentito ancora il completo accesso a tutti i siti ove sono collocati. Tenuto conto che anche gli eventuali ulteriori oneri potenzialmente rilevabili in tale ambito in esito al completamento delle procedure inventariali, in base alle previsioni contrattuali, sarebbero ascrivibili alle responsabilità dei committenti nell'ambito delle condizioni di forza maggiore, come anche valutato dai legali che assistono la controllata, in tale contesto non si ritiene sussistano nuovi significativi rischi in merito al recupero degli attivi netti di pertinenza della società, anche grazie ad azioni e richieste contrattuali ed extra contrattuali verso il committente.

Si segnala infine che la situazione del paese è seguita da Salini Impregilo con la massima attenzione e non si può escludere che, successivamente alla data di predisposizione della presente Resoconto intermedio di gestione,, si verifichino eventi ad oggi non previsti e tali da comportare modifiche alle valutazioni sinora effettuate.

Contenzioso tributario - Islanda

In relazione al progetto riguardante la realizzazione dell'impianto idroelettrico di Karanjukar (Islanda) che il Gruppo ha concluso con successo nel corso dei precedenti esercizi, si rammenta come, a partire dal 2004, fossero insorte controversie con le autorità fiscali locali in merito alla determinazione del soggetto tenuto ad operare come sostituto di imposta in relazione alla retribuzione del personale interinale straniero che operava nel cantiere. Impregilo era stata in prima istanza indebitamente ritenuta responsabile del versamento delle ritenute su tali retribuzioni, che aveva conseguentemente versato. In esito alla definitiva conclusione del primo giudizio incardinato localmente su tale controversia la Società aveva però ottenuto piena soddisfazione delle proprie pretese. Ciononostante, le autorità locali hanno successivamente instaurato un nuovo procedimento di analogia portata e, con una sentenza emessa nel febbraio 2010 dalla Suprema Corte - in aperta contraddizione con la precedente emessa nel 2006 sul medesimo argomento e dalla medesima autorità giudicante - hanno respinto le pretese della Società che attendeva il rimborso sia delle ritenute indebitamente versate e complessivamente pari a € 6,9 milioni - al cambio originario - sia dei relativi interessi accumulati alla data per complessivi € 6,0 milioni. La Società aveva prudenzialmente già svalutato negli esercizi precedenti la componente relativa agli interessi, pur in presenza di un precedente giudicato locale e con il supporto dei propri consulenti che confermavano le proprie ragioni, mantenendo iscritta in bilancio la sola componente relativa al capitale indebitamente versato. In esito all'ultimo

giudizio, pertanto, la Società ha posto in essere tutte le iniziative giudiziarie sia a livello internazionale (in data 22 giugno 2010 è stato presentato debito ricorso alla EFTA Surveillance Authority) sia – per quanto possibile – nuovamente a livello locale (in data 23 giugno 2010 è stata presentata ulteriore istanza di rimborso alle autorità fiscali locali) ritenendo, in ciò supportata dal parere dei propri consulenti, che l’ultima decisione emessa dalla Suprema Corte islandese contenesse evidenti profili di illegittimità sia in relazione allo stesso ordinamento locale sia in relazione agli accordi internazionali che regolano i rapporti commerciali fra i paesi dell’area cd. “EFTA” sia, infine, in merito alle convenzioni internazionali che impediscono l’applicazione di trattamenti discriminatori nei confronti di soggetti esteri (sia privati sia giuridici) che operano nel territorio dei paesi convenzionati. In data 8 febbraio 2012 l’EFTA Surveillance Authority ha inviato una missiva allo Stato islandese con la quale ha notificato l’infrazione in ordine al libero scambio di servizi ed ha richiesto allo stesso Stato di far pervenire le proprie osservazioni in merito. In esito a tale processo, nel mese di aprile 2013, l’EFTA Surveillance Authority ha diramato la propria opinione motivata che giudica la legislazione islandese, per le norme inerenti il contenzioso qui descritto, non conforme alle norme che regolano i rapporti commerciali fra i paesi membri dell’organizzazione e richiede che l’Islanda si conformi a tale posizione; in tale contesto il Gruppo Impregilo ha chiesto la riapertura del caso. Tenuto conto di quanto sopra, non si ritiene che alla data attuale sussistano oggettive ragioni per modificare le valutazioni effettuate sinora in merito a tale controversia.

Ente irriguo Umbro-Toscano - Imprepar

Il 29 dicembre 2010 si è avuta notizia del fatto che si era verificato un danno sulla “parte della soglia sfiorante dello scarico di superficie della diga di Montedoglio”, in provincia di Arezzo. L’Ente irriguo Umbro-Toscano, nel mese di gennaio 2011, segnalava a Imprepar che “sono in corso indagini e verifiche volte ad accertare le cause e gli eventuali profili di responsabilità in ordine ai danni verificatisi”. In merito a tale circostanza, Imprepar, in qualità di cessionaria del ramo d’azienda “attività varie” comprendente la commessa “diga di Montedoglio”, rappresentava all’Ente come le attività relative alla parte di opera oggetto di danneggiamento furono realizzate fra il 1979 ed il 1980 da altra impresa a cui Impregilo (allora COGEFAR) subentrò come cessionaria del contratto di appalto solo nel 1984. L’opera in questione, inoltre, fu oggetto di procedure di prova e collaudo già a suo tempo positivamente superate. Nella risposta alla comunicazione dell’Ente Irriguo Umbro-Toscano, Imprepar ha specificamente motivato la propria estraneità a qualsiasi responsabilità per eventuali danni causati dall’evento e, supportata dal parere dei propri legali, ritiene non vi siano allo stato ragioni per modificare le valutazioni conseguenti a tale posizione.

Si segnala che nel corso dell’esercizio 2012 i responsabili dell’Ente Acque Umbre Toscane ed il Direttore dei lavori hanno sottoscritto un ordine di servizio concernente la richiesta all’impresa appaltatrice dei lavori di dare immediato corso, a sua cura e spese, alla predisposizione del progetto esecutivo e dare avvio ai relativi lavori. Tali atti sono stati integralmente contestati da Imprepar nonostante gli importi eventualmente coinvolti non siano ritenuti significativi.

Imprepar, con il supporto dei legali che l'assistono e considerando i recenti sviluppi sopra menzionati, ritiene prematura qualsiasi valutazione del rischio insito nella vicenda di Montedoglio diversa da quella già effettuata nel passato esercizio.

Lavori di ampliamento del Canale di Panama

In relazione a tale commessa si segnala che, nel corso della prima fase di pieno sviluppo delle attività produttive, si sono riscontrate alcune criticità che, per caratteristiche specifiche e per la rilevanza delle lavorazioni cui le stesse si riferiscono, hanno comportato la necessità di apportare significative revisioni in senso peggiorativo alle stime che avevano sotteso le prime fasi del progetto. Le maggiori criticità hanno riguardato, tra l'altro, le caratteristiche geologiche delle aree di scavo con specifico riferimento alle materie prime necessarie per la produzione dei calcestruzzi ed ai processi lavorativi a cui tali materie prime devono essere sottoposte nel normale svolgimento delle attività realizzative. Ulteriori problematiche, inoltre, sono state riscontrate in esito all'adozione da parte della committenza di procedure operative e gestionali sostanzialmente difformi rispetto a quelle contrattualmente previste, con particolare riferimento ai processi di approvazione delle soluzioni tecniche e progettuali proposte dal contractor. Tali situazioni, già oggetto di specifica informativa nei precedenti documenti finanziari redatti dal Gruppo, si sono ulteriormente protratte nell'esercizio 2013. A fronte della persistente indisponibilità della committenza a voler ragionevolmente attivare gli opportuni strumenti contrattualmente previsti per la gestione di queste controversie si è preso atto della conseguente sopravvenuta impossibilità del contractor - e per esso dei soci contraenti originari - a proseguire a proprio pieno ed esclusivo rischio le attività costruttive necessarie al completamento del progetto, con la totale assunzione del carico finanziario a tale scopo richiesto senza alcuna concreta garanzia di avvio di un obiettivo contraddittorio con la controparte. In tale contesto, quindi, alla fine dell'esercizio 2013 è stata comunicata la formale volontà di sospendere immediatamente i lavori qualora la committenza si fosse dimostrata ancora una volta indisponibile ad affrontare la controversia secondo un approccio contrattuale improntato alla buona fede ed alla comune volontà di tutte le parti di voler addivenire ad un ragionevole accordo.

I confronti fra le parti, assistite dai rispettivi consulenti ed esperti legali/contrattuali, si sono protratti per tutto il mese di febbraio 2014 ed in data 13 marzo 2014, è stato sottoscritto il relativo verbale di accordo. Gli elementi essenziali dell'accordo prevedono, a fronte dell'impegno del contractor a riprendere i lavori e a concluderli entro il 31 dicembre 2015, l'impegno di committente e imprese contraenti al supporto finanziario delle opere a finire fino ad un valore massimo di ca. USD 1,4 miliardi. Tale impegno sarà assolto dal committente mediante (i) la moratoria della restituzione delle anticipazioni contrattuali già erogate per USD 800 milioni circa e (ii) l'erogazione di ulteriori anticipazioni per USD 100 milioni mentre il gruppo di imprese contraenti contribuiranno mediante (i) apporto diretto di risorse finanziarie proprie per USD 100 milioni e (ii) apporto di ulteriori risorse finanziarie, mediante conversione in liquidità di garanzie contrattuali già esistenti, per complessivi USD 400 milioni. Il rimborso degli ammontari accordati per il finanziamento delle opere da eseguire è stato rinviato in modo da risultare compatibile con l'atteso esito delle procedure arbitrali, contestualmente avviate, che stabiliranno le responsabilità delle parti in merito al complesso di extra-costi sostenuti e ancora da sostenere per effetto della situazione descritta. In tale ambito si ricorda che già a partire dai precedenti esercizi, il Gruppo Impregilo aveva applicato al progetto un approccio valutativo ragionevolmente

orientato alla prudenza e articolatamente supportato dai propri consulenti legali in base al quale si erano già rilevate significative perdite a finire, allora solo parzialmente contenute dalla corrispondente rilevazione di corrispettivi aggiuntivi pretesi nei confronti del committente e determinati in base all'aspettativa per cui il relativo riconoscimento potesse essere ritenuto ragionevolmente certo. Tenuto conto che dalla fine dell'esercizio precedente la generale situazione di criticità allora osservata, lungi dal risolversi, si è protratta ulteriormente come appresso descritto, nelle more della finalizzazione delle intese di cui si è dato precedentemente conto, si è proceduto all'aggiornamento complessivo delle previsioni economiche a vita intera della commessa. In coerenza e continuità con le assunzioni svolte precedentemente, a fronte di un ulteriore incremento dei costi attesi a finire è stata altresì aggiornata la valutazione riferita all'insieme dei corrispettivi aggiuntivi ritenuti contrattualmente supportati e ragionevolmente certi nella relativa realizzazione, ancorché prudenzialmente differiti nel tempo in coerenza con le scadenze previste nell'intesa con il committente. Da tale attività sono emersi ulteriori oneri netti a vita intera i quali, in considerazione di quanto già riflesso negli esercizi precedenti, non hanno assunto valori significativi sia in termini assoluti che in termini relativi e sono stati integralmente riflessi nel conto economico per l'esercizio 2013.

Attraversamento stabile dello Stretto di Messina e collegamenti stradali e ferroviari sul versante Calabria e Sicilia

Nel marzo 2006 Impregilo, in qualità di Capogruppo mandataria (con una quota del 45%) dell'Associazione Temporanea di Imprese a tal fine costituita, ha stipulato con la Società Stretto di Messina S.p.A. il contratto per l'affidamento a contraente generale della progettazione definitiva, esecutiva e della realizzazione del ponte sullo Stretto di Messina e dei suoi collegamenti stradali e ferroviari.

Un pool di istituti bancari ha inoltre sottoscritto la documentazione finanziaria, richiesta dal Capitolato a seguito dell'aggiudicazione della gara, relativa alla concessione di linee di credito per € 250 milioni da destinarsi alle prestazioni oggetto dell'affidamento. Sono state inoltre consegnate al committente, come contrattualmente previsto, garanzie di buona esecuzione delle opere pari a € 239 milioni. Nel corso del 2010 era stata formalizzata la riduzione a € 20 milioni della linea di credito.

Nel settembre 2009 è stato stipulato un atto aggiuntivo tra Stretto di Messina S.p.A. ed Eurolink S.c.p.A. che ha tenuto conto della sospensione delle attività di progetto intercorse dalla sottoscrizione del contratto a tale data. Come previsto da tale atto, inoltre, il progetto definitivo dell'opera è stato consegnato alla committenza. In data 29 luglio 2011, il Consiglio di Amministrazione della Stretto di Messina S.p.A. ha approvato il progetto definitivo.

In data 2 novembre 2012 è stato emanato il Decreto Legge n. 187, avente ad oggetto "Misure urgenti per la ridefinizione dei rapporti contrattuali con la Società Stretto di Messina S.p.A. (committente dell'opera) ed in materia di trasporto pubblico locale". A seguito dell'emanazione di tale decreto e alla luce delle potenziali implicazioni sulla posizione contrattuale del Contraente Generale Eurolink, di cui Impregilo è leader, Eurolink ha ritenuto di inviare al committente, ai sensi delle vigenti previsioni contrattuali, comunicazione di recesso anche a tutela della posizione di tutti i partners, italiani e stranieri, presenti nella compagine. Ciò nondimeno, tenuto conto dell'interesse preminente alla realizzazione dell'opera, il Contraente ha altresì comunicato la disponibilità a rivedere la propria posizione qualora il Committente manifestasse concretamente la volontà di

realizzare il progetto. Le trattative a tal fine intercorse tra le parti, nonostante gli sforzi profusi, non hanno avuto esito positivo. Eurolink ha avviato varie azioni giudiziarie in sede nazionale e comunitaria, da un lato, eccependo la contrarietà alle norme costituzionali e ai trattati comunitari delle previsioni del predetto decreto, che pregiudicano i diritti legittimamente acquisiti da Eurolink in forza delle disposizioni contrattuali e dall'altro, chiedendo la condanna di Stretto di Messina al pagamento delle somme richieste, a vario titolo, dal Contraente Generale in ragione del venir meno del contratto per ragioni non dipendenti dalla propria volontà. Con riferimento alle azioni giudiziarie a livello comunitario si segnala che la Commissione Europea, nel novembre 2013, ha comunicato la determinazione a non dar seguito all'azione per assenza di violazione dei trattati, determinazione confermata in data 7 gennaio 2014 con la comunicazione, da parte della stessa Commissione Europea, di archiviazione dell'esposto. Coerentemente con quanto descritto il portafoglio ordini del Gruppo Impregilo già alla fine dell'esercizio 2012 è stato rettificato per riflettere l'eliminazione del progetto qui descritto. Tenuto conto, infine, della complessità dei vari iter giudiziari avviati, ancorché i consulenti che assistono Impregilo ed il contraente generale in tali ambiti supportino una valutazione ragionevolmente positiva circa l'accoglimento delle azioni avviate e la recuperabilità dei residui attivi iscritti in bilancio in relazione a tale progetto, non si può escludere che nel corso dei successivi periodi siano riscontrati eventi ad oggi non prevedibili e tali da richiedere l'aggiornamento delle valutazioni attualmente effettuate.

Venezuela

Impregilo è presente in Venezuela attraverso la propria stabile organizzazione che direttamente o in partnership con soci internazionali svolge diversi lavori ferroviari e idroelettrici, con una presenza consolidata nell'arco di oltre un decennio nel territorio locale sia a livello sociale sia a livello economico-industriale.

Negli ultimi anni i rapporti con i committenti, tutti di emanazione governativa, sono stati caratterizzati da regolare lentezza nei pagamenti. Tale aspetto si è accentuato nell'ultimo anno a seguito del cambiamento ai vertici del Governo del Paese, avvenuto all'inizio del 2013, e del contestuale inasprimento delle tensioni sociali che hanno accompagnato tale transizione politica.

A fronte del sostanziale stallo manifestato dai committenti in tale contesto, pertanto, il Gruppo ha sospeso temporaneamente le attività produttive.

Per quanto riguarda i lavori ferroviari, si segnala come sia stato predisposto a inizio febbraio 2014 un accordo (cd. "Punto de Cuenta") che è stato firmato dal Presidente IFE (il committente) e dal Ministero del Tesoro e che però è in attesa della formale convalida da parte del Presidente della Repubblica. Tale accordo prevede il pagamento progressivo di circa l'82% della totalità dei crediti esistenti alla fine del 2013 entro la fine del 2014.

Per quanto riguarda invece i lavori idroelettrici, realizzati attraverso il consorzio OIV Tocomá, in vista della scadenza del termine contrattuale di ultimazione dei lavori - previsto per la metà di novembre 2013 - è stata predisposta, su richiesta della committenza, la riprogrammazione dei lavori a finire, con la previsione relativa alla ripresa dei lavori a inizio maggio 2014 ed alla conclusione degli stessi per la fine del 2016. Tale proposta è tuttora oggetto di analisi da parte del Cliente, anche alla luce delle legittime richieste di

pagamento del debito certificato e della definizione delle risorse finanziarie future per garantire il normale svolgimento dei lavori a finire.

Le opere in corso di realizzazione da parte del Gruppo Impregilo sono infrastrutture di assoluta rilevanza, sia dal punto di vista economico-industriale sia da quello sociale, e già in passato, per le vicende che hanno caratterizzato la storia politica recente del paese, ci si è trovati di fronte a temporanee situazioni di incertezza non criticamente difformi rispetto alla situazione attuale ma che si sono sempre risolte in senso positivo e senza che da esse si originassero significative passività. Con tali presupposti, e sulla base del continuo e attento monitoraggio della situazione del Paese, svolto congiuntamente con i propri partner, anche attraverso incontri con i Committenti e con le autorità governative locali finalizzati al presidio e tutela delle posizioni del Gruppo Impregilo, non si rilevano allo stato particolari criticità in merito alla realizzabilità dei propri attivi netti, fatta eccezione per l'estensione dei tempi d'incasso che è stata adeguatamente tenuta in considerazione nelle valutazioni di bilancio. Alla luce della delicatezza e complessità della situazione che si è venuta a creare a livello politico non si può escludere che, successivamente alla data di predisposizione della presente Relazione finanziaria si verifichino eventi ad oggi non previsti e tali da comportare modifiche alle valutazioni sinora effettuate.

Altre attività

Corporate

Le attività che rientrano in questa definizione sono accentrate nella capogruppo Salini Impregilo S.p.A. e sono relative a:

- coordinamento, controllo ed indirizzo strategico dell'attività del Gruppo;
- pianificazione e gestione accentrata delle risorse umane e finanziarie;
- gestione degli adempimenti amministrativi, fiscali, legali/societari e di comunicazione istituzionale;
- supporto amministrativo, fiscale e gestionale alle società del Gruppo.

Aree di rischio

Contenzioso tributario

In merito al contenzioso instaurato con l'Agenzia delle Entrate, si ricorda che è ancora pendente in Cassazione, a seguito del ricorso di controparte, la controversia concernente l'avviso di accertamento con il quale si contestava il trattamento tributario delle svalutazioni e minusvalenze rilevate dalla società nel corso dell'esercizio 2003. In particolare, il rilievo principale che afferiva la cessione - effettuata da Impregilo S.p.A. a Impregilo International NV - della partecipazione detenuta nella concessionaria cilena Costanera Norte SA, è stato annullato dalla Commissione Tributaria Regionale di Milano.

Sono altresì pendenti in primo grado due controversie relative all'anno 2005 concernenti principalmente (i) i costi relativi a una associazione in partecipazione posta in essere in Venezuela ed (ii) il tecnicismo utilizzato per il cosiddetto riallineamento del valore delle partecipazioni di cui all'art. 128 del DPR 917/86. Un'ulteriore contestazione per l'anno 2006 attinente (a) i costi relativi a una associazione in partecipazione posta in essere in

Venezuela, (b) una minusvalenza realizzata su partecipazioni societarie e (c) costi per prestazioni non di competenza dell'esercizio, è stata ridotta a circa il 20% della pretesa iniziale dalla Commissione Tributaria Provinciale di Milano ed è tuttora pendente il relativo giudizio di secondo grado. La società, in ciò confortata anche dal supporto dei propri consulenti, ritiene che il proprio operato sia stato corretto e ha coerentemente ritenuto il rischio di soccombenza riferito a tali fattispecie come non probabile, ancorché non impossibile.

Altri contenziosi

Le strutture di Corporate non sono attualmente coinvolte in contenziosi di particolare rilevanza. Ad esclusione di quanto più compiutamente descritto nell'ambito dei Progetti RSU Campania si ricorda solo che, a partire dall'esercizio 2009 e conseguentemente al trasferimento della sede sociale della Capogruppo da Sesto San Giovanni (Milano) a Milano, è insorta una controversia con il locatore dell'immobile presso cui si trovava la precedente sede sociale. La controversia è stata decisa con lodo arbitrale del dicembre 2012 che, in accoglimento delle domande proposte dal locatore, ha condannato la Capogruppo al pagamento dei canoni residui per tutta la durata del contratto di locazione scadente a luglio 2012. Il lodo è stato tempestivamente impugnato avanti la competente Corte d'appello di Milano presso la quale pende il relativo giudizio. La Capogruppo, tuttavia, già nell'esercizio 2012, in pendenza dei termini per l'impugnazione, aveva riflesso nella propria situazione patrimoniale e finanziaria le conclusioni del lodo arbitrale. Nelle more del giudizio di impugnazione del lodo la Capogruppo si è vista costretta a corrispondere, con riserva di ripetizione, quanto riconosciuto al locatore dal lodo.

Si evidenzia che, in relazione a tale contenzioso, Impregilo S.p.A., in forza delle previsioni contenute negli accordi contrattuali sottoscritti con Immobiliare Lombarda S.p.A. in qualità di originario locatore dell'attuale sede sociale, è titolare di diritti di manleva in merito alle pretese avanzate dal precedente locatore per gli importi eccedenti il valore di € 8 milioni, diritti già esercitati con ricorso per Decreto Ingiuntivo. Il Decreto Ingiuntivo è stato emesso dal Tribunale di Milano ed è stato impugnato dalla Immobiliare Lombarda. Nelle more del giudizio di merito, tuttavia, la controparte ha provveduto a corrispondere l'importo richiesto in forza del provvedimento impugnato per il quale non è stata concessa alcuna sospensiva.

Concessioni

Il Gruppo gestisce alcune partecipazioni di controllo, collegamento e minoranza in società titolari di concessioni relative principalmente all'esercizio di reti autostradali, ad impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, al trasporto dell'energia, al ciclo integrato delle acque ed alla gestione di attività non medicali, connesse ai servizi ospedalieri.

La società di diritto olandese Impregilo International Infrastructures N.V., controllata integralmente da Salini Impregilo S.p.A., svolge le funzioni di coordinamento e indirizzo strategico del settore.

Nelle tabelle che seguono si riepilogano i dati salienti del portafoglio delle concessioni in essere alla fine dell'esercizio, suddivisi per tipologia di attività.

AUTOSTRADE

Paese	società	% quota	totale			
	concessionaria		km	fase	inizio	scadenza
Italia	Broni - Mortara	40	50	Non ancora operativa		
Argentina	Iglys S.A.	98		holding		
	Autopistas Del Sol	19,82	120	operativa	1993	2020
	Puentes del Litoral S.A.	26	59,6	operativa	1998	2023
	Mercovia S.A.	60	18	operativa	1998	2023
Colombia	Yuma Concessionaria S.A.(Ruta del Sol)	40	465	operativa	2011	2036

LINEE METROPOLITANE

Paese	società	% quota	totale			
	concessionaria		km	fase	inizio	scadenza
Italia	Metropolitana Milano Linea 4	31,05	15	Non ancora operativa		

ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI

Paese	società	% quota	potenza			
	concessionaria		installata	fase	inizio	scadenza
Argentina	Yacilec S.A.	18,67	linea t.	operativa	1994	2088
	Enecor S.A.	30,00	linea t.	operativa	1992	2088

CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE

Paese	società	% quota	popolaz.			
	concessionaria		servita	fase	inizio	scadenza
Argentina	Aguas del G. Buenos Aires S.A.	42,58	210 mila	liquidazione		
Perù	Consorcio Agua Azul S.A.	25,50	740 mila	operativa	2002	2027

OSPEDALI

Paese	società	% quota	posti			
	concessionaria		letto	fase	inizio	scadenza
Gran Bretagna	Impregilo Wolverhampton Ltd.	20,00	150 mila visite	operativa	2002	2032
	Ochre Solutions Ltd.	40,00	220	operativa	2005	2038
	Impregilo New Cross Ltd.	100,00		holding		

PARCHEGGI

Paese	società	% quota	posti			
	concessionaria		auto	fase	inizio	scadenza
Gran Bretagna	Impregilo Parking Glasgow Ltd.	100,00	1400	operativa	2004	2034

Il portafoglio detenuto dal Gruppo Salini Impregilo in attività in concessione è caratterizzato da due principali ambiti di operatività riferiti, il primo, ad alcune partecipazioni in società concessionarie già operative e riferite alle aree dell'Argentina, Perù e Regno Unito, ed il secondo alle iniziative cd. "green field" che accolgono progetti relativi a infrastrutture autostradali in Italia e Perù, per le quali sono ancora in corso le attività di costruzione e che pertanto vedranno l'avvio dell'operatività dal punto di vista del concessionario solo a partire dai futuri esercizi.

Per quanto attiene alle attività svolte dalle concessionarie il primo trimestre del 2014 non è stato caratterizzato da significativi eventi o accadimenti, ma ha visto l'ordinario svolgimento delle attività gestorie in coerenza e continuità con gli obiettivi individuati dal Gruppo Salini Impregilo.

Nel seguito della presente sezione, infine sono sinteticamente descritte le principali iniziative in Concessioni tuttora in portafoglio, in base ai principali paesi di operatività.

Argentina

Il Gruppo opera nel mercato argentino del settore "Concessioni" attraverso la controllata Mercovia S.A. e alcune partecipazioni di collegamento e minoranza.

La controllata Mercovia ha proseguito la propria attività con risultati di sostanziale equilibrio, mentre con riferimento alla collegata Puentes del Litoral S.A. sono tutt'ora in corso le trattative volte alla rinegoziazione delle condizioni economiche del contratto di concessione.

Italia

Nel mercato domestico, il settore "Concessioni" è operativo nell'ambito di tre grandi progetti di recente acquisizione e per i quali non sono ancora state avviate in modo pienamente operativo le relative attività costruttive. Si tratta in particolare dei seguenti progetti:

- (i) Linea 4 - Metropolitana Milanese: il progetto prevede la realizzazione di una nuova linea metropolitana nella città di Milano, sulla direttrice Linate / Lorenteggio. Salini Impregilo partecipa alla concessione con una quota del 29%.
- (ii) Autostrada Broni - Mortara: il progetto prevede la progettazione, realizzazione e gestione per 43 anni di un nuovo tratto autostradale di circa 50 km di lunghezza, fra Lombardia e Piemonte e Salini Impregilo partecipa alla concessione con una quota del 61,08%.
- (iii) Porto di Ancona: il progetto si riferisce alla costruzione e gestione per 30 anni del collegamento stradale tra il Porto di Ancona, l'Autostrada A14 e la Strada Statale 16 Adriatica. La nuova arteria stradale ha uno sviluppo di circa 11 chilometri, tra viabilità principale e strade di collegamento e Salini Impregilo partecipa all'iniziativa con una quota del 47%.

ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA ED ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE

La voce ‘Attività (Passività) non correnti destinate alla vendita e attività operative cessate’ nella situazione patrimoniale, economica e finanziaria consolidata del Gruppo Salini Impregilo al 31 marzo 2014 accoglie i seguenti principali elementi:

- attività nette residue relative ai Progetti RSU Campania;
- attività nette di pertinenza della società controllata Todini Costruzioni Generali S.p.A. e delle partecipazioni di controllo della stessa;
- attività nette di pertinenza della società controllata Fisia Babcock Environment G.m.b.H., definitivamente ceduta a terzi nel mese di maggio 2014.

Nel seguito del presente capitolo, pertanto, sono riportate le principali informazioni riferite all’andamento di tali *disposal groups* nel corso del primo trimestre 2014, secondo un approccio coerente ed omogeneo rispetto a quanto evidenziato nella Relazione finanziaria annuale del Gruppo Salini per l’esercizio 2013.

PARTE PRIMA – PROGETTI RSU CAMPANIA

I.1 SINTESI DELLE PRINCIPALI VICENDE INTERCORSE SINO AL 31 DICEMBRE 2013

I.1.1 PREMESSA

Come già ampiamente descritto nelle precedenti relazioni, il Gruppo ha intrapreso l’attività relativa ai progetti di smaltimento dei rifiuti solidi urbani nella provincia di Napoli e nelle altre province della Campania a partire dalla fine degli anni ’90 attraverso le società controllate FIBE e FIBE Campania. Tenuto conto che, nel corso dell’esercizio 2009, FIBE Campania S.p.A. è stata incorporata in FIBE S.p.A., nel seguito del presente capitolo – salvo ove diversamente specificato – si fa riferimento esclusivamente a quest’ultima anche per posizioni o vicende originatesi in capo alla società estinta a seguito della citata fusione.

Le rilevanti problematiche che, sin dal periodo 1999-2000, hanno caratterizzato l’attività della società nell’ambito dei contratti di affidamento del servizio e che sono state ampiamente discusse e trattate in tutte le informative finanziarie che il Gruppo ha prodotto a partire da tali periodi, si sono evolute e articolate nel corso degli anni, originando un significativo insieme di contenziosi, alcuni dei quali – come meglio si descriverà nel seguito del presente capitolo – di grande rilevanza ed in parte tuttora in corso alla data di riferimento della presente Relazione finanziaria annuale.

Al fine di agevolare una sintetica correlazione delle varie fasi operative dei Progetti RSU Campania con i principali fronti contenziosi tuttora esistenti e con le valutazioni ad essi riferite, si ritiene opportuno suddividere il lungo orizzonte temporale durante il quale le vicende in esame si sono articolate nelle seguenti principali fasi/periodi:

- (i) La fase cd. “Contrattuale”: tale fase inizia nel biennio 2000-2001 con la stipula, da parte delle due società di progetto FIBE e FIBE Campania, dei contratti di affidamento del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani delle provincie campane e si conclude il 15 dicembre 2005 con la risoluzione ‘*ope legis*’ di detti contratti per effetto del D.L. n. 245/2005 (convertito in L. n. 21 del 27 gennaio 2006);
- (ii) la fase cd. “Transitoria”: tale fase, il cui avvio coincide con la conclusione della fase Contrattuale, si protrae sino all’entrata in vigore del D.L. n. 90 del 23 maggio 2008 e Decreto Legge n. 107 del 17 giugno 2008, entrambi convertiti in Legge n. 123 del 14 luglio 2008 la quale, tra l’altro, ha sancito definitivamente il disimpegno del Gruppo Impregilo dalle attività di smaltimento rifiuti, trasferendo alle Province la “titolarità” degli impianti CDR “*ubicati nei rispettivi territori*” (v. art. 6-bis, co. 1) e prevede “*l’impiego delle Forze Armate per la conduzione tecnica e operativa degli impianti predetti*” (v. art. 6-bis, co. 3) e
- (iii) la fase cd. “post-transitoria” che, prendendo avvio dalla conclusione della fase “Transitoria” e protraendosi sino ad oggi è sinteticamente definita come fase “Attuale”.

I.1.2 LA FASE “CONTRATTUALE”

Sin dalle prime fasi dei Progetti, successive alla stipula dei contratti, si sono evidenziate significative criticità fra cui le più importanti possono essere individuate nelle seguenti:

- (i) mancata attivazione nella Regione Campania dei programmati volumi di raccolta differenziata di rifiuti, evento che costituiva essenziale premessa dell’impostazione del progetto e dei contratti di servizio stipulati tra le Società e il Commissario di Governo e che costituisce una delle cause di alcuni dei più rilevanti fronti contenziosi tuttora esistenti e riferiti alla gestione degli impianti ex-CDR (oggi “STIR”);
- (ii) inadeguatezza dei volumi di discarica messi a disposizione dal Commissario di Governo;
- (iii) ritardato avvio dei lavori di realizzazione dei termovalorizzatori di Acerra e Santa Maria La Fossa. I lavori dell’impianto di Acerra, che avrebbero dovuto iniziare, secondo contratto, all’inizio del 2001 sono invece stati effettivamente avviati soltanto nell’agosto 2004 grazie all’intervento straordinario di oltre 450 agenti delle forze dell’ordine che hanno liberato le aree di lavoro occupate sin dal gennaio 2003 da manifestanti. Per l’impianto di S. Maria La Fossa, che avrebbe dovuto completare il quadro di progetto relativo alle provincie campane diverse da quella di Napoli e la cui realizzazione avrebbe dovuto essere contemporanea a quella dell’impianto di Acerra, dopo aver ottenuto la V.I.A. solo nel 2007, i lavori non sono mai stati avviati.

Parallelamente al rapido deterioramento delle condizioni operative ed economiche in cui la società si trovava ad operare conseguenti alle criticità descritte, le pubbliche amministrazioni – sia locali sia centrali – a vario titolo coinvolte nella gestione contrattuale si sono dimostrate inadempienti nei confronti di FIBE per le spettanze ad essa contrattualmente dovute.

In data 12 maggio 2004, inoltre, la Procura della Repubblica di Napoli, nell'ambito di un procedimento che ha visto indagati gli amministratori delle società del gruppo coinvolte nel progetto (FIBE, FIBE Campania e Fisia Italimpianti), oltre ai vertici della struttura commissariale, ha posto sotto sequestro gli impianti, provvedendo contestualmente alla loro restituzione su cauzione, avviando così un nuovo fronte contenzioso di natura penale di cui si darà più esauritivo riscontro nel seguito del presente capitolo e che risulta in parte tuttora in corso.

Alla fine della fase Contrattuale, pertanto, la società si trovava significativamente esposta a livello finanziario sia per aver realizzato con proprie risorse, includendo in tale accezione anche quelle a fronte delle quali la stessa aveva assunto finanziamenti dal sistema bancario, buona parte degli investimenti ad essa spettanti, secondo le previsioni contrattuali, sia per il mancato pagamento da parte delle amministrazioni locali di una rilevante parte delle competenze dovute a FIBE.

I lavori di realizzazione dell'impianto di Acerra erano stati solo parzialmente avviati e si erano nel frattempo aperti numerosi fronti contenziosi sia in sede civile sia in sede amministrativa.

Tali fronti, meglio descritti nei successivi paragrafi del presente capitolo, vedevano coinvolti una pluralità di soggetti. Nella maggior parte dei casi da una parte si trovava la società (a seconda delle singole fattispecie, FIBE poteva trovarsi chiamata in causa insieme alle altre consociate del Gruppo che a vario titolo hanno partecipato alle attività contrattuali quali ad esempio Fisia Italimpianti e Impregilo Edilizia e Servizi, poi incorporata da Impregilo), che interveniva in tutte le sedi per sostenere la correttezza del proprio operato e pretendere il rispetto dei propri diritti da parte dei debitori e dall'altra parte si trovavano le amministrazioni pubbliche che, nel perdurare della situazione emergenziale contestualmente al deteriorarsi delle proprie situazioni finanziarie, sostenevano strumentalmente che fosse la FIBE stessa ad essere inadempiente nei confronti delle proprie obbligazioni contrattuali.

A partire dalle fasi finali del periodo Contrattuale, infine, in tale già complesso quadro contenzioso si sono via via inserite anche numerose imprese e privati che, a vario titolo e in alcuni casi anche in modo del tutto mediato, si erano trovate coinvolte nell'attività gestoria come fornitori o sub-fornitori di FIBE e che, per effetto direttamente dipendente dalle inadempienze della pubblica amministrazione nei confronti della stessa, si trovavano anch'essi in condizioni di crescente difficoltà finanziaria.

1.1.3 LA FASE "TRANSITORIA"

Il D.L. n. 245/2005 (convertito in L. n. 21 del 27 gennaio 2006) ha, tra l'altro, (i) risolto in data 15 dicembre 2005 "ope legis" i contratti di affidamento dei servizi in essere tra Fibe, Fibe Campania e il Commissario Straordinario per l'Emergenza Rifiuti in Campania, facendo comunque "salvi gli eventuali diritti derivanti dai rapporti contrattuali risolti", (ii) disposto che la società continuasse la propria attività nel puntuale rispetto dell'azione di controllo e coordinamento del Commissario Straordinario a fronte del diritto a vedersi rimborsati dall'ente Commissariale le spese e i costi sostenuti al riguardo e (iii) proseguisse nella realizzazione delle discariche di servizio e dell'impianto di Acerra, nelle more che, in

termini di somma urgenza, il Commissario individuasse con procedure di pubblica evidenza un nuovo soggetto a cui affidare il servizio. La legge inoltre impone al Commissario di Governo l'obbligo al recupero delle somme dovute alla società dalle amministrazioni locali a titolo di tariffa per lo smaltimento dei rifiuti fino alla data di risoluzione dei contratti di servizio.

Tale mutato quadro normativo, già allora viziato da rilevanti criticità riferite tanto alla natura dei nuovi rapporti giuridici da esso dipendenti quanto alla irrealistica previsione circa la possibilità di individuare un nuovo soggetto cui affidare il servizio secondo le medesime condizioni che avevano già portato al collasso del sistema gestorio nel periodo Contrattuale, ha determinato l'avvio del periodo cd. "Transitorio" e ulteriormente complicato l'attività di FIBE senza che la stessa potesse risolvere alcuni fra i più rilevanti aspetti critici che hanno caratterizzato il periodo precedente. I più significativi hanno riguardato:

- (i) l'insufficienza degli stanziamenti di risorse finanziarie destinate alla struttura commissariale al fine di svolgere la propria intimata azione di controllo e coordinamento e ciò sia in relazione agli oneri di gestione sia in relazione ai rilevanti investimenti ancora da effettuare;
- (ii) l'illegittimo protrarsi dell'obbligo di FIBE di proseguire la propria attività a causa del mancato subentro di nuovi affidatari del servizio (tutte le gare bandite non andavano a buon fine per la mancanza di opportune garanzie circa la disponibilità di siti ove smaltire i residui del processo di lavorazione del CDR) ancorché fosse stata la stessa norma a stabilire la risoluzione anticipata dei contratti di affidamento; e
- (iii) l'assenza di specifici e puntuali previsioni in relazione alle modalità con cui la società avrebbe potuto vedere indennizzate le proprie pretese risarcitorie derivanti dalla risoluzione anticipata dei propri contratti di servizio.

Con un profilo operativo coerentemente improntato sia al rispetto delle norme allora vigenti sia alla più aperta collaborazione con le strutture commissariali, FIBE ha comunque proseguito anche nelle attività di realizzazione dell'impianto di Acerra senza poter disporre dell'idonea copertura finanziaria da parte della Pubblica Amministrazione che ne sarebbe divenuta titolare, con ciò appesantendo ulteriormente il proprio bilancio.

La fine di tale fase, come precedentemente descritto, è coincisa con l'entrata in vigore del D.L. n. 90 del 23 maggio 2008 e Decreto Legge n. 107 del 17 giugno 2008, entrambi convertiti in Legge n. 123 del 14 luglio 2008. Con questi provvedimenti da un lato si conferma l'obbligo di Fibe a completare il termovalorizzatore di Acerra, dall'altro si sancisce definitivamente il disimpegno del Gruppo Impregilo dalle attività di smaltimento dei rifiuti, trasferendo alle Province campane la titolarità degli impianti CDR e delle risorse strumentali presenti in ciascun impianto compreso il personale (diverso da quello dirigenziale) impiegato presso gli impianti che viene assunto con contratti a tempo determinato.

Ancorché si fosse realizzato un importante risultato, la situazione della società evidenziava un quadro sia operativo sia finanziario assolutamente critico. Fra i più significativi elementi di tale quadro si ricorda:

- a) l'accresciuto sbilancio finanziario riferibile alla intimata prosecuzione della realizzazione dell'impianto di Acerra per il quale non era stato individuato uno specifico iter procedurale o contrattuale relativo alla destinazione finale dello stesso;
- b) la definitiva uscita di FIBE dalla gestione o di tutti gli impianti e attrezzature sino allora utilizzate dalla società per svolgere la propria attività di mero esecutore per conto del commissariato delle attività di smaltimento dei rifiuti, a fronte dell'assenza di alcuna determinazione relativa al rimborso dei costi sostenuti per la realizzazione degli stessi impianti;
- c) la soppressione ex-lege delle strutture amministrative pubbliche che avevano coordinato le attività nel periodo Transitorio senza che fosse prevista alcuna concreta misura per il rimborso delle ingenti risorse finanziarie che, in costanza di esecuzione delle attività di smaltimento in nome e per conto dell'amministrazione, FIBE aveva comunque dovuto anticipare - con il supporto finanziario del Gruppo come nei precedenti periodi - e per le quali, ancora una volta, non era previsto né alcun debitore specificamente identificato né specifiche procedure a carico della pubblica amministrazione per la relativa liquidazione.

Ad appesantire ulteriormente i già estesi impatti che la situazione descritta esprimeva sia su FIBE sia su tutto il Gruppo, anche il fronte contenzioso di natura penale si articolava con, da un lato, il susseguirsi di misure cautelari reali (ie: sequestri di importi per equivalente) richieste dalla magistratura inquirente, inizialmente concesse dal Tribunale di Napoli e successivamente annullate in ultima istanza dalla Corte di Cassazione, e dall'altro l'avvio di nuovi procedimenti penali a carico sia di amministratori della Società e funzionari responsabili della pubblica amministrazione sia delle persone giuridiche a tali soggetti riferibili per presunte responsabilità ex-Legge 231.

1.1.4 LA FASE "POST-TRANSITORIA" O "ATTUALE"

L'avvio di tale fase è stato caratterizzato in prevalenza da due nuovi scenari i quali, hanno riguardato (i) il completamento del termovalorizzatore di Acerra e lo sviluppo delle vicende ad esso riferibili e (ii) l'avvio di una nuova fase contenziosa fra la società e la pubblica amministrazione e riferibile alla gestione degli impianti, dei siti di stoccaggio e delle attrezzature per i quali, per effetto della citata L. 123/2008, si era registrata la piena ed esclusiva presa di possesso degli stessi da parte della stessa amministrazione.

Per quanto riguarda l'impianto di Acerra, inoltre, nel corso del mese di dicembre 2008 e nell'ambito della procedura di affidamento del servizio di gestione dell'erigendo termovalorizzatore è stato individuato un nuovo soggetto affidatario nella figura di una primaria società italiana titolare di altri importanti impianti per lo smaltimento dei rifiuti ed il relativo recupero energetico. Parallelamente FIBE, in accordo con le previsioni della citata L. 123/2008, ha continuato le attività tecniche finalizzate al completamento dell'impianto ed al relativo collaudo. Le prove di collaudo definitivo dell'impianto di Acerra sono state

effettuate nel corso del primo bimestre 2010 ed il relativo certificato è stato emesso in data 16 luglio 2010 con la conferma circa l'esito positivo della procedura. In tale ambito si ricorda l'emanazione del Decreto Legge 195/2009, convertito con modificazioni in legge n. 26 del 26 febbraio 2010 il quale, tra l'altro, contiene alcune significative previsioni che di seguito possono essere così sintetizzate:

- (i) la valorizzazione del termovalorizzatore di Acerra, nell'importo di € 355 milioni ed il trasferimento della proprietà dello stesso, dal Gruppo Impregilo alla regione Campania (o alla Presidenza del Consiglio-Dipartimento della Protezione Civile ovvero a soggetto privato). Il trasferimento era stabilito entro il 31 dicembre 2011 in base ad un nuovo decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri e previa individuazione delle relative risorse finanziarie. Fino a tale momento, all'ex-affidatario del servizio, era riconosciuto un canone di affitto determinato in € 2,5 milioni al mese per una durata fino a quindici anni. Il canone relativo ai 12 mesi antecedenti il trasferimento di proprietà, sarebbe stato scomputato dal corrispettivo per lo stesso trasferimento, unitamente alle somme anticipate all'ex-affidatario - ai sensi dell'art. 12 d.l. 90/2008 - in conto realizzazione dell'impianto;
- (ii) sempre in relazione all'impianto di Acerra, (i) si individuò il termine ultimo per l'effettuazione del collaudo al 28 febbraio 2010, (ii) si stabilì che, fino al trasferimento della proprietà, lo stesso non sarebbe stato alienabile, non era assoggettabile a pignoramento né ad altri atti dispositivi né avrebbero potuto essere effettuate trascrizioni o altri atti pregiudizievoli relativi allo stesso impianto e (iii) vennero posti a carico dell'ex-affidatario ulteriori e significativi oneri in merito ad un insieme di garanzie di natura sostanzialmente differente e significativamente più onerosa rispetto alle best practices vigenti nel settore impiantistico. La gestione dello stesso impianto, peraltro, venne attribuita al nuovo affidatario già a partire dall'esercizio 2010, nonostante la prevista presenza di garanzie rilasciate e nonostante la proprietà ancora della FIBE.

Per quanto riguarda invece lo sviluppo dei contenziosi riferiti alla gestione degli impianti e dei siti di stoccaggio, il primo periodo della fase 'Post-transitoria' è stato caratterizzato, tra l'altro, dallo sviluppo di due fondamentali fronti contenziosi in sede amministrativa e più precisamente:

- (i) il fronte relativo alla definitiva identificazione del ruolo svolto da FIBE nei confronti della pubblica amministrazione successivamente alla risoluzione dei contratti di affidamento e
- (ii) il fronte relativo alla determinazione del soggetto cui, successivamente all'entrata in vigore della L.123/2008, spettava la presa in carico e relativa gestione di tutti gli impianti, siti di stoccaggio ed attrezzature che, nella fase Contrattuale, erano stati realizzati da FIBE per lo svolgimento della propria attività.

In relazione alla definizione del ruolo svolto da FIBE nella fase Transitoria, la sentenza del TAR del Lazio n° 7280 del luglio 2008, divenuta definitiva per omessa impugnazione, ha infatti fornito - nella parte motiva - la puntuale ricostruzione del ruolo e delle responsabilità attribuibili rispettivamente alle ex affidatarie post 15 dicembre 2005 - ormai "mere

esecutrici” delle direttive commissariali - e del Commissario delegato di Governo - esclusivo titolare del servizio di smaltimento rifiuti e dell’azione di coordinamento, tenuto ad individuare le soluzioni ottimali per lo smaltimento rifiuti.

Nel contempo, la stessa sentenza ha rilevato come ogni obbligo ex-lege imposto alle ex affidatarie fosse cessato già alla data del 31 dicembre 2007, esprimendo anche la circostanza per cui i vari provvedimenti commissariali che avevano intimato a FIBE la proroga della propria operatività sino all’entrata in vigore della L.123/2008, provvedimenti che erano stati tutti prontamente impugnati dalla società, erano ritenuti illegittimi in quanto contrastanti con le precedenti norme regolanti le condizioni e i limiti dello specifico intervento emergenziale.

In relazione invece alla controversia riferita al possesso ed alla gestione degli impianti e dei siti di stoccaggio, la fase contenziosa, avviatasi nel periodo immediatamente successivo all’entrata in vigore della L.123/2008, è terminata con la decisione del Consiglio di Stato il quale, con sentenza 290/2010, ha definitivamente confermato l’annullamento delle pretese avanzate dall’amministrazione per la restituzione dei siti a FIBE nel dicembre 2008, liberandola così da qualsiasi obbligo in merito alla gestione degli stessi siti che, a parere dell’Amministrazione, erano stati ritenuti non funzionali all’attività della stessa.

Approssimandosi la fine dell’esercizio 2010, pertanto, la situazione complessiva dei Progetti RSU Campania si presentava ancora alquanto complessa, per effetto prevalente delle seguenti situazioni:

- 1) una posizione economico-finanziaria che, a livello consolidato di Gruppo, evidenziava crediti netti e pretese risarcitorie di ingente ammontare e prevalentemente riferibili ai seguenti capitoli di attività:
 1. realizzazione dell’impianto di Acerra il quale, oltre ad essere uno dei più grandi e moderni impianti di termovalorizzazione e recupero energetico esistenti al mondo, era allora già pienamente funzionante e produttivo senza che però alla società che lo aveva realizzato fosse stato riconosciuto alcun indennizzo;
 2. rimborso dei costi non ammortizzati degli impianti ex-CDR i quali, secondo le previsioni dei contratti di affidamento risolti ex-lege a fine 2005, erano posti a carico della pubblica amministrazione ma che a tale data non erano stati da essa riconosciuti
 3. crediti netti risultanti dallo sbilancio finanziario progressivamente accumulato sia nella fase Contrattuale sia nella fase Transitoria come conseguenza, da una parte, delle inadempienze delle amministrazioni debentrici e, dall’altra, della impossibilità di opporre tali inadempimenti nei confronti dei terzi fornitori e sub-fornitori di FIBE che si era trovata così costretta a esporsi ulteriormente al fine di contrastare azioni strumentalmente avviate da tali soggetti anche in sede fallimentare.

- 2) il protrarsi del contenzioso penale che, nonostante fosse in corso già il procedimento di merito, vedeva ancora il Gruppo oggetto di rilevanti pretese di natura cautelare reale da parte della magistratura inquirente, con tutte le conseguenze operative e di reputazione che tale contesto comportava;
- 3) il protrarsi di una situazione contenziosa in sede sia civile sia amministrativa che, nonostante le fondamentali pronunce precedentemente descritte, non consentiva ancora l'identificazione di un preciso riferimento temporale in cui poter ritenere che le legittime pretese avanzate a vario titolo dalla società potessero risultare soddisfatte.

A partire dalla fine dell'esercizio 2010, tuttavia, si sono registrate alcune significative novità in relazione agli aspetti suindicati, e più precisamente:

- (i) la controversia relativa al legittimo indennizzo spettante a FIBE per la realizzazione del termovalorizzatore di Acerra si è sostanzialmente conclusa alla fine dell'esercizio 2011 e l'incasso definitivo del corrispettivo riferito a tale impianto e pari a € 355 milioni circa è stato perfezionato nel corso del 2012;
- (ii) il procedimento penale avviato nel 2004, e nel cui ambito sia era instaurato il parallelo procedimento cautelare che aveva visto il Gruppo oggetto di ingenti sequestri di risorse finanziarie sin dall'esercizio 2007, si è definitivamente estinto nella prima parte dell'esercizio 2012 con la definitiva esclusione dell'applicabilità delle misure stesse mentre nel novembre 2013 il Tribunale di Napoli ha emesso il dispositivo che assolve con formula piena e ampie formule di rito tutti gli imputati coinvolti. In data 1 febbraio 2014 è stata depositata l'articolata sentenza di assoluzione (composta da 265 pagine) ed alla data attuale è ancora pendente il termine per l'impugnazione da parte della Procura che è atteso scadere il 21 marzo 2014;
- (iii) la controversia relativa alle legittime pretese avanzate da FIBE per il rimborso dei costi sostenuti per la realizzazione degli impianti ex-CDR e non ancora ammortizzati alla data di risoluzione dei contratti di affidamento (15 dicembre 2005) si è anch'essa conclusa con la decisione della Suprema Corte, nel marzo 2013, che ha respinto l'impugnativa della pubblica amministrazione ritenuta soccombente dal Consiglio di Stato nel corso del 2012. Ancorché in tale ambito siano tuttora in essere procedimenti esecutivi avviati da FIBE per ottenere il pieno adempimento da parte dell'amministrazione soccombente, nel corso del 2013 sono stati incassati complessivi € 240 milioni circa, riferiti per € 204 milioni circa ai costi non ammortizzati al dicembre 2005, e per € 35 milioni circa agli interessi legali da tale.

Alla fine dell'esercizio 2013, infine, la posizione patrimoniale-finanziaria evidenziata dal Gruppo nell'ambito dei Progetti RSU Campania, si presenta sostanzialmente concentrata nell'ambito delle voci del capitale circolante riferite alle partite creditorie nette vantate da FIBE in relazione alle fasi Contrattuale e Transitoria.

Nel seguito del presente capitolo, in coerenza con quanto effettuato nelle precedenti informative finanziarie periodiche del Gruppo, viene fornita una descrizione dei principali

contenziosi attualmente in essere al fine di completare il complesso quadro operativo che tuttora caratterizza l'attività del Gruppo nei Progetti RSU Campania. In questo ambito, infatti, pur avendo osservato i significativi e positivi sviluppi in precedenza sinteticamente descritti, si deve osservare come il quadro generale si presenti ancora alquanto articolato.

* * *

II. IL CONTENZIOSO ATTUALMENTE IN ESSERE IN RELAZIONE AI PROGETTI RSU CAMPANIA

II.1 IL CONTENZIOSO AMMINISTRATIVO

A) Nel mese di ottobre 2006 FIBE e FIBE Campania hanno agito innanzi al T.A.R. Lazio censurando il mancato adempimento da parte del Commissario agli obblighi previsti dal sopra citato D.L. 245/2005 (convertito nella L. 21/2006) al fine di: (i) recuperare le somme dovute dalle amministrazioni locali a titolo di tariffa per lo smaltimento dei rifiuti fino alla data di risoluzione dei contratti (15 dicembre 2005) e (ii) individuare i siti di recapito per FOS (frazione organica stabilizzata) e sovvalli prodotti dagli impianti di CDR e predisporre ed attuare un piano di manutenzione degli impianti.

Il T.A.R. Lazio, dopo aver accolto (con provvedimento dell'11 ottobre 2006, confermato dal Consiglio di Stato in data 7 novembre 2006) l'istanza cautelare di FIBE e FIBE Campania, con sentenza n. 3790 pubblicata in data 27 aprile 2007, ha affermato che:

- (i) FIBE e FIBE Campania hanno effettivamente espletato fino al 15 dicembre 2005 il servizio di smaltimento dei rifiuti loro affidato in virtù dei contratti del 2000 e del 2001, avendo quindi diritto a vedere completato a cura dell'Amministrazione, il procedimento normativamente previsto al fine di consentire ad esse il recupero della creditoria maturata;
- (ii) per effetto della risoluzione *ope legis* dei contratti di affidamento del servizio, FIBE e FIBE Campania "sono divenute, a far tempo del 15 dicembre 2005, mere esecutrici per conto del commissario delegato di un servizio [quello di smaltimento dei rifiuti] del quale hanno definitivamente perso la titolarità";
- (iii) la struttura commissariale doveva concludere, entro 45 giorni, il procedimento volto al soddisfacimento delle pretese delle ricorrenti;
- (iv) in caso di persistente inadempimento dell'amministrazione veniva nominato un commissario ad acta con un ulteriore termine di 45 giorni per provvedere in via sostitutiva.

Avverso tale provvedimento la struttura commissariale ha presentato appello al Consiglio di Stato il quale, con sentenza n. 6057 del 28 novembre 2007, ha rigettato l'appello confermando integralmente la decisione del T.A.R. Lazio.

Nelle more, la normativa sopravvenuta ha fatto venir meno l'interesse delle società al completamento del procedimento teso all'individuazione dei siti di recapito per FOS (frazione organica stabilizzata) e sovvalli prodotti dagli impianti di CDR e predisporre ed attuare un piano di manutenzione degli impianti, atteso il passaggio di essi alle competenti amministrazioni, permanendo, invece, l'interesse al completamento del

procedimento teso al recupero della creditoria maturata per il servizio espletato fino al 31 dicembre 2005.

Il Commissario ad Acta incaricato dal T.A.R. di procedere al recupero dei crediti vantati dalle ex-affidatarie nei confronti delle amministrazioni campane, relativamente al servizio di smaltimento dei rifiuti espletato sino al 15 dicembre 2005, dopo aver depositato una prima relazione nell'agosto 2009, ha depositato nel giugno 2013 una ulteriore relazione sulla base di una più compiuta istruttoria e ricognizione di detti crediti mediante successive verifiche in contraddittorio della contabilità e dei documenti presentati dalle parti la quale, pur contenendo una ricognizione dei crediti spettanti a FIBE per l'attività svolta in costanza di contratto, sottopone al TAR, per le valutazioni di competenza, la questione delle compensazioni pretese dall'Amministrazione e le relative decisioni. Il TAR nel corso dell'udienza per la discussione di tali profili fissata per il 4 dicembre 2013 ha disposto il rinvio al 25 giugno 2014.

- B) Il T.A.R. del Lazio, con sentenza n. 7280 del 23 luglio 2008, ha riaffermato i principi già espressi dalla già citata sentenza 3790/2007, confermata in Consiglio di Stato con sentenza n. 6057/07, quali ulteriormente confermati ed integrati dalla normativa medio tempore sopravvenuta e di cui al citato D.L. 90/08 e 107/08 convertiti in L. 123/08 e ss..

Tale sentenza, divenuta ormai definitiva per omessa impugnazione da parte dell'Amministrazione, risulta di particolare importanza per le società, in quanto, nella parte motiva, fornisce una puntuale ricostruzione del ruolo e delle responsabilità attribuibili rispettivamente alle ex affidatarie post 15 dicembre 2005 - ormai "mere esecutrici" delle direttive commissariali - e del Commissario delegato di Governo - esclusivo titolare del servizio di smaltimento rifiuti e dell'azione di coordinamento, tenuto ad individuare le soluzioni ottimali per lo smaltimento rifiuti. Nel contempo, la sentenza rileva come ogni obbligo ex lege imposto alle ex affidatarie fosse cessato alla data del 31 dicembre 2007, risultando in contrasto i provvedimenti di proroga impugnati con le precedenti norme regolanti le condizioni e i limiti dello specifico intervento emergenziale. In ogni caso, ha rilevato il T.A.R. la normativa sopravvenuta ha inciso anche sulle ordinanze impugnate, in quanto idonea a proiettarsi sui rapporti negoziali pregressi facenti capo alle ricorrenti alle quali *"non si richiede alcuna ulteriore attività, se non quella finalizzata a consentire il subentro delle Province e delle Forze armate nella gestione degli stabilimenti, delle risorse umane e strumentali nonché infine nei rapporti con i terzi"*. Alla luce di quanto sopra, conclude il T.A.R. *"E' logico pertanto ritenere che delle obbligazioni assunte risponda il Commissario delegato..."*

- C) Nel mese di dicembre 2008, FIBE e FIBE Campania hanno agito innanzi al T.A.R. Lazio impugnando una serie di ordinanze con cui i soggetti delegati dal Commissario di Governo alla gestione tecnico operativa (il cd. Capo missione tecnico-operativa ex O.P.C.M. 3705/2008 e i cd. Commissari ad acta per le province) imponevano alle stesse società la riacquisizione del possesso di alcune aree e siti di stoccaggio - acquisiti dagli stessi soggetti delegati nel mese di agosto 2008 - in quanto ritenuti non funzionali alla gestione del servizio, chiedendo nel contempo l'accertamento - *"dell'insussistenza in capo alle odierne ricorrenti di qualsivoglia obbligo gestorio di uffici, siti ed impianti utilizzati in ogni tempo nell'ambito del sistema integrato di smaltimento di rifiuti"*

in Campania, alla luce della vigente normativa di settore che ha compiutamente disciplinato anche le situazioni pregresse in assoluta coerenza con la sentenze del T.A.R. Lazio n. 3790/2007, confermata dal Consiglio di Stato con sentenza n. 6057/2007, nonché della sentenza del T.A.R. Lazio n. 7280 del 23 luglio 2008 circa la natura dei rapporti intercorrenti tra l'Amministrazione, le società Fibe e Fibe Campania ed i terzi, dell'obbligo dell'Amministrazione di conformarsi alle statuizioni di merito contenute nelle citate sentenze del T.A.R. Lazio n. 3790/2007, confermata dal Consiglio di Stato con sentenza n. 6057/2007, nonché della sentenza del T.A.R. Lazio n. 7280 del 23 luglio 2008 circa la natura dei rapporti intercorrenti tra l'Amministrazione, le società Fibe e Fibe Campania ed i terzi."

Il T.A.R. in esito all'udienza del 19 gennaio 2009 ha sospeso l'esecutività dei provvedimenti impugnati e con la sentenza 2357/09, in data 13 marzo 2009, ha accolto il ricorso di FIBE e FIBE Campania, annullando i provvedimenti impugnati.

Avverso tale sentenza, l'Amministrazione ha proposto appello innanzi al Consiglio di Stato con ricorso notificato in data 8 luglio 2009. Nel costituirsi nell'ambito del relativo procedimento, le società hanno spiegato a loro volta appello incidentale avverso la medesima pronuncia, al fine di vedere esaminate ed accolte anche le censure ritenute assorbite in primo grado ed afferenti in particolare il difetto dei presupposti in ordine alla ritenuta non funzionalità dei siti alla complessiva azione di gestione dei rifiuti; alla richiesta di accertamento dell'insussistenza in capo alle società di qualsivoglia obbligo gestorio di uffici, siti ed impianti utilizzati in ogni tempo nell'ambito del sistema integrato di smaltimento di rifiuti in Campania, alla luce della normativa di settore; alla richiesta di accertamento dell'obbligo dell'Amministrazione di conformarsi alle sentenze del T.A.R. Lazio n. 3790/07 confermata dal Consiglio di Stato con sentenza n. 6057/07 nonché della sentenza del T.A.R. Lazio n. 7280 del 23 luglio 2008, circa la natura dei rapporti intercorrenti tra l'Amministrazione, le società Fibe e Fibe Campania ed i terzi.

Nelle more, in data 22 luglio 2009, il Sottosegretario di Stato, per il tramite dei Commissari ad acta delle province ha notificato a Fibe e Fibe Campania dei nuovi atti di intimazione alla presa in consegna dei suddetti siti. Anche tali atti sono stati debitamente impugnati avanti al TAR.

In data 26 gennaio 2010, infine, il Consiglio di Stato, con sentenza 290/2010, ha definitivamente confermato l'annullamento delle ordinanze emesse nel dicembre 2008, liberando Fibe da qualsiasi obbligo in merito alla gestione dei siti che, a parere dell'Amministrazione, erano stati ritenuti non funzionali all'attività della stessa.

In particolare, con tale pronuncia, procedendo all'analisi interpretativa della OPCM 3693/2008, il Consiglio di Stato ha ritenuto che i provvedimenti impugnati risultassero illegittimi per contrarietà alla normativa di riferimento, in relazione ad una errata valutazione del concetto di funzionalità dei cespiti alla complessiva gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti.

Precisamente il Consiglio di Stato ha ricondotto lo scrutinio di funzionalità dei siti al perno normativo dettato dall'art. 183 comma 1 lett. D) del Dlgs. 152/2006, che individua espressamente il concetto di gestione dei rifiuti nelle attività di raccolta, trasporto, recupero e smaltimento, compreso il controllo di queste operazioni, nonché il controllo delle discariche dopo la chiusura.

Da ciò ne è scaturita la individuata funzionalità dei cespiti, oggetto di intimata restituzione, alla complessiva gestione del servizio di smaltimento, con conseguente declaratoria di illegittimità delle determinazioni impugnate.

Nonostante tali conclusioni, il soggetto incaricato ex Legge 26/2010 della gestione dei siti nella provincia di Caserta prima e successivamente quelli incaricati della gestione dei siti nelle provincie di Napoli e Benevento, hanno intrapreso una nuova iniziativa finalizzata ad attribuire a FIBE S.p.A. la custodia e gli oneri relativi alla custodia degli stessi siti.

A fronte di tali iniziative, l'istanza di revoca, presentata dalla Società presso il competente organo giudiziario, veniva respinta in data 25 ottobre 2010. A seguito della richiesta di chiarimenti concernenti la precisazione degli obblighi del custode, il Tribunale di Napoli V sezione penale, stabiliva nell'ordinanza del 24 novembre 2010, che il custode giudiziario ha *"quale sua unica prerogativa e compito quello di garantire l'integrità dei sigilli, la consistenza della cosa sotto sequestro e riportare all'autorità giudiziaria eventuali pericoli"*. Tale conclusione, in accordo con i legali che la assistono, supporta la Società nel ritenere che il custode giudiziario sia esente da qualsiasi responsabilità nel momento in cui, diligentemente, segnala e/o denuncia prontamente alle autorità preposte tutti gli eventi che possano in qualche maniera compromettere l'integrità del bene in sequestro, ed è a tale comportamento che si stanno attenendo le persone fisiche indicate quali custodi.

In tale contesto, si inserisce anche l'iniziativa promossa in sede civile, innanzi al Tribunale di Napoli, dalla S.A.P.NA. SpA, società provinciale costituita dalla Provincia di Napoli, che con circa 40 giudizi ha contestato il proprio intervenuto subentro nella titolarità di alcune aree e siti di stoccaggio provvisorio e definitivo - gli stessi già ritenuti non funzionali dai Commissari ad Acta con i provvedimenti del dicembre 2008 impugnati da FIBE SpA e che hanno portato alle pronunce del TAR Lazio n. 2357/09 e del Consiglio di Stato n. 290/10 - chiedendo in subordine il rimborso e la manleva nei confronti di FIBE Spa e/o del Commissario di Governo dei costi di gestione medio tempore sostenuti e di quelli a sostenersi anche per una eventuale bonifica.

FIBE si è costituita in ciascuno di tali procedimenti e gli stessi sono tutt'ora in corso.

- D) Le società hanno poi nuovamente adito il T.A.R. Lazio con ricorso notificato in data 30 aprile 2009 (R.G. 3770/2009) con cui hanno contestato l'inerzia dell'Amministrazione nel completamento dei procedimenti amministrativi di rendicontazione e riconoscimento dei costi per le attività ex lege svolte dalle ex affidatarie del servizio e per i lavori ordinati dall'Amministrazione ed eseguiti dalle società durante la gestione transitoria (16 dicembre 2005 - 31 dicembre 2007). Hanno dunque richiesto al T.A.R. la declaratoria di illegittimità di tale silenzio e l'accertamento dell'obbligo delle Amministrazioni resistenti di concludere il procedimento suddetto in un congruo termine, con contestuale nomina di un Commissario ad acta che, in caso di infruttuoso decorso di tale termine, adotti i provvedimenti richiesti in luogo dell'Amministrazione inadempiente. All'esito dell'udienza di discussione del 24 giugno 2009 il T.A.R. , con sentenza n. 7070/2009 ha dichiarato il ricorso inammissibile rilevando che vertendosi in tema di *"accertamento di pretese patrimoniali, ancorchè fondate su obblighi assunti ex lege"*, le Società avrebbero dovuto non già attivare il rito speciale del silenzio ma

avanzare innanzi al T.A.R., in sede di giurisdizione esclusiva una apposita azione di accertamento e condanna.

Nel prendere atto della decisione del T.A.R., le Società hanno dunque proposto un nuovo ricorso avanti al T.A.R. Lazio (R.G. 7338/2009), in sede di giurisdizione esclusiva ex art. 4 del D.L. 90/2008, per l'emissione delle necessarie pronunce di accertamento e condanna della P.A. alla liquidazione degli importi richiesti, anche in via monitoria. L'istanza monitoria è stata respinta, non ravvisando il TAR i presupposti per l'emissione di un decreto ingiuntivo. La causa attualmente pende per il merito. In attesa della fissazione della relativa udienza di discussione, in data 8 aprile 2010 è stata notificata e successivamente depositata istanza istruttoria ai fini della nomina di un consulente tecnico di ufficio che esamina la documentazione versata in atti individuando l'ammontare:

- (i) *del debito a carico dell'Amm.ne per l'attività di gestione rendicontata dalle Società a decorrere dal 16 dicembre 2005;*
- (ii) *dell'importo già corrisposto dall'Amm.ne al suindicato titolo;*
- (iii) *dell'importo del debito già verificato e riconosciuto, ma non ancora pagato, dall'Amm.ne sulla scorta dei provvedimenti amm.vi già emessi e versati in atti;*
- (iv) *dell'importo non ancora verificato, né liquidato dall'Amm.ne per attività rendicontata dalle predette Società;*
- (v) *del debito a carico dell'Amm.ne per i lavori affidati alle predette Società e da queste eseguiti a decorrere dal 16 dicembre 2005;*
- (vi) *dell'importo già corrisposto dall'Amm.ne per il titolo di cui al precedente punto e);*
- (vii) *dell'importo del debito già verificato e riconosciuto, ma non ancora pagato dall'Amm.ne sulla scorta dei provvedimenti amm.vi già emessi ed in atti;*
- (viii) *dell'importo non ancora verificato, né liquidato dall'Amm.ne per lavori eseguiti, su incarico dell'Amm.ne, dalle Società Fibe S.p.A. e Fibe Campania S.p.A., sulla base della documentazione in atti;*
- (ix) *identifichi e precisi l'incaricato Consulente, sulla scorta dell'intervenuta verifica della documentazione in atti, l'ammontare della debitoria a carico dall'Amm.ne per tutte le attività imposte ed eseguite dalle Società Fibe S.p.A. e Fibe Campania S.p.A. in suo favore, a decorrere dal 16 dicembre 2005, al netto dell'importo già corrisposto al medesimo titolo e ad ogni altro quesito che Codesto Tribunale riterrà di sottoporre.*

E' stata quindi depositata apposita istanza di prelievo per la sollecita fissazione dell'udienza di discussione, in esito alla quale il TAR, con la sentenza interlocutoria n. 3669, ha disposto lo svolgimento delle operazioni di "verificazione" della documentazione contabile presentata in regime di rendicontazione, al fine di accertare la fondatezza delle pretese dedotte in giudizio, riservandosi la decisione nel merito alla conclusione di tale procedura. A tal fine, il Tribunale ha individuato nell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", l'Organismo che deve provvedere alla verifica sulla base dei quesiti formulati in sentenza. In data 29 gennaio 2013 è stata depositata una perizia parziale relativa al periodo 15.12.2005/31.12.2006 mentre il data 31 marzo 2014 è stata depositata la perizia finale nella quale, in sintesi, il verificatore, in piena rispondenza ai quesiti posti dal TAR, ha effettuato una

ricognizione tra le somme indicate da FIBE nel suo ricorso e la documentazione sottostante, rilevando in ciò sostanziale rispondenza. Ha inoltre rimesso al TAR la valutazione riguardante la validità giuridica dei documenti presentati da FIBE e comprovanti l'ammontare dei lavori richiesti ed infine, poiché non richiesto nei quesiti, non si è espresso relativamente alle somme rendicontate ma non oggetto di esame da parte delle strutture commissariali all'epoca preposte.

- E) Con ricorso notificato il 18 maggio 2009, R.G. 4189/09, le società hanno ancora adito il T.A.R. Lazio Roma, impugnando l'OPCM n. 3748/09 laddove ha stabilito il conferimento presso il termovalorizzatore di Acerra dei soli rifiuti prodotti e stoccati a decorrere dalla data di risoluzione dei contratti di affidamento con le società (post 15 dicembre 2005) e si è in attesa della fissazione della relativa udienza di merito.

Pur nella convinzione che l'obbligo di smaltire tutte le balle prodotte e stoccate nel territorio campano (a prescindere dalla soluzione prescelta dalla P.A. su quali rifiuti smaltire prioritariamente e quali dopo) sussista unicamente in capo all'Amministrazione, le società hanno provveduto cautelativamente ad impugnare tale ordinanza innanzi al competente T.A.R. Lazio Roma.

- F) Va ancora segnalato che con sentenza n. 3886 in data 5 maggio 2011, il TAR del Lazio, pronunciandosi sul ricorso promosso da FIBE (R.G. 9942/2009) per l'accertamento dell'inadempimento della P.A. all'obbligo di pagamento dei costi non ammortizzati dalla ricorrente al 15 dicembre 2005 per gli impianti CDR della Campania, ha accolto l'impugnazione e ha condannato la P.A. al pagamento a tale titolo in favore di FIBE dell'importo complessivo di € 204.742.665,00 oltre interessi legali e moratori dal 15 dicembre 2005 al soddisfo. Tale sentenza ricostruisce correttamente i rapporti tra le parti alla luce del quadro contrattuale e normativo di riferimento, confermando che per effetto della risoluzione dei contratti, gli impianti CDR sono rientrati nella disponibilità dell'Amministrazione, rimanendo quest'ultima - come dalla stessa espressamente dichiarato - obbligata a corrispondere alle ex affidatarie i costi non ammortizzati alla data di risoluzione (15 dicembre 2005). In ordine al *quantum* della pretesa, il TAR, oltre ai dati contabili forniti dalla ricorrente, fonda la pronuncia sulla base di riconoscimenti espressi dalla stessa P.A. nei precedenti bandi di gara per l'affidamento del servizio in cui tali valori sono riportati e riconosciuti.

Va evidenziato che l'Amministrazione ha proposto appello avverso detta sentenza con atto notificato in data 11 luglio 2011. L'appello (R.G. 6313/11) è stato discusso all'udienza del 13 dicembre 2011, in esito alla quale, con sentenza 868/2012 depositata il 20 febbraio 2012, il Consiglio di Stato ha rigettato l'impugnazione proposta dall'Amministrazione, con relativa compensazione delle spese processuali.

L'avvocatura ha proposto ricorso in Cassazione contro la sentenza del Consiglio di Stato, eccependo il difetto di giurisdizione del giudice amministrativo. FIBE ha a sua volta notificato ritualmente controricorso e ricorso incidentale, da un lato contestando le argomentazioni dell'Amministrazione, dall'altro impugnando in via incidentale la statuizione del Consiglio di Stato nella parte in cui ha ritenuto di dover affrontare preliminarmente la questione circa la propria giurisdizione (ancorché risolta in senso positivo) anziché rilevare in via dirimente ed assorbente la tardività del ricorso in appello. L'avvocatura ha a sua volta proposto controricorso al ricorso incidentale di FIBE e la Suprema Corte, in esito all'udienza tenutasi il 6 marzo 2013 ha respinto

l'impugnazione promossa dall'Avvocatura. Si è pertanto proseguito nell'azione esecutiva finalizzata al recupero coattivo dell'intero importo di condanna. L'avvocatura ha proposto opposizione all'esecuzione con richiesta di sospensione, la cui istanza è stata discussa all'udienza del 9 luglio 2013. Con provvedimento del 24 luglio 2013, il Giudice dell'Esecuzione del Tribunale di Roma, ha assegnato a Fibe l'importo di euro 240.547.560,96 a soddisfo del credito azionato per capitale e interessi legali e ha sospeso il procedimento esecutivo per l'ulteriore quota di interessi richiesta, fissando per la introduzione del giudizio di merito conseguente alla opposizione il termine del 30 novembre 2013.

Entrambe le parti hanno dunque instaurato il giudizio di merito e all'udienza del 3 febbraio 2014 il tribunale ha dichiarato la contumacia della Presidenza del Consiglio dei Ministri ed ha dato termine fino al 21 febbraio per la produzione di un certificato di non iscrizione a ruolo della citazione promossa dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con data fissata (in citazione) al 10 febbraio. Sia FIBE sia l'Avvocatura si sono costituite per la prosecuzione del giudizio di merito; tuttavia le due citazioni sono state attribuite a due giudici diversi che hanno rimesso al presidente del Tribunale la decisione sulla riunificazione e l'attribuzione del giudizio e si è attualmente in attesa della relativa decisione.

- G) Con ordinanza TAR Campania, n. 292 del 23 febbraio 2012, resa nel ricorso R.G. 301/2012, è stata respinta l'istanza della ricorrente S.A.P.NA. s.p.a. di sospensione del provvedimento ministeriale con il quale veniva richiesto alla società provinciale la trasmissione dei risultati del piano di caratterizzazione e la messa in sicurezza di emergenza delle acque di falda contaminate relative al sito della discarica di Settecainati, nel Comune di Giugliano, di proprietà di Fibe s.p.a.. La ricorrente ha chiamato in giudizio Fibe s.p.a. affermandone la responsabilità della contaminazione e l'obbligo di provvedere alla caratterizzazione e alla m.i.s.e.. L'ordinanza di rigetto ha compensato le spese della fase cautelare. Si è in attesa della fissazione dell'udienza di merito. Avverso l'ordinanza del TAR Campania n. 292/2012, sopra citata, S.A.P.NA. S.p.A. ha presentato appello, rubricato con il numero R.G. 3247/2012, al Consiglio di Stato, il quale, con Ordinanza n. 1968 del 23 maggio 2012, ha confermato la pronuncia di primo grado. Le spese di giudizio sono state compensate.
- H) Con sentenza TAR Lazio, n. 5831 del 26 giugno 2012, resa nel ricorso R.G. 7434/2008 e successivi motivi aggiunti, proposto da Fibe s.p.a. per l'annullamento dei provvedimenti commissariali e ministeriali che impongono la trasmissione dei risultati della caratterizzazione e la m.i.s.e. dei suoli e delle acque di falda, pena l'attivazione dei poteri sostitutivi in danno, dell'iscrizione dell'onere reale e dell'accertamento e recupero del danno ambientale, relativamente al sito della discarica in località Cava Giuliani nel Comune di Giugliano, è stata dichiarata la carenza di giurisdizione del TAR in favore del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, in quanto ritenuti provvedimenti amministrativi in materia di acque pubbliche. Il giudizio è stato riassunto avanti al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, e l'udienza di citazione è stata da ultimo rinviata al 9 ottobre 2013. A seguito della stipula in data 9 settembre 2013 di un accordo con il Commissario delegato di Governo avente ad oggetto anche l'attività di caratterizzazione della discarica in località Cava Giuliani, l'udienza è stata rinviata al 25 giugno 2014.

- I) Con sentenza TAR Lazio, n. 6033/2012, pubblicata il 3 luglio 2012 e notificata il 13 settembre 2012, sono stati riuniti e respinti i ricorsi r.g. 10397/2007, 10398/2007 e 2770/2012 e relativi motivi aggiunti, proposti da Fibe s.p.a. per l'annullamento dei provvedimenti commissariali e ministeriali che impongono la caratterizzazione e la m.i.s.e., pena l'attivazione delle procedure in danno, relativamente al sito di Pontericcio, impianto di produzione del cdr e area di stoccaggio; e al sito di Cava Giuliani, area di stoccaggio.

Avverso la suddetta sentenza è stato proposto appello al Consiglio di Stato (R.G. 7313/2012) in quanto la pronuncia appare affetta da evidente travisamento dei fatti per essersi basata sulle contaminazioni riscontrate in un sito diverso da quelli oggetto del giudizio. Vengono infatti erroneamente richiamate le contaminazioni del sito della discarica di Cava Giuliani (come evidenziate nella Relazione del C.T. della Procura della Repubblica di Napoli, disposta nell'ambito del procedimento penale pendente r.g.n.r. 15968/2008) oggetto del diverso ricorso r.g. 7434/2008, di cui alla lett. I, che precede. Il Consiglio di Stato, in data 21 novembre 2012, ha respinto l'istanza cautelare promossa da FIBE per la sospensione dell'esecutività della sentenza e si è attualmente in attesa della fissazione dell'udienza di merito.

A seguito del rigetto dell'istanza cautelare della sentenza n. 6033/2012, in considerazione, altresì, dei riflessi del reato di omessa bonifica anche in ordine alla responsabilità della Società ai sensi del D.lgs. 231/2001, nonché a seguito della comunicazione del Commissario di Governo delegato ex ordinanza n. 3849/2010 e ss. della stipula in *itinere* con la Società Sogesid s.p.a. del contratto per la caratterizzazione delle aree in Loc. Pontericcio e Cava Giuliani, oggetto delle sentenze n. 6033/2012 e del ricorso al TSAP n. 36/2013, la Fibe S.p.A. si è determinata a manifestare al Ministero dell'Ambiente e alle altre autorità competenti, con comunicazione del 13 dicembre 2012, la propria disponibilità a dare esecuzione alla sentenza n. 6033/2012, chiedendo la fissazione di una riunione finalizzata alla predisposizione di un Accordo con il quale regolare i rapporti reciproci. Tutto ciò non ammettendo alcuna responsabilità, facendo salvo il contenzioso pendente ai fini del merito e con riserva di ripetizione degli oneri derivanti dall'attività in parola. Tale accordo è stato sottoscritto da FIBE e dal Commissario di Governo delegato in data 9 settembre 2013. In tale accordo FIBE ha accolto le richieste del Commissario di Governo delegato in ordine alle attività di caratterizzazione e indagine ambientale escludendo qualsiasi responsabilità in merito agli eventuali rilievi parzialmente riscontrabili in esito a tali attività e confermando la propria azione come esclusivo adempimento della sentenza del T.A.R. 6033/2012 precedentemente citata.

* * *

II.2 IL CONTENZIOSO CIVILE

Con atto di citazione del mese di maggio 2005 il Commissario di Governo ha intrapreso un'azione risarcitoria nei confronti di FIBE, FIBE Campania e FISIA Italimpianti per asseriti danni per un importo pari a circa € 43 milioni. Nel corso del giudizio, il Commissario di Governo ha aumentato le proprie richieste risarcitorie per oltre € 700 milioni, cui si aggiunge un'ulteriore richiesta di risarcimento per danni all'immagine quantificata nella misura di un miliardo di euro.

Le Società si sono costituite in giudizio e, oltre a contestare le pretese avanzate dal Commissario di Governo, hanno chiesto in via riconvenzionale il risarcimento di danni e oneri di varia natura, per un importo determinato - in prima istanza - per oltre € 650 milioni, cui si aggiunge un'ulteriore richiesta di risarcimento per danni all'immagine quantificata nella misura di € 1,5 miliardi. In particolare, le Società convenute hanno lamentato il grave ritardo (rispetto a quanto previsto dai contratti del 2000 e del 2001) nel rilascio delle autorizzazioni necessarie per la costruzione degli impianti di termovalorizzazione ed il conseguente ritardo nella loro realizzazione. Ritardi che hanno determinato *sia* il prolungamento del periodo di stoccaggio provvisorio delle c.d. "ecoballe" prodotte *sia* un aumento dei quantitativi di "ecoballe" stoccate, con conseguente necessità di acquisire maggiori aree di stoccaggio: circostanze che hanno determinato maggiori costi a carico delle affidatarie FIBE e FIBE Campania.

Nello stesso procedimento gli Istituti Bancari garanti verso il Commissario di Governo delle prestazioni contrattuali di FIBE e FIBE Campania, hanno anch'essi chiesto il rigetto della domanda del Commissario e, comunque, hanno chiesto di essere tenuti indenni da Impregilo rispetto alle richieste del Commissario. Impregilo si è costituita in giudizio e ha contestato la domanda degli Istituti Bancari garanti.

Il giudizio è stato definito con sentenza n. 4253 dell'11 aprile 2011, che ha dichiarato il difetto di giurisdizione del Giudice ordinario a favore del Giudice Amministrativo. Avverso tale sentenza, l'avvocatura dello Stato ha presentato ricorso e FIBE si è regolarmente costituita, nel giudizio recante RG 686/12. L'udienza di precisazione delle conclusioni innanzi alla Corte di Appello di Napoli è fissata per l'11 dicembre 2014.

Con "Comparsa di riassunzione" del 1 agosto 2012 il Ministero della Giustizia e la Cassa Ammende, hanno riassunto innanzi al Tribunale di Milano, il giudizio avente oggetto l'escussione delle fideiussioni, per complessivi € 13.000.000,00, rilasciate da alcuni primari istituti di credito a garanzia dell'esecuzione delle prescrizioni imposte dalla Procura di Napoli, nell'ambito del procedimento di sequestro degli impianti CDR.

Nel giudizio innanzi al Tribunale di Milano (R.G. 57109/2012) le società del Gruppo si sono costituite ed hanno contestato la fondatezza della domanda sotto vari profili, eccependo, tra l'altro, l'inoperatività della polizza, per essere stata azionata dopo la scadenza, nonché l'assenza dei presupposti per l'escussione, e chiamando a loro volta in causa il Commissario di Governo.

Alla prima udienza di comparizione del 17 gennaio 2013 la causa è stata rinviata per la precisazione delle conclusioni all'udienza del 5 dicembre 2013, udienza in cui la causa è stata trattenuta in decisione con i termini di rito.

Si segnalano infine, in sede civile, alcuni giudizi recentemente attivati dalle pubbliche amministrazioni a vario titolo interessate a contestare l'operato di FIBE in relazione ai complessi rapporti di credito/debito afferenti il periodo di "Contrattuale". Ancorché si tratti di procedimenti distinti rispetto a quelli già descritti, si evidenzia come anche essi si riferiscano alle medesime tematiche oggetto di pretese avanzate da FIBE in sede amministrativa e sulle quali è tuttora in corso l'attività del commissario *ad acta* (vedi *supra* punto II.1.A). Su tale presupposto e con il supporto dei legali che assistono il Gruppo in tale complesso contesto, si ritiene di poter ragionevolmente confermare la valutazione di piena correttezza dell'operato di FIBE nel periodo 'contrattuale' e la conseguente

qualificazione del rischio di soccombenza in questi contenziosi in un ambito di mera possibilità.

È infatti opinione dei legali che assistono la Società che le richieste avanzate dalle pubbliche amministrazioni siano ragionevolmente resistibili tenuto conto sia delle riconvenzionali sia, in ogni caso, dell'ammissibilità nella specie di una compensazione giudiziaria.

Va da ultimo segnalata la pendenza di un giudizio di opposizione a Decreto Ingiuntivo proposto da FS Logistica (ex Ecolog) nei confronti della Presidenza del Consiglio dei Ministri per il pagamento dei corrispettivi derivanti dall'incarico conferito dal 2001 al 2008 dall'allora commissariato di Governo di trasportare i rifiuti all'estero. La pretesa monitoria è stata avanzata contro la P.C.M., la quale a sua volta, ha chiamato in garanzia la FIBE. Quest'ultima, fra l'altro, ha - in primo luogo - eccepito l'identità della domanda in garanzia con parte di quella già oggetto del giudizio promosso dalla PCM/Commissario di Governo avanti al Tribunale di Napoli e definito con sentenza n. 4253/11 dichiarativa di difetto di giurisdizione, di cui sopra e - in secondo luogo ed in relazione alle ulteriori pretese avanzate dalla P.C.M. in via riconvenzionale - ha rilevato sia l'inammissibilità delle stesse in ragione della assoluta diversità di titoli rispetto alla domanda originaria di FS logistica, sia la circostanza che tali pretese erano state già avanzate dalla PCM in numerosi altri giudizi tuttora pendenti.

Il Giudice, in esito all'udienza dell'11 luglio 2013 ha rinviato per l'istruttoria all'udienza del 24 gennaio 2014 ove ha ammesso CTU solo in relazione alle pretese di FS Logistica nei confronti della PCM ed oggetto del decreto ingiuntivo.

* * *

II.3 IL CONTENZIOSO PENALE

Nel corso del mese di settembre 2006 la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli ha notificato a Impregilo S.p.A., Impregilo International Infrastructures N.V., FIBE S.p.A., FIBE Campania S.p.A., Fisia Italmimpianti S.p.A. e Gestione Napoli S.p.A. in liquidazione un "*Avviso di conclusione delle indagini preliminari inerente all'accertamento di responsabilità amministrativa di persone giuridiche*" in ordine ad un presunto illecito amministrativo ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. 231/2001, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti di taluni ex-amministratori e dipendenti delle sopraindicate società, indagati per i reati di cui all'art. 640, commi 1 e 2 n. 1, c.p. in relazione ai contratti di appalto per la gestione del ciclo di smaltimento dei rifiuti solidi urbani in Campania. In esito all'udienza preliminare del 29 febbraio 2008, il G.U.P. presso il Tribunale di Napoli ha accolto le richieste di rinvio a giudizio esposte dalla Procura.

Deve, al riguardo essere evidenziato che il Tribunale, accogliendo l'eccezione proposta dalle difese delle Società, ha escluso la possibilità di costituirsi parte civile nei confronti degli Enti coinvolti ex D.Lgs 231/2001 e, pertanto, tutte le costituzioni di parte civile nei riguardi delle società sono state dichiarate inammissibili.

Va altresì evidenziato che, all'udienza del 15 giugno 2011, i PM Dottori Noviello e Sirleo, hanno proceduto alla contestazione suppletiva ex art. 517 c.p.p., nei confronti delle sole

persone fisiche, del reato di cui agli artt. 110 c.p., 81 cpv c.p. 53bis D.Lgs. 22/97 ora 260 D.Lgs. 152/06.

Nell'ambito di tale procedimento, la Procura ha anche avanzato richieste di **misure cautelari** di carattere:

- (i) "patrimoniale", ex art. 19 D. Lgs. 231/2001 (sequestro: degli impianti CDR; del termovalorizzatore di Acerra; di Euro 43 milioni circa appartenenti a società del gruppo Impregilo; di crediti per Euro 109 milioni circa vantati da FIBE e FIBE Campania nei confronti dei Comuni della Regione Campania); e
- (ii) "interdittivo", ex art. 9 D. Lgs. 231/2001 (alternativamente: divieto di contrattare con la pubblica amministrazione; esclusione di agevolazioni, finanziamenti e simili; divieto di pubblicizzare beni e servizi).

In relazione a tali misure cautelari il GIP, con ordinanza del 26 giugno 2007, ha disposto il sequestro preventivo del "profitto del reato" contestato, quantificato nell'ammontare complessivo di euro 750 milioni circa precisamente il GIP ha disposto il sequestro preventivo, per equivalente:

- a) dell'importo di euro 53.000.000,00, corrispondente a quello anticipato dal Commissariato per la costruzione degli impianti delle province diverse da Napoli;
- b) dell'importo complessivo della tariffa di smaltimento regolarmente incassata, pari a euro 301.641.238,98;
- c) dei crediti certi, liquidi ed esigibili vantati nei confronti dei Comuni e non ancora incassati, pari a euro 141.701.456,56;
- d) dell'importo delle spese sostenute dal Commissariato relative allo smaltimento dei RSU e delle frazioni a valle della lavorazione degli impianti di CDR, pari a euro 99.092.457,23;
- e) dell'importo di euro 51.645.689,90 corrispondente al mancato deposito cauzionale, il cui versamento era stato pattuito a garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi contrattuali;
- f) delle somme percepite a titolo di aggio per l'attività di riscossione svolta per conto del Commissariato e dei Comuni, nell'importo da determinarsi in sede di esecuzione;
- g) dell'importo di euro 103.404.000,00 pari al valore delle opere realizzate nella costruzione del termovalorizzatore di Acerra sino al 31 dicembre 2005.

Il procedimento cautelare, apertosi con le ordinanze sopra descritte, si è articolato per quasi cinque anni e si è definitivamente estinto, senza alcun provvedimento nei confronti del Gruppo, nel mese di maggio 2012 quando, in esito all'ultima decisione assunta dalla Corte di Cassazione, in questo caso da parte della Sesta Sezione Penale, è stata negata l'esistenza di elementi nuovi che potessero superare il giudicato cautelare formatosi, con riferimento all'ultimo ambito oggetto di richieste cautelari da parte della procura e riferito alla posta delle "tariffe", con la sentenza della stessa Suprema Corte, Sezione Seconda, del 16 aprile 2009. Per una più completa disamina del complesso iter riferito a questo ambito cautelare oggi estinto si rinvia a quanto dettagliatamente descritto nei precedenti documenti relativi all'informativa finanziaria del Gruppo Impregilo.

Il Tribunale di Napoli, il 4 novembre 2013, ha emesso la sentenza in base alla quale tutti gli imputati sono stati assolti con le più ampie formule di rito, si è disposta la revoca dei provvedimenti di sequestro dei siti di stoccaggio e la riconsegna degli stessi alle province territorialmente competenti. In data 1 febbraio 2014 è stata depositata l'articolata sentenza di assoluzione (composta da 265 pagine) ed in marzo 2014 si è riscontrata l'impugnazione della stessa da parte della Procura di Napoli.

* * *

Nel corso del 2008, inoltre, nell'ambito di una nuova inchiesta sempre presso il Tribunale di Napoli ed avente come oggetto l'attività di smaltimento dei rifiuti nella Regione e l'attività ad essa inerente effettuata dopo la risoluzione *ope legis* dei contratti (15 dicembre 2005), il Giudice per le Indagini Preliminari, su richiesta della Procura della Repubblica, ha emesso provvedimenti cautelari personali nei confronti sia di alcuni dirigenti ed impiegati delle società FIBE, FIBE Campania e FISIA Italimpianti, sia di personale dirigente della struttura commissariale.

Nel quadro di tale inchiesta, che negli atti notificati viene descritta *sia* come prosecuzione di quella precedentemente illustrata *sia* come procedimento autonomo dipendente da nuove contestazioni, viene anche nuovamente contestata alle società ex-affidatarie ed a FISIA Italimpianti la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche ex D.Lgs. 231/01.

L'udienza preliminare si è conclusa il 29 gennaio 2009 con il rinvio a giudizio di tutti gli imputati. Nella fase predibattimentale, sono state considerate inammissibili le costituzioni di parti civili fatte nei confronti delle persone giuridiche coinvolte. In data 16 dicembre 2009, inoltre, il Tribunale di Napoli ha dichiarato la propria incompetenza ed ha disposto la trasmissione degli atti alla Procura della Repubblica di Roma. Il Tribunale di Roma aveva disposto la fissazione dell'udienza preliminare per il 27 ottobre 2010, nella quale il GUP di Roma ha disposto il rinvio al 13 dicembre 2010 a seguito dell'errata notifica di avviso fissazione dell'udienza al legale della FIBE S.p.A.. Alla successiva udienza del 10 gennaio 2011 il GUP presso il Tribunale di Roma provvedeva allo stralcio della posizione dell'Amministratore Delegato delle Società all'epoca dei fatti con riferimento ad alcuni capi di imputazione e rinviava prima all'udienza del 23 marzo 2011, successivamente all'udienza del 21 settembre 2011, quindi all'udienza del 14 dicembre 2011 e da ultimo all'udienza del 28 marzo 2012, mentre per i restanti soggetti e per i restanti capi di imputazione rimetteva alla Suprema Corte di Cassazione la decisione in merito al conflitto negativo di competenza territoriale, ritenendo nuovamente competente a decidere su dette posizioni l'Autorità Giudiziaria di Napoli; in data 6 luglio 2011 si svolgeva la relativa udienza innanzi alla Prima Sezione della Suprema Corte che tuttavia rinviava in attesa di conoscere l'orientamento delle Sezioni Unite della Cassazione. Tuttavia, a seguito di decisione del Primo Presidente della Suprema Corte, la questione "analogica ma riguardante tutt'altra vicenda" non è stata affrontata dalle Sezioni Unite e, pertanto, la decisione in oggetto è stata affrontata dalla Seconda Sezione della Suprema Corte che, in data 2 marzo 2012, ha stabilito la competenza del GUP presso il Tribunale di Roma per tutti gli imputati e per tutti i capi di imputazione. Conseguentemente il procedimento è ripartito dall'udienza preliminare davanti al GUP di Roma con udienza fissata per il 16 maggio 2012, udienza rinviata

d'ufficio al 26 settembre 2012 a causa della assegnazione del fascicolo ad altro GUP in sostituzione del Dottor Mancinetti trasferito ad altro incarico.

In detta udienza il nuovo GUP, nella persona del dott. Saulino, dopo aver riunito dinanzi a sé i diversi tronconi del processo, ha fissato per il prosieguo dell'udienza preliminare le udienze straordinarie del 10, 31 gennaio e 14 marzo 2013.

All'esito di dette udienze, durante le quali alcuni imputati hanno reso spontanee dichiarazioni, il GUP ha emesso ordinanza con la quale ha dichiarato l'inammissibilità dell'unica parte civile che aveva chiesto di costituirsi ed il PM ha chiesto disporsi il rinvio a giudizio per tutti gli imputati e per le persone giuridiche coinvolte ex d.lgs. 231/2001.

Sono state fissate le udienze del 14 marzo 2013 per la discussione delle Difese e del 21 marzo 2013 per la decisione.

All'esito della sopra richiamata udienza il GUP ha disposto il rinvio a giudizio di tutti gli imputati e degli enti coinvolti ex d.lgs 231/2001 per tutti i capi di imputazione innanzi al Tribunale di Roma per la data del 16 luglio 2013.

In detta udienza, il Tribunale di Roma, preso atto del difetto di notifica del decreto che dispone il giudizio a numerosi imputati, ha rinviato il processo all'udienza del prossimo 1 aprile 2014.

Le Società del Gruppo coinvolte nel nuovo provvedimento sono pienamente convinte della legittimità del proprio operato, anche in considerazione del fatto che la loro attività non solo è stata espressamente disposta dalla Legge 21/2006 ma è stata da loro svolta quali "mere esecutrici" per conto del Commissario Delegato (v. in proposito le decisioni del T.A.R. Lazio e del Consiglio di Stato richiamate sopra, *sub* II.A).

Nel mese di gennaio 2011, inoltre FIBE si è costituita quale persona offesa nel procedimento 61604/10 RGNR a carico dell'on. Nicola Cosentino, attualmente pendente innanzi al Tribunale di Santa Maria Capua Vetere; l'ipotesi accusatoria, sottoposta al vaglio del giudizio dibattimentale, e che legittima la qualità di "persona offesa dal reato" di FIBE, è che il Cosentino abbia fornito un contributo decisivo *"alla programmazione ed attuazione del progetto finalizzato - in particolare attraverso la società consortile [...], il consorzio [...] e gli altri consorzi della provincia di Caserta dallo stesso controllati - a realizzare, nella regione Campania, un ciclo integrato e concorrenziale a quello legittimamente gestito dal sistema FIBE-FISIA Italimpianti, così boicottando le società affidatarie, al fine di egemonizzare l'intera gestione del relativo ciclo economico e comunque creare un'illecita autonomia gestionale a livello provinciale (cd provincializzazione del ciclo dei rifiuti, controllando direttamente le discariche, luogo di smaltimento ultimo dei rifiuti, attivandosi nel progettare la costruzione e gestione di un termovalorizzatore, strumentalizzando le attività del Commissariato di Governo per l'Emergenza Rifiuti)"*.

In data 27 gennaio 2011 è stato emesso decreto di giudizio immediato nei confronti dell'imputato, nel quale FIBE è stata espressamente individuata quale "persona offesa dal reato". Come già evidenziato il processo si trova attualmente in fase dibattimentale.

Il 23 dicembre 2011 è stato notificato a FIBE S.p.A., quale Ente coinvolto ex D.Lgs 231/01, avviso di conclusione delle indagini preliminari relativo ad una ulteriore inchiesta della Procura della Repubblica di Napoli. L'ipotesi accusatoria prevede la contestazione dell'art. 24 D.Lgs 231/01 in relazione alla commissione del delitto p. e p. dagli artt. 81 cpv. c.p. 110, 640 comma I e II commesso in concorso e previo accordo tra gli indagati (persone fisiche) e

altri soggetti da identificare in relazione alla gestione del servizio di depurazione delle acque reflue urbane effettuato mediante impianti di depurazione.

In particolare talune persone fisiche della Struttura Commissariale e di FIBE S.p.A., avrebbero agevolato attivamente nonché, istigato gli altri concorrenti nel porre in essere artifici e raggiri per occultare e dissimulare la pessima gestione degli impianti di depurazione sopra indicati.

FIBE S.p.A. è imputata perché avrebbe presentato note con le quali venivano rendicontate, tra le altre voci inerenti allo smaltimento del RSU, la spesa dell'attività di conferimento del percolato tacendo la circostanza per cui il percolato sarebbe stato conferito presso impianti sprovvisti della necessaria legittima autorizzazione, privi della necessaria idoneità tecnica e capacità depurativa residua.

La Procura della Repubblica ha chiesto il rinvio a giudizio innanzi all'Ufficio del GUP presso il Tribunale di Napoli. Dopo un primo rinvio, disposto per alcuni difetti di citazioni, sono state fissate le prossime due udienze, rispettivamente il giorno 11 aprile 2014 per verificare la regolare costituzione delle parti, ed il 24 aprile 2014 per l'esame delle questioni preliminari.

Trattandosi anche in questo caso di eventi contestati nel periodo successivo alla risoluzione contrattuale - nel quale l'attività delle Società non solo è stata espressamente disposta dalla Legge 21/2006 ma è stata da loro svolta quali "mere esecutrici" per conto del Commissario Delegato - la Società è pienamente convinta della legittimità del proprio operato.

III. LE VALUTAZIONI DEGLI AMMINISTRATORI IN RELAZIONE ALLA SITUAZIONE DEI PROGETTI RSU CAMPANIA AL 31 MARZO 2014

Il quadro generale della situazione del Gruppo Impregilo in relazione ai Progetti RSU Campania al 31 marzo 2014, si mantiene tuttora (come evidenziato dalla complessità degli argomenti sopra descritti) estremamente articolato e caratterizzato da profili di incertezza.

Le recenti decisioni della magistratura amministrativa riferite alle pretese avanzate in relazione ai costi degli impianti CDR non ancora ammortizzati alla data di risoluzione dei contratti di servizio (15 dicembre 2005), i cui si è dato conto precedentemente, costituiscono elementi positivi e di importante portata a sostegno sia delle posizioni sostenute dal Gruppo in merito alla correttezza del proprio operato sia delle conseguenti valutazioni effettuate sino alla data odierna.

Alla fine del mese di marzo 2014 la Procura di Napoli ha impugnato la sentenza emessa dal tribunale di Napoli con cui si stabiliva l'assoluzione piena sia delle persone fisiche che delle persone giuridiche coinvolte "perché il fatto non sussiste". Si ritiene comunque che le articolate motivazioni relative a tale sentenza, depositate in data 1 febbraio 2014, nelle quali i giudici affermano: " Il disastroso tentativo di smaltimento dei rifiuti in Campania non è stato conseguenza né di illecite condotte degli imputati, né di inidoneità tecnica, né di una disorganizzazione nella gestione degli impianti" e ancora " ciò che non funzionava non erano gli impianti ma il fatto che il ciclo dei rifiuti, come era stato organicamente ed efficacemente ideato, non era stato compiutamente posto in essere essendo monco sia nella fase iniziale, la raccolta differenziata, sia specialmente in quella finale, non essendo stati

realizzati i termovalorizzatori di Acerra e Santa Maria La Fossa” supportino pienamente la convinzione, coerentemente condivisa anche dai legali che assistono la società, che sia lo sviluppo di questo procedimento sia gli ulteriori procedimenti ancora aperti nelle diverse sedi (amministrativa, penale e civile) evidenzieranno la correttezza dell’operato dell’attività svolta. Tenuto anche conto delle recenti decisioni rese dalla magistratura amministrativa in relazione alle aree comprese nel comune di Giugliano, ancorché pendenti nel merito e per le quali la valutazione del rischio di eventuale soccombenza, con il supporto dei legali che assistono FIBE nei relativi contenziosi, è qualificabile in un ambito di mera possibilità, non è allo stato ragionevolmente individuabile una precisa tempistica per la chiusura dei diversi iter procedurali aperti.

In considerazione della complessità ed articolazione dei diversi fronti contenziosi dettagliatamente descritti nei precedenti paragrafi, non si può tuttavia escludere che in futuro si possano manifestare eventi, ad oggi non prevedibili, tali da richiedere modifiche alle valutazioni attualmente effettuate.

PARTE SECONDA – GRUPPO TODINI COSTRUZIONI GENERALI

Nell’ambito delle strategie del Gruppo, volte al perseguimento di sempre più efficienti allocazioni di risorse, da realizzarsi anche attraverso una costante ed elevata attenzione alle possibili ridefinizioni dei propri assetti organizzativi, nel 2013 il Consiglio di Amministrazione della Salini S.p.A. ha deliberato di valutare la valorizzazione della partecipazione totalitaria detenuta nella Todini Costruzioni Generali con un’ottica di dismissione.

L’obiettivo di creare un player globale nel settore delle infrastrutture complesse in grado di competere con i principali concorrenti internazionali, in termini di economie di scala, di dimensione e di complementarità geografica ha di fatto reso non rilevante ai fini del conseguimento degli obiettivi di piano industriale lo sviluppo delle commesse attualmente in essere nel portafoglio della Todini Costruzioni Generali S.p.A. .

Le linee guida per le future iniziative commerciali, sempre più orientate all’acquisizione di grandi progetti, prevede una rigorosa selezione delle nuove opportunità di business, seguendo parametri di redditività e di generazione di cassa identificati ed in aree con elevato potenziale di sviluppo.

I mercati nei quali attualmente opera la controllata sono ritenuti di interesse e qualora si verificassero opportunità con i requisiti dimensionali previsti dalla attuale politica commerciale del Gruppo si valuteranno le possibili metodologie di partecipazione e/o acquisizione.

Tenuto conto delle incertezze relative alla modalità, ai termini nonché ai tempi di realizzazione della sopracitata dismissione, attualmente in corso di definizione anche attraverso il coinvolgimento di una primaria istituzione finanziaria, e considerato che non sono stati ancora assunti impegni vincolanti con i terzi, non si ritiene possibile fornire una stima ragionevolmente attendibile circa i suoi effetti sul Piano Industriale del Gruppo.

Di seguito i principali valori patrimoniali del Gruppo Todini, classificati all'interno delle attività e passività non correnti destinate alla vendita:

DATI ECONOMICI

	1° trimestre 2014
(in milioni di euro)	
Ricavi	31,6
Risultato operativo (EBIT)	(12,1)
Risultato gestione finanziaria	13,9
Risultato gestione delle partecipazioni	0,2
Risultato netto del periodo	4,9

DATI PATRIMONIALI

	31 marzo 2014
(in milioni di euro)	
<i>Immobilizzazioni</i>	67,1
<i>Fondi rischi, Tfr e benefici ai dipendenti</i>	(7,4)
<i>Capitale circolante</i>	269,2
Capitale investito netto	329,0
Posizione finanziaria netta	63,7
ATTIVITA' NETTE	265,3

Aree di rischio

Autostrada A1 Milano-Napoli, lavori di adeguamento del tratto appenninico tra Sasso Marconi e Barberino di Mugello, tratto La Quercia-Aglio

L'iniziativa si riferisce ai lavori di ampliamento e ammodernamento dell'Autostrada A1 Galleria di base - Lotto 9-11 - Variante di Valico. La commessa rientra nell'intervento di maggior rilievo, in corso da parte di Autostrade per l'Italia S.p.A., per il potenziamento della A1 con la realizzazione della Variante di Valico finalizzata al miglioramento della viabilità ed alla riduzione dei tempi di percorrenza tra Bologna e Firenze. L'opera simbolo della Variante di Valico è la Galleria di Base: un tunnel a carreggiate separate (160 mq di sezione e una lunghezza di circa 8,6 Km), che unirà le regioni Emilia Romagna e Toscana, congiungendo la futura area di servizio Badia Nuova a nord con il nuovo svincolo di Poggiolino a sud.

I lavori risultano sostanzialmente ultimati ad eccezione di modesti interventi di finitura e di alcune opere minori da eseguirsi in territorio della Regione Toscana, risultanti in stato di fermo in attesa della revoca del provvedimento di sospensione lavori emesso dal responsabile unico del procedimento (R.U.P.).

Nel mese di giugno 2011 la Procura della Repubblica di Firenze, a conclusione di indagini condotte a partire dall'anno 2005, ha contestato a taluni dipendenti/dirigenti apicali della

Todini Costruzioni Generali S.p.A. (attualmente non più in forza), di Autostrade per l'Italia S.p.A. e di altre società appaltatrici, alcuni reati di natura ambientale asseritamente commessi nello svolgimento dei lavori di realizzazione della Variante di Valico.

Tra i rappresentanti della Todini Costruzioni Generali S.p.A. è stato iscritto nel registro degli indagati il Dott. P. Salini, nella sua qualità di Amministratore Delegato in carica alla data del provvedimento.

Con sentenza del 5 novembre 2012, il Giudice per l'Udienza Preliminare:

- ha dichiarato il non luogo a procedere nei confronti dell'Amministratore Delegato Pietro Salini, per non avere costui commesso il fatto;
- ha dichiarato, per tutti gli imputati, l'avvenuta prescrizione dei reati contestati in tema di regimazione delle acque e gestione degli scarichi;
- ha rinviato a giudizio i medesimi imputati per i contestati reati in tema di gestione delle terre e rocce da scavo e di danneggiamento di beni ambientali.

In data 26 marzo 2013, innanzi al Tribunale di Firenze, il Ministero dell'Ambiente si è costituito parte civile nei confronti dei responsabili civili Todini C.G., Autostrade per l'Italia S.p.A. e gli altri appaltatori coinvolti (oltre ai medesimi imputati) formulando una richiesta di risarcimento danni "per equivalente patrimoniale" di importo non inferiore ad 810 milioni di Euro ovvero nella diversa misura ritenuta di giustizia.

A supporto di tale domanda il Ministero dell'Ambiente allegava una relazione a firma I.S.P.R.A. (Istituto costituito in seno allo stesso Ministero), poi espunta nell'udienza del 9 dicembre 2013 dal fascicolo del dibattimento, in quanto ritenuto dal Giudice documento non producibile perché non formatosi in contraddittorio e, comunque, privo del nominativo del soggetto redattore.

Posto che la parte civile non ha indicato testi né consulenti, la richiesta di risarcimento, allo stato, non è supportata da prove circa la relativa entità.

La fase istruttoria ha avuto inizio nel gennaio 2014. Ad oggi, non è stato analizzato alcun elemento di prova concernente le fattispecie di reato contestate a Todini Costruttori, né è stata espletata alcuna attività per la verifica della sussistenza della condotta e del danno.

Il Gruppo nega qualsivoglia responsabilità nelle fattispecie contestate, ribadendo la piena legittimità del proprio operato e la infondatezza delle contestazioni mosse. Eccepisce altresì l'assoluta abnormità dell'istanza risarcitoria presentata dal Ministero dell'Ambiente, la quale, oltre ad essere stata formulata senza alcuna preventiva richiesta di adozione delle necessarie misure di ripristino ambientale eventuale, non appare altresì conforme alla normativa italiana e alla Direttiva Europea 2004/35/CE. A tale proposito, la Commissione Europea ha, infatti, avviato una procedura di infrazione contro l'Italia, fin dal 2007 (n. 2007/4679), confermata in data 27 gennaio 2012 con un parere motivato complementare, che ha recentemente portato all'inserimento, con Legge 6 agosto 2013, n. 97, di alcune modifiche al Testo Unico Ambientale di cui al D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, tra le quali l'eliminazione dalla rubrica dell'art. 311 del citato D. Lgs. n. 152/2006 del riferimento all'azione risarcitoria "per equivalente patrimoniale", essendo il danno ambientale risarcibile in primo luogo in forma specifica attraverso peculiari misure di riparazione.

Alla luce di quanto sopra, ed acquisiti i necessari pareri dei propri consulenti, il Gruppo considera infondata la suddetta richiesta risarcitoria e, di conseguenza, remoto il rischio di un suo eventuale accoglimento. Il management non ha pertanto ritenuto di dover effettuare alcun accantonamento in bilancio.

Napoli, realizzazione di una tratta ferroviaria per metropolitana pesante, tratta Piscinola-Secondigliano

I lavori di realizzazione delle opere civili sulla tratta ferroviaria Piscinola – Secondigliano, nell'ambito dell'ammodernamento e potenziamento della Ferrovia Napoli – Alifana, sono stati sospesi nel corso del secondo semestre del 2011 a causa delle inadempienze da parte del Committente nei pagamenti dei corrispettivi di appalto, con la conseguenza che le uniche attività svolte si sono sostanziate esclusivamente nella messa in sicurezza delle aree di cantiere.

Il Committente, pur considerando la valenza strategica dell'opera nell'ambito del completamento dell'anello ferroviario della città di Napoli, non è più riuscito a far fronte ai propri impegni a causa delle difficoltà finanziarie che hanno caratterizzato il bilancio della Regione Campania, le quali di fatto hanno provocato una carenza di fondi nella controllata Metrocampania Nordest S.r.l., rendendo estremamente difficoltoso l'erogazione dei corrispettivi dovuti.

Alla luce di tale situazione il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, sulla base del dettato previsto nel decreto legge n.83 del 22 giugno 2012 (convertito in L. 134 del 7 agosto 2012), ha nominato un Commissario ad acta con l'incarico di effettuare una ricognizione della consistenza dei debiti e dei crediti delle società esercenti il trasporto regionale ferroviario, al fine di predisporre un piano di rientro del disavanzo accertato.

Allo stato attuale risulta che il Commissario nominato abbia terminato il proprio operato relativamente alla fase ricognitiva e di pianificazione, e si è quindi di attesa di conoscere le successive determinazioni.

Considerato che, al fine di assicurare lo svolgimento delle attività del Commissario, il menzionato decreto legge ha stabilito che non possono essere iniziate o proseguite azioni esecutive nei confronti delle società a partecipazione regionale esercenti il trasporto ferroviario nell'arco dei 12 mesi dall'entrata in vigore del citato decreto legge n.83, la controllata Todini Costruzioni Generali S.p.A. ha comunque avviato tutte le iniziative reputate necessarie per l'ottenimento dei suoi diritti acquisiti, mantenendo al contempo un rapporto non conflittuale con il Committente il quale, tuttora, considera come prioritario il lotto in oggetto per un'efficace funzionalità dell'anello ferroviario metropolitano.

Ucraina

Il Paese sta attraversando una fase di instabilità sociale e geopolitica causata dalla sospensione da parte del governo ucraino della stesura dell'accordo di associazione alla UE.

I disordini, inizialmente circoscritti alla piazza Maidan, nel centro di Kiev, hanno travalicato la piazza e la capitale estendendosi a diverse altre aree, con particolare riferimento alla penisola della Crimea, innalzando la crisi ad un livello di attenzione internazionale.

La controllata Todini Costruzioni Generali opera in Ucraina sia con una stabile organizzazione, aggiudicataria del progetto relativo alla riabilitazione del tratto

autostradale lungo la direttrice M03, e sia mediante una JV costituita con la Salini S.p.A. ed il partner locale Akkord, attraverso la quale è stato sostanzialmente realizzato l'ammodernamento della direttrice M06.

In considerazione della ubicazione dei cantieri, dislocati nelle vicinanze della città di Poltava e di Zhytomyr, geograficamente lontane dalle zone maggiormente coinvolte dalla crisi sociale in atto, non si sono rilevati significativi impatti sulla sicurezza delle attività produttive.

Tuttavia la precarietà della nuova classe politica e l'incertezza sul futuro prossimo del Paese, congiuntamente con il consistente indebitamento nei confronti della confinante Russia per la fornitura del gas, hanno determinato una profonda crisi finanziaria che sembrerebbe poter essere superata soltanto con l'intervento della comunità internazionale.

Il management del Gruppo ritiene ragionevolmente di poter valutare l'economicità delle commesse assegnate in Ucraina con una prospettiva di continuità, ponendo comunque una costante e continua attenzione agli sviluppi interni del Paese, senza escludere che in futuro vi siano accadimenti attualmente non prevedibili tali da richiedere la modifica della valutazioni effettuate

PARTE TERZA – FISIA BABCOCK ENVIRONMENT G.M.B.H.

La società controllata, definitivamente ceduta a terzi successivamente alla chiusura del trimestre oggetto di commento nel presente Resoconto intermedio di gestione, al 31 marzo 2014 evidenziava i principali elementi di attività e passività e di conto economico riportati nelle tabelle di seguito presentati.

DATI ECONOMICI

	1° trimestre 2014
(in milioni di euro)	
Ricavi	22,0
Risultato operativo (EBIT)	(4,7)
Risultato gestione finanziaria	0,6
Risultato netto del periodo	(4,0)

DATI PATRIMONIALI

	31 marzo 2014
(in milioni di euro)	
Immobilizzazioni	12,9
Fondi rischi, Tfr e benefici ai dipendenti	(1,8)
Attività (passività) tributarie	(6,1)
Capitale circolante	(32,3)
Capitale investito netto	(27,3)
Posizione finanziaria netta	2,8
ATTIVITA' NETTE	(24,5)

FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL PERIODO

Nella presente sezione sono riportati i principali fatti intercorsi successivamente al 31 marzo 2014, per quanto non espressamente già riferito nelle precedenti sezioni del Resoconto intermedio di gestione del Gruppo Salini Impregilo per il primo trimestre 2014.

In data 17 aprile il Gruppo, in qualità di leader con una quota del 75% di un raggruppamento di imprese, si è aggiudicato il contratto, del valore di € 410 milioni circa, per la realizzazione di un tratto autostradale in Slovacchia. Il contratto è relativo al lotto Lietavská Lúčka - Višňové - Dubná Skala, è stato aggiudicato dalla Società Nazionale Autostrade Slovacca Národná diaľničná spoločnosť as, che gestisce il sistema autostradale in Slovacchia, e prevede la progettazione e la costruzione di 13,4 km dell'autostrada D1 nella regione settentrionale della Slovacchia. Le opere principali da realizzare sono costituite da 5 viadotti, per una lunghezza complessiva di 2,5 km, e da una galleria a doppia canna di 7,5 km di lunghezza. Il tratto autostradale fa parte del corridoio di trasporto n. 5 del Trans-European Networks (TEN), che collega Bratislava con Uzhhorod in Ucraina, ed è finanziato dall'Unione Europea, attraverso la European Investment Bank; e dal Governo Slovacco. L'inizio dei lavori è previsto nella seconda metà del corrente anno, con una durata di circa 5 anni e mezzo.

L'assemblea ordinaria degli azionisti, tenutasi il 30 aprile 2014, ha deliberato, tra l'altro, la distribuzione di un dividendo per le azioni di risparmio, nella misura di € 0,26 per azione di risparmio per un controvalore complessivamente pari a € 420.027,66.

In data 7 maggio 2014 è avvenuto il closing dell'operazione con la quale Impregilo International Infrastructures N.V., società olandese interamente controllata da Salini Impregilo S.p.A., ha ceduto la partecipazione pari all'intero capitale sociale di Fisia Babcock Environment GmbH alla società giapponese Nippon Steel & Sumikin Engineering Co., Ltd. Il prezzo di vendita è pari a € 139,3 milioni, parzialmente utilizzato per l'azzeramento del rapporto debito-credito esistente fra il Gruppo e la controllata ammontante a € 74 milioni circa.

Sempre in data 7 maggio 2014 Salini Impregilo S.p.A. ha acquistato da Itinera S.p.A., S.A.T.A.P. S.p.A. e S.I.N.A. S.p.A. una partecipazione pari all'85% di C.I.V. S.p.A., per un corrispettivo pari a circa € 18 milioni.

Per quanto attiene agli eventi intercorsi successivamente al 31 marzo 2014 relativi ai Progetti RSU Campania, si rinvia alla parte del presente Resoconto intermedio di gestione denominata "Attività non correnti destinate alla vendita - Progetti RSU Campania".

Non si evidenziano ulteriori fatti di rilievo accaduti successivamente al 31 marzo 2014 in aggiunta a quanto descritto nelle precedenti parti del presente Resoconto intermedio di gestione.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO IN CORSO

Gli importanti eventi che hanno caratterizzato la *governance* del Gruppo nel corso dell'esercizio, di cui l'avvenuto perfezionamento della fusione fra la ex-controllante ed oggi incorporata Salini S.p.A. e la incorporante Impregilo S.p.A. ed il conseguente cambio di denominazione sociale in Salini Impregilo S.p.A. costituiscono una nuova ed importante *milestone*, rafforzeranno ulteriormente il posizionamento strategico e la forza competitiva del Gruppo nei propri mercati di riferimento in un orizzonte di medio periodo ed in coerenza con gli indirizzi strategici e gli obiettivi contenuti nel Piano Industriale 2014 - 2017 approvato nel mese di marzo 2014.

Alla fine del primo trimestre 2014, il portafoglio ordini di assoluta eccellenza, sia sotto il profilo quantitativo sia sotto quello qualitativo, e la struttura patrimoniale e finanziaria che si mantiene equilibrata continuano a costituire importanti fattori di crescita e sviluppo che supportano il nuovo Gruppo nel ritenere che i risultati attesi per i successivi periodi del corrente esercizio si svilupperanno secondo le linee guida recentemente comunicate al mercato.

Si ricorda che il Gruppo si trova attualmente in una complessa situazione operativa e giudiziaria nell'ambito dei procedimenti penali e civili relativi ai Progetti RSU Campania. Per la natura particolarmente complessa dei descritti procedimenti che coinvolgono le stesse istituzioni dello Stato, delle regioni, delle province e municipalità campane e per la complessità delle relative situazioni processuali, non può escludersi che in futuro vi siano accadimenti ad oggi non prevedibili tali da richiedere la modifica delle valutazioni sinora effettuate.

ALTRE INFORMAZIONI

Azioni proprie

Alla data di redazione del presente Resoconto intermedio di gestione, la società Capogruppo non detiene azioni proprie né direttamente né indirettamente.

Organi sociali

La composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale è riportata nella sezione "Composizione degli organi sociali" del presente Resoconto intermedio di gestione.

Indagini della magistratura - Tribunale di Milano (procedimento avviato presso il Tribunale di Monza)

A seguito del procedimento avviato dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Monza che vede quali indagati, per i reati di cui agli art. 81, 110 c.p. e 2621 e 2637 c.c., Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato di Impregilo all'epoca dei fatti, Impregilo S.p.A., così come Imprepar S.p.A., è stata sottoposta a indagini preliminari in relazione all'illecito amministrativo dipendente dai reati di cui agli art. 25/ter, lett. a) e r), 5 e 44 del Decreto Legislativo 231/2001.

Le contestazioni a carico degli indagati sono state rese note alla società dalla Procura procedente con comunicazione in data 13 ottobre 2005.

L'addebito ipotizzato per Impregilo è di avere "predisposto e attivato un modello organizzativo inidoneo a prevenire i reati" ipotizzati a carico degli amministratori coinvolti nell'indagine, dai quali avrebbe tratto vantaggio.

Il procedimento ha attraversato articolate e complesse fasi procedurali, in esito alle quali, all'udienza del 12 luglio 2007, con l'accoglimento delle relative eccezioni che le difese degli imputati e delle società coinvolte nel procedimento in esame avevano sollevato sin dall'udienza preliminare, il Tribunale di Milano ha - in via preliminare - dichiarato "la nullità del decreto di rinvio a giudizio emesso dal GUP di Milano in data 21 febbraio 2007 nel procedimento ai sensi dell'art. 416 c.p.p." e ha conseguentemente disposto la restituzione degli atti all'Ufficio del Pubblico Ministero della Procura di Milano.

La Procura milanese ha riaperto pertanto il procedimento e, nel mese di novembre 2007 ha presentato al G.I.P. di Milano istanza di archiviazione del procedimento. Il G.I.P., in data 13 febbraio 2009, ha accolto l'istanza della Procura limitatamente ad una parte delle imputazioni e ne ha conseguentemente disposto l'archiviazione. Per effetto di tale sentenza, Imprepar S.p.A. è uscita dal procedimento, mentre è stato disposto il rinvio degli atti alla Procura per la formulazione delle imputazioni per la parte dell'istanza che non è stata accolta. In relazione alle fattispecie per le quali non era stata disposta dal G.I.P. l'archiviazione, inoltre, la Società ha formulato richiesta di giudizio con rito abbreviato, e nell'udienza del 21 settembre 2009, è stata richiesta dalla Procura sentenza di non luogo a procedere per i residui capi di imputazione.

Nell'udienza del 17 novembre 2009 Impregilo è stata assolta quanto ad una contestazione per insussistenza del fatto, quanto all'altra perché non punibile ai sensi dell'art. 6, D.Lgs. 231/01 essendo munita di idoneo modello organizzativo.

In data 21 marzo 2012, la Corte di Appello di Milano, nell'ambito del ricorso sollevato dalla Procura avverso la sentenza di primo grado che aveva assolto Impregilo dalle responsabilità ex-Lege 231/01 ha respinto le istanze della Procura e ha confermato integralmente la sentenza di primo grado che, tra l'altro, aveva ritenuto idoneo il modello organizzativo adottato dalla Società. La Procura ha impugnato tale decisione presso la Corte di Cassazione che, con sentenza n. 4677/14 del 18/12/2013, ha annullato la sentenza della Corte d'Appello di Milano con rinvio ad altra sezione della stessa Corte per un nuovo esame nel merito in relazione a 3 temi: (i) Giudizio sull'idoneità preventiva del modello di organizzazione e gestione vigente all'epoca del fatto e sulla sua efficace attuazione; (ii) Sussistenza di una condotta elusiva di tipo fraudolento da parte degli autori del presunto reato di aggio; (iii) Accertamento del reato presupposto (aggio).

Indagini della magistratura - Tribunale di Napoli

Per quanto attiene ai Progetti RSU Campania, gli eventi intercorsi sono descritti nella parte della presente Relazione finanziaria annuale denominata 'Attività non correnti destinate alla vendita - Progetti RSU Campania'.

Altri procedimenti - Tribunale di Firenze

In relazione al procedimento penale avviato nei confronti del Consorzio C.A.V.E.T. e di alcune persone fisiche, fra cui alcuni ex-dirigenti del Consorzio stesso, si ricorda che il processo di appello si è concluso nel mese di giugno del 2011 con sentenza emessa il 27 giugno 2011 che ha integralmente riformato la decisione di primo grado, annullando quindi i provvedimenti di condanna emessi in primo grado ed assolvendo, con ampie formule, sia il Consorzio sia le persone fisiche nei confronti delle quali erano state rilevate le imputazioni. In esito al ricorso per Cassazione sollevato dalla Procura di Firenze, in data 18 marzo 2013 la Suprema Corte ha parzialmente annullato il provvedimento emesso dalla Corte di Appello di Firenze e disposto il rinvio degli atti a quest'ultima. Il giudizio di rinvio presso la Corte di Appello di Firenze si è aperto il 30 gennaio 2014 ed in data 21 marzo 2014 la stessa Corte ha emesso il dispositivo di sentenza che respinge gran parte delle tesi accusatorie della Procura Generale, accogliendole però in alcuni importanti casi. Il Consorzio è in attesa del deposito delle motivazioni della sentenza stessa per una più puntuale valutazione degli eventuali impatti derivanti da tale decisione e resta confidente di poter dimostrare, nuovamente, nei successivi gradi del giudizio, la piena correttezza del proprio operato.

Adeguamento alle condizioni previste dall'articolo 36 del Regolamento Mercati

Impregilo attesta la sussistenza delle condizioni di cui all'articolo 36 del Regolamento Consob n. 16191 (cosiddetto "Regolamento Mercati"), sulla base delle procedure adottate prima dell'entrata in vigore della suddetta norma regolamentare e sulla base della disponibilità delle relative informazioni.

Attività di ricerca e sviluppo

In ossequio a quanto richiesto dall'art. 2428 del Codice Civile, si fa presente che non sono state intraprese attività di ricerca e sviluppo nel corso del primo trimestre 2014.

Indicatori alternativi di performance

In aderenza alla Comunicazione CONSOB n° 6064293 del 28 luglio 2006, nel seguito del presente paragrafo sono fornite le indicazioni relative alla composizione degli indicatori di performance utilizzati nel presente documento e nella comunicazione istituzionale del Gruppo Salini Impregilo.

Indicatori patrimoniali/finanziari:

Rapporto Debito/Patrimonio netto (o Debt/Equity): tale indicatore è dato dal rapporto fra la posizione finanziaria netta (che assume segno negativo qualora evidenzi un indebitamento netto) al numeratore ed il patrimonio netto al denominatore. Le voci del prospetto della situazione patrimoniale finanziaria consolidata che compongono la posizione finanziaria sono evidenziate nei prospetti contabili relativi, e sono contrassegnate con la nota (*). Le voci del patrimonio netto sono quelle corrispondenti all'omonima sezione della situazione patrimoniale finanziaria consolidata. Su base consolidata il patrimonio netto utilizzato ai fini del rapporto in oggetto comprende anche il patrimonio netto di terzi.

Indicatori economici:

1. **EBITDA o Margine operativo lordo:** tale indicatore accoglie la somma algebrica delle seguenti voci incluse nel conto economico del periodo:
 - a. Totale ricavi.
 - b. Totale costi, da cui si escludono i costi per ammortamenti delle immobilizzazioni materiali ed immateriali.

Tale indicatore può essere anche presentato in forma 'percentuale' come risultato del rapporto fra EBITDA e Totale ricavi.

2. **EBIT o Risultato operativo:** coincide con la voce 'Risultato operativo' del conto economico e rappresenta la somma algebrica del Totale ricavi e del Totale costi.
3. **Return on sales o R.o.S.:** è espresso in termini percentuali e rappresenta il rapporto fra l'indicatore EBIT come sopra determinato ed il Totale ricavi.

per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente



Dichiarazione del dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari a norma delle disposizioni dell'art. 154-bis comma 2 del d.lgs. 58/1998 (Testo unico della finanza)

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Massimo Ferrari, dichiara ai sensi del comma 2 articolo 154-bis del Testo Unico della Finanza che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto intermedio di gestione corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Prospetti contabili

Principi contabili e criteri di valutazione adottati nella predisposizione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria consolidata del Gruppo Salini Impregilo per trimestre chiuso al 31 marzo 2014

Il resoconto intermedio di gestione del Gruppo Salini Impregilo al 31 marzo 2014 è stato predisposto nel presupposto del funzionamento e della continuità aziendale ed in conformità ai criteri di valutazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standard IAS/IFRS.

La forma ed il contenuto della presente situazione patrimoniale, economica e finanziaria consolidata trimestrale sono conformi all'informativa prevista dall'articolo 154-ter del Testo Unico della Finanza.

I criteri di iscrizione e di valutazione sono conformi a quelli emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dall'Unione Europea così come richiesto dal Regolamento n. 1606/2002 emanato dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo e adottato con d.lgs. n. 38/2005.

I principi ed i criteri di valutazione utilizzati nella redazione della presente situazione patrimoniale, economica e finanziaria al 31 marzo 2014 sono gli stessi utilizzati nella redazione del bilancio consolidato per l'esercizio 2012, a cui si fa esplicito rimando, fatta eccezione per i principi contabili internazionali entrati in vigore a partire dal 1 gennaio 2014. L'applicazione di tali principi non ha prodotto effetti significativi a livello di Ricavi, Risultato Netto, Patrimonio Netto e Posizione Finanziaria Netta.

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA

(Valori in Euro/000)

ATTIVITA'	31 marzo 2014	31 dicembre 2013
Attività non correnti		
Immobilizzazioni materiali	455.317	450.761
Immobilizzazioni immateriali	141.399	165.027
Partecipazioni	230.967	227.361
Attività finanziarie non correnti (*)	57.229	48.928
Altre attività non correnti	15.001	15.083
Attività fiscali differite	120.339	121.132
Totale attività non correnti	1.020.252	1.028.292
Attività correnti		
Rimanenze	223.936	215.321
Lavori in corso su ordinazione	1.240.846	1.105.176
Crediti commerciali	1.205.741	1.188.060
Crediti correnti verso società del gruppo non consolidate	492.585	422.326
Derivati e altre attività finanziarie correnti (*)	163.344	223.128
Attività correnti per imposte sul reddito	81.919	78.868
Altri crediti tributari	126.162	114.804
Altre attività correnti	334.134	296.583
Posizione finanziaria attiva detenuta presso SPV e società di progetto non consolidate (*)	274.478	223.789
Disponibilità liquide (*)	712.485	908.631
Totale attività correnti	4.855.630	4.776.686
Attività non correnti destinate alla vendita	732.593	653.604
Totale attività	6.608.475	6.458.582

(*) Voci incluse nella posizione finanziaria netta

(Valori in Euro/000)

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	31 marzo 2014	31 dicembre 2013
Patrimonio netto		
Capitale sociale	500.000	62.400
Altre riserve	354.805	469.860
Risultato netto	15.292	166.781
Totale patrimonio netto di gruppo	870.097	699.041
Interessi di minoranza	38.655	193.108
Totale patrimonio netto	908.752	892.149
Passività non correnti		
Finanziamenti bancari e altri finanziamenti (*)	626.393	625.127
Indebitamento finanziario non corrente presso SPV e società di progetto non consolidate (*)	5.709	14.483
Prestiti obbligazionari (*)	551.806	552.542
Debiti per locazioni finanziarie (*)	100.487	107.237
Derivati non correnti (*)	4.634	4.350
Trattamento di fine rapporto e benefici ai dipendenti	18.863	20.508
Debiti non correnti verso società del gruppo non consolidate	6.233	6.230
Passività fiscali differite	67.447	73.959
Fondi rischi	105.014	105.023
Altre passività non correnti	1.061	1.045
Totale passività non correnti	1.487.647	1.510.504
Passività correnti		
Scoperti bancari e quota corrente di finanziamenti (*)	442.628	320.797
Indebitamento finanziario corrente presso SPV e società di progetto non consolidate (*)	56.251	62.046
Quota corrente di prestiti obbligazionari (*)	3.399	952
Quota corrente di debiti per locazione finanziarie (*)	50.321	48.646
Derivati ed altre passività finanziarie correnti (*)	3	4
Anticipi su lavori in corso su ordinazione	1.524.075	1.563.429
Debiti commerciali verso fornitori	702.765	742.508
Debiti correnti verso società del gruppo non consolidate	583.071	527.771
Passività correnti per imposte sul reddito	85.239	76.786
Altri debiti tributari	71.439	82.906
Altre passività correnti	206.916	212.023
Totale passività correnti	3.726.107	3.637.868
Passività direttamente associabili ad attività non correnti destinate alla vendita	485.969	418.061
Totale patrimonio netto e passività	6.608.475	6.458.582

(*) Voci incluse nella posizione finanziaria netta

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(Valori in Euro/000)

	1° trimestre 2014	1° trimestre 2013
Ricavi		
Ricavi operativi	813.643	305.825
Altri ricavi	45.343	2.035
Totale ricavi	858.986	307.860
Costi		
Costi per acquisti	(113.087)	(71.319)
Subappalti	(195.955)	(68.541)
Costi per servizi	(342.684)	(80.414)
Costi del personale	(104.272)	(39.909)
Altri costi operativi	(8.881)	(992)
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	(49.040)	(19.550)
Totale costi	(813.919)	(280.725)
Risultato operativo	45.067	27.135
Gestione finanziaria e delle partecipazioni		
<i>Proventi finanziari</i>	9.692	3.617
<i>Oneri finanziari</i>	(34.781)	(5.583)
<i>Utili (perdite) su cambi</i>	5.312	(2.822)
Gestione finanziaria	(19.777)	(4.788)
Gestione delle partecipazioni	3.793	20.308
Totale gestione finanziaria e delle partecipazioni	(15.984)	15.520
Risultato prima delle imposte	29.083	42.655
Imposte	(9.597)	(7.202)
Risultato delle attività continuative	19.486	35.453
Risultato netto derivante dalle attività operative cessate	725	(6.289)
Risultato netto	20.211	29.164
Risultato netto d'esercizio attribuibile a:		
Soci della controllante	15.292	30.328
Interessenze di pertinenza di terzi	4.919	(1.164)

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

(Valori in Euro/000)

	1° trimestre 2014	1° trimestre 2013
Risultato netto del periodo (a)	20.211	29.164
Componenti riclassificabili in periodi successivi nel risultato del periodo al netto dell'effetto fiscale:		
Variazione della riserva di conversione	(3.334)	(1.343)
Utili (perdite) sugli strumenti di copertura di flussi finanziari (Cash Flow Hedge) al netto dell'effetto fiscale	(283)	-
Componenti non riclassificabili in periodi successivi nel risultato del periodo al netto dell'effetto fiscale:		
Altre componenti del risultato complessivo (b)	(3.617)	(1.343)
Totale risultato complessivo (a) + (b)	16.594	27.821
Totale risultato complessivo attribuito a:		
Soci della controllante	11.675	28.986
Interessenze di pertinenza di terzi	4.919	(1.165)

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(Valori in Euro/000)

	1° trimestre 2014	1° trimestre 2013
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	908.631	411.703
Conti correnti passivi	(132.589)	(92.820)
Totale disponibilità iniziali	776.042	318.883
Gestione reddituale		
Risultato netto del Gruppo e dei terzi	20.211	29.165
Ammortamenti e svalutazioni	49.040	23.073
Cash flow operativo	(274.626)	(82.069)
Liquidità generata (assorbita) da attività di investimento	(27.762)	(48.499)
Liquidità generata (assorbita) da attività di finanziamento	36.826	(23.409)
Aumento (diminuzione) liquidità	(265.562)	(153.977)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	712.485	291.107
Conti correnti passivi	(202.005)	(126.201)
Totale disponibilità finali	510.480	164.906